Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 15 marzo 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6576 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN CLAMOROSO FATTO NUOVO DOPO LE PRIMARIE NEL NEW HAMPSHIRE

ROBERT KENNEDY INTENDE CANDIDARSI CONTRO JOHNSON

«Lo appoggerò con tutto il cuore e sarò sempre con lui», ha detto Jacqueline Emozione in America per la frattura tra i democratici - McCarthy non rinuncia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 14

Non è esagerato dire che da stanotte l'intera America è entrata in convulsione, l'America dei politici e l'America della gente che vive fuori della politica pur determinandola con il suo voto. La decisione di Robert Kennedy sulla possibilità di sfidare direttamente Johnson nella corsa alla Casa Bianca, ha creato un clima di tensione e di speranze, di opposizione e di appoggio in una vastità di correnti e con un drammatico «strappo di coscienze» quale mai probabilmente negli Stati Uniti era stato possibile verificare in una storia pur così controversa, piena di angosce e di inquietudini quale è quella della nazione americana.

La vittoria di McCarthy nella primaria del New Hampshire (e oggi si sa che egli ha battuto Johnson anche numericamente, poichè cinquemila repubblicani hanno votato per lui dimostrando così non soltanto di non condividere la politica di «eco» di Nixon ma soprattutto il loro dissenso per la condotta della guerra), ha determinato una situazione assolutamente nuova che lo stesso Presidente degli Stati Uniti non può ignorare. Quello che ha detto Kennedy («Se decido di candidarmi contro Johnson, la decisione sarà stabilita sulle basi di una vittoria» e lo stesso immediato commento di Jacqueline Kennedy: «Appoggerò con tutto il cuore la sua posizione e sarò sempre con lui») lasciano pensare che ormai la candidatura è un fatto stabilito e che soltanto una questione di scelta di tempo e di tattica politica ne differiscono l'annuncio ufficiale. Alla Casa Bianca questo pericolo è avvertito in modo acutissimo tanto è vero che Johnson ha sentito il bisogno di consultarsi stanotte in segreto con i maggiori esponenti democratici del Congresso e ha tenuto una conferenza strategica con i suoi consiglieri sulle prospettive di una lotta contro il fratello del Presidente assassinato a Dallas.

Un consigliere della Casa Bianca confidenzialmente ha così riassunto lo stato d'animo di Johnson e dei suoi uomini: «Se Robert Kennedy sarà candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, molte cose cambieranno nella politica americana e avremo praticamente due Presidenti in lotta fra loro».

Kennedy è ora davanti a una alternativa: 1) dichiarare in modo netto e definitivo che si batterà contro Johnson; 2) accettare una parte di vice comandante delle legioni ribelli alla Casa Bianca e collaborare con McCarthy. Una tale alternativa gli si pone dopo un colloquio di tre ore con il senatore irlandese e cattolico (dunque due uomini della stessa origine e della stessa fede) che per primo è uscito in campo aperto nel terreno democratico per sfidare il Capo dello Stato. In quelle tre ore di confronto drammatico, Kennedy ha insistito su questo punto: «Sto pensando di tentare di strappare la candidatura dalle mani di Johnson». McCarthy ha replicato: «Lei può fare come vuole, ognuno ha il diritto di battersi contro Johnson». Kennedy aspettava che il senatore del Minnesota rinunciasse alla battaglia in suo favore ma McCarthy, rincuorato dalla spettacolare affermazione nell'Hampshire, non ha voluto abbandonare una leadership che improvvisamente i dissidenti, i nemici della guerra gli avevano conferito. A questo punto, la candidatura Kennedy prospetta un rischio: dividere in tre fazioni, anzichè in due, il partito democratico. Se Robert Kennedy entrasse in battaglia, certamente un grosso numero di persone che hanno appoggiato finora McCarthy passerebbe nelle sue file, ma non tutti lo seguirebbero. La lotta si svilupperebbe su tre fronti, quello di Kennedy, quello di Johnson e quello di McCarthy, con il risultato finale di favorire Johnson, i suoi oppositori essendo divisi fra il quarantaduenne senatore di New York e il cinquantaduenne senatore del Minnesota.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Robert Kennedy fotografato davanti ai microfoni durante l'intervista sui risultati delle elezioni primarie nel New Hampshire; per lunedì è atteso l'annuncio ufficiale della sua candidatura nel Partito democratico contro Johnson

Le «basi della vittoria» sulle quali Robert Kennedy vorrebbe costruire la sua candidatura sarebbero troppo fragili. Per evitare la divisione e la possibile sconfitta, egli potrebbe — ecco la seconda alternativa — dire di sostenere McCarthy, assumendo la carica di un generale al quartiere generale che prepara i piani per il comandante destinato ad attuarli in guerra e a trarne il vantaggio del trionfatore se la guerra fosse vinta. Ma non è questa una parte da Kennedy. Probabilmente il fratello del Presidente ucciso sceglierà la sua via infrangendo la barriera psicologica di una alternativa così amletica e nella prossima settimana (lunedì?) dirà che egli ha deciso di opporsi a Johnson, qualunque siano i progetti di McCarthy. La potenza economica, il richiamo politico, il sentimento diffuso che egli possiede più possibilità di battere Johnson di quante ne abbia McCarthy, lo convinceranno ad aprire il secondo fronte democratico nella corrente progressista, sicuro del fatto che resterà in breve tempo il solo candidato di opposizione del partito. Del resto, benchè le simpatie per McCarthy stiano aumentando, i sostenitori di Bob Kennedy hanno già cominciato una frenetica attività per prepararsi a "gettarlo nel fuoco" della lotta per la Casa Bianca. In California i grossi esponenti democratici stanno organizzando per lui una campagna a fondo, nell'Oregon (una primaria considerata fondamentale per le indicazioni che può dare) i gruppi di sostegno alla corrente che ha per insegna «Kennedy for President in 1968», sono entrati in uno stato di febbrile attività, sicuri di poter raggiungere il risultato più sbalorditivo di questo secolo politico: la vittoria di Robert Kennedy nei confronti di Johnson. Ma anche gli uomini di Johnson che avevano rinunciato a battersi nelle primarie («il Presidente deve stare lontano da queste prove locali, egli ha un compito: quello di studiare la fine della guerra», dicevano), preparando la grande battaglia. Alla Casa Bianca ora si parla di piano e programmi per le primarie per evitare che Johnson sia battuto. Ormai la crisi elettorale è entrata in una fase così imprevedibile e acuta da far profilare persino la creazione di un terzo partito fra i tradizionali repubblicano e democratico, se McCarthy dovesse ostinatamente restare in corsa per la candidatura.

Parlando alla televisione stanotte Robert Kennedy ha negato che egli voglia capeggiare un eventuale terzo partito creato dai dissidenti democratici che gli sono fedeli, ha ricordato la sua fedeltà al partito che è «un partito di movimento e di ricambio con il quale io cercherò di far muovere il Paese in una differente direzione» (e si sentiva un'eco di quanto aveva detto suo fratello John, un'eco di "nuove frontiere"), ma non ha escluso del tutto la possibilità di determinare una nuova ondata di scelta per il popolo americano. Ora è innegabile che di fronte al pericolo di una divisione anche più tragica, il partito democratico reagirebbe nella maniera prevista forse da Kennedy: abbandonerebbe McCarthy per far fronte unito con Kennedy e andare con la sua bandiera alla convenzione di Chicago per far "saltare Johnson dal piedestallo". Le prime significative defezioni dal campo McCarthy sono del resto già cominciate: intellettuali, personalità dello spettacolo, gente del centro motore idealistico della corrente progressista che fino a ieri collaboravano con il senatore del Minnesota, oggi sono già passati nel campo di Kennedy.

Magari con qualche rimprovero al loro esponente di aver scelto un tempo infelice per far sapere che voleva combattere Johnson, magari dicendo con amarezza che «Robert Kennedy ha fatto fare il lavoro che sporca a McCarthy e ora viene fuori lui con le mani pulite», ma anche con la certezza che Robert Kennedy è l'uomo più forte che abbia oggi l'America da opporre, con qualche probabilità di vittoria, a un Presidente che si è alienato il popolo e lo stesso suo partito. La speranza di questi uomini capaci di influenzare l'opinione pubblica e soprattutto i giovani il cui voto potrebbe essere determinante in novembre, e di vedere, come ha detto Mailer, «un ticket Kennedy-McCarthy capace di spazzare via il marcio dell'America». E' una probabilità da non scartare per quanto il dosaggio politico e fideistico non possa essere ignorato da un uomo che veramente voglia arrivare alla Casa Bianca (è difficile che i protestanti votino per due cattolici, e raro che un candidato degli Stati del Nord-Est — quale è Kennedy — possa rinunciare all'apporto di un uomo del Sud — e in questo caso la scelta di Fulbright come Vicepresidente potrebbe diventare probabile). McCarthy comunque ha dichiarato stamattina al telefono: sarebbe una buona cosa che Kennedy si candidasse, ma io credo che ciò dividerebbe le forze di opposizione fra i democratici e anche quelle della pace». Non deciderebbe in un caso come questo di ritirarsi in favore di Kennedy? La risposta è netta: «Questa è esattamente la trentesima volta che dico: no». Cosa sta decidendo Robert Kennedy? La sua risposta è altrettanto precisa: «Non ho altro da aggiungere a quanto ho detto finora».

Stelio Tomei

La situazione

Robert Kennedy e il senatore McCarthy, venuto clamorosamente alla ribalta dopo le elezioni primarie nel New Hampshire, si presenteranno probabilmente entrambi candidati democratici per contrastare la rielezione del Presidente Johnson. McCarthy ha infatti deciso di continuare l'azione per la designazione nonostante la presenza di Kennedy. Questo ultimo ha dichiarato di rivedere il suo atteggiamento per la candidatura alla Casa Bianca. Kennedy, che dovrà prendere una decisione definitiva nei prossimi giorni, godrebbe dell'appoggio di numerosi governatori e della cognata Jacqueline.

Su tutti i mercati europei ed extraeuropei la corsa all'oro ha raggiunto una intensità incontrollata. Molti operatori sembrano presi dal panico. Una crescente sfiducia nei confronti della valuta cartacea, ingiustificata a giudizio degli ambienti ufficiali, alimenta questa corsa agli acquisti di oro e di preziosi, fra i quali in primo piano è tornato l'argento.

Un particolareggiato esame della situazione economico-monetaria internazionale è stato fatto dal Presidente del Consiglio Moro in un colloquio con Colombo. E' stato ribadito che attualmente la nostra moneta non corre alcun pericolo e l'Italia continuerà a non prestarsi ai giochi speculativi in corso.

Atmosfera drammatica in Cecoslovacchia. Il Consiglio nazionale slovacco ha destituito per indegnità il proprio Presidente Chudik. La sua lettera di dimissioni è stata rifiutata perchè non conteneva alcuna autocritica. L'alto esponente politico che fa parte del Praesidium e del Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco è amico personale del Presidente Novotny dimessosi il 5 gennaio dalla carica di segretario del partito. Particolare impressione ha intanto suscitato il suicidio del Vice Ministro della Difesa Janko.

POSITIVO A GINEVRA IL «VERTICE» DEL C.E.R.N. PER IL PROTOSINCROTRONE

I «saggi» favorevoli a Doberdò Entro dicembre la scelta finale

La rosa delle candidature che sono state presentate sarà ridotta a quattro durante l'estate Riconosciuta economicità dell'insediamento sul terreno carsico - Urgenza della realizzazione

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 14

L'Europa ha puntato i piedi contro le fughe dei cervelli. Questa la prima impressione al termine dell'odierna seduta del CERN a Ginevra per la realizzazione del protosincrotrone gigante. Ed è una risposta indiretta, quasi un'impennata d'orgoglio, a chi giorni fa scriveva che l'Europa non esiste più, che gli uomini di qualità se ne vanno negli Stati Uniti o nell'Unione Sovietica e ci lasciano nel malinconico ruolo di tributari di secondo piano nel vertiginoso cammino del progresso scientifico.

La sterzata, diciamolo subito, è venuta in questa assise proprio dagli scienziati, che sono in definitiva i protagonisti e i manipolatori del futuro. I quali scienziati, a prescindere dalla formalità delle adesioni ufficiali, hanno voluto fissate scadenze precise di date e di impegni, forzando in questo senso la mano ai politici. Ne è scaturita una seduta-fiume positiva, e quindi un passo avanti nell'importante capitolo del grande protosincrotrone.

Ma procediamo con ordine, per quanto ciò sia possibile nel clima concitato di un'assemblea in cui gli interessi e le influenze schiacciavano continuamente i punti posti all'ordine del giorno.

Il 1968 sarà dunque l'anno decisivo per il protosincrotrone gigante europeo, perchè, secondo gli scienziati, o si realizza la impresa con «estrema urgenza» o altrimenti il ritardo, soprattutto nei confronti degli Stati Uniti, diventa incolmabile. Si è giunti così a precise delibere che fissano il '68 quale ultimo termine per le questioni formali (scelta della località, adesioni, finanziamenti dei Governi). Diversamente, come ha sottolineato il francese François Perrin, si corre il rischio che ritardando ancora l'accordo, Francia e Germania, ad esempio, si arrangino per conto proprio, sia pure su scala ridotta e tuttavia in grado di funzionare. «E' tempo che gli altri Paesi europei prendano una decisione — ha detto testualmente il prof. Perrin —. Noi siamo pronti, e non attenderemo oltre la fine del 1968. Se per allora non sarà stata presa una decisione, cambieremo la nostra posizione e costruiremo da soli un nostro acceleratore». Ma è stata proprio questa ipotesi che ha trovato d'accordo tutte le delegazioni dei tredici Paesi del CERN nel rimarcare la necessità inderogabile della «grande macchina».

Tutti i punti preannunciati dall'ordine del giorno di questa 37.a sessione del CERN, presieduta dallo svedese Funk, sono stati regolarmente discussi, e alla fine della seduta, conclusasi a tarda sera, il Direttore Generale, prof. Gregory (Francia), ha riassunto i lavori in una dichiarazione di notevole interesse. E' stato innanzitutto riaffermato che il progetto del grande protosincrotrone costituisce un elemento chiave per l'Europa nel campo delle ricerche fisiche nucleari. Quindi è stata finalmente resa nota la famosa relazione dei «saggi» (composta da esperti danesi, olandesi e svizzeri, tutti non interessati all'ubicazione del protosincrotrone) sulla classificazione delle località concorrenti. E qui ecco il conforto ufficiale alla nostra battaglia: Doberdò è rimasto solo a rappresentare l'Italia, e in tre secche pagine del voluminoso rapporto (che ha esaminato ben 140 siti, di cui 17 nel nostro Paese) affiorano eloquenti i motivi della selezione in questo senso. Una pagella di meriti eccezionali, se si pensa che Doberdò ha superato sia l'esame dei 140 che quello ridotto dei 22.

In questi casi è bene non lasciarsi vincere dalle suggestioni dell'ottimismo, d'altra parte già una sola scorsa alle nude «voci» tecniche correda il discorso in un senso che dovrebbe essere positivo. Il rapporto, ad esempio, contiene alcune precisazioni fondamentali per capire il criterio di scelta, e soprattutto la creazione del tunnel-anello del diametro di due chilometri e mezzo. Per questa operazione base si cercano soprattutto garanzie in sede naturale, poichè colmare artificialmente delle lacune innalzerebbe il costo alle stelle; ma mentre è evidente che uno Stato può sopportare eventuali oneri per proprie iniziative, dovendo rispondere ad una comunità bisogna assolutamente cercare di contenere le spese. Da ciò la ricerca delle soluzioni ideali, come quelle del tunnel ricavato in una massa uniforme rocciosa (e Doberdò appunto la offre), perchè il tunnel in roccia riduce la necessità di blindature — costosissime — contro le radiazioni.

Nel corso di questa particolare discussione, varie delegazioni hanno fornito informazioni supplementari a quelle contenute nel rapporto. Da parte italiana è stata fatta un'ampia anticipazione per quanto concerne il miglioramento dei sistemi di comunicazione con Doberdò, specie per i collegamenti aerei.

Ed ecco, oltre a Doberdò, le altre otto località rimaste in lizza: Göpfritz per l'Austria, Focant per il Belgio, El Escorial per la Spagna, Le Luc per la Francia, Aspropyrgos per la Grecia, Drensteinfurt per la Germania, Mundford per la Gran Bretagna e Uppsala per la Svezia. Per cui, sempre adempiendo l'o.d.g. prefissato, si è discussa la procedura per la scelta definitiva del sito tra queste nove candidate, decidendo di procedere a votazioni preliminari nella prossima riunione al fine di ridurre a quattro le possibili sedi. Nell'occasione è stata accolta la tesi della delegazione italiana perchè il voto non sia segreto ma avvenga in seduta pubblica.

La penultima selezione dovrà avvenire entro l'estate, mentre per dicembre si dovrà giungere alla scelta definitiva in quanto entro lo stesso periodo di tempo i Paesi aderenti dovranno a loro volta assumere un preciso impegno in ordine ai contributi finanziari (vale qui ricordare che fino ad oggi le adesioni ufficiali sono di Francia, Belgio e Austria). Notevole in tale senso il fatto che per i finanziamenti non si accenna più alla copertura minima dell'80 per cento, ma più genericamente «di una maggioranza importante».

A questo punto va ancora detto che in risposta alle riserve avanzate da Italia e Germania nella riunione di dicembre, è stato oggi precisato che il costo dell'opera è previsto in 1776 milioni di franchi svizzeri, con un possibile margine del 7 per cento di variazione, rispetto ai precedenti 1700 milioni (550 miliardi) che lasciavano un'incertezza del 20 per cento.

Un altro argomento rilevante che il Consiglio del CERN ha voluto oggi delineare è stato quello degli sviluppi politico-scientifici nelle prospettive del nuovo impianto, che prevede un unico Direttore Generale per i due protosincrotroni (l'altro è questo già esistente di Ginevra) ed un unico Comitato per le direttive scientifiche con sottocomitati preposti ai due impianti e ai laboratori individuali. Anche il Comitato finanziario rimarrebbe uno solo.

Per preordinare, dirigere e seguire gli sviluppi di tutta questa carne messa oggi al fuoco, è stato infine formato un apposito comitato ad altissimo livello di cui fanno parte gli italiani Amaldi e Amman, gli inglesi Adams e Merrison, il francese Levy-Mandel, il tedesco Paul e due rappresentanti del CERN, Hine e Zilverschoon, più il Direttore Generale del CERN Gregory. Infine, in risposta ai quesiti posti dai tedeschi, il Consiglio ha approvato le relazioni della Direzione Generale e degli appositi Comitati del CERN che confermano «l'assoluta importanza» del grande protosincrotrone, e che di conseguenza fanno voto di sollecito ai Governi per chi voglia basare su tali relazioni le loro decisioni favorevoli al progetto tecnico e finanziario. E qui con molta decisione è intervenuto il francese Perrin ribadendo la improcastinabilità della realizzazione entro il 1976.

L'atteggiamento francese è determinato dai buoni numeri di cui dispone la più agguerrita concorrente di Doberdò e cioè Le Luc che si farebbe preferire per le sue caratteristiche geologiche. Tutti gli altri elementi che costituiscono la maggioranza dei criteri di scelta, sono invece nettamente a favore di Doberdò.

Per quanto riguarda l'Italia, il Consiglio del CERN ha appreso con rammarico la notizia che l'Ambasciatore Giusti del Giardino, delegato italiano e vicepresidente, lascia il suo incarico a Ginevra perchè nominato Ambasciatore a Tokio. Nuovo delegato italiano a Ginevra è stato designato l'Ambasciatore Giorgio Smoquina. Sono le ultime notizie di una intensa giornata in cui è stato fatto con decisione un passo avanti verso il futuro dell'Europa. Un futuro in cui, percorrendo la linea dell'obiettività, il nostro preistorico Carso, tutto pietre e magri fili d'erba, dovrebbe interpretare un ruolo di protagonista, e per giunta senza prove, poichè dalla attesa relazione dei «Saggi» è risultato — secondo risposta data dal nostro Governo — di «immediata disponibilità, economicità e insediamento».

Marco Cadelli

La sterlina «a quota minima»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — La corsa all'oro: assembramenti di agenti di cambio, alla Borsa di Londra all'annuncio che la sterlina aveva raggiunto il valore minimo dal giorno della svalutazione

I TIMORI DI SVALUTAZIONI PRODUCONO UNA MANCANZA DI FIDUCIA NELLE MONETE

La corsa all'oro infuria in Europa Vendite record di circa 400 tonnellate

Sbalorditivi i livelli raggiunti sui vari mercati - Gli Stati Uniti confermano gli impegni assunti Definite «sciocchezze» in ambienti autorevoli le voci di un ritiro dal «pool» della Germania federale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

La corsa all'oro ha raggiunto oggi, sui mercati europei ed extraeuropei come Hongkong, un'intensità eccezionale. Londra, Parigi, Zurigo e perfino Francoforte, un modesto mercato, hanno toccato livelli di vendite che gli agenti affermano non si sarebbero mai neppure sognati si potessero conseguire. Gli operatori, sia del mercato aurifero sia dei cambi, sembrano denunciare una completa mancanza di fiducia nella valuta cartacea. Tutti guardano agli Stati Uniti. Il Ministro americano del Tesoro ha ribadito, questa sera, che la politica statunitense rimane, in tutti i sensi, quella enunciata dal Presidente Johnson nel suo messaggio sulla bilancia dei pagamenti. In tale occasione, Johnson disse: «Il dollaro resterà convertibile in oro, nella misura di 35 dollari l'oncia, e tutte le nostre riserve auree sosterranno tale impegno». Al Senato di Washington, un autorevole esponente ha sostenuto che la copertura aurea del dollaro va eliminata subito, per dimostrare al mondo che gli Stati Uniti sono disposti a mettere appunto a disposizione tutte le loro riserve d'oro per mantenere il prezzo del metallo a 35 dollari l'oncia.

Nei mercati finanziari di New York sono circolate voci secondo cui la Riserva federale aumenterebbe quanto prima il tasso di sconto, cioè l'interesse che viene addebitato alle banche commerciali per i prestiti che ottengono dal sistema. Gli altri tassi d'interesse sono legati al tasso di sconto. Sarebbe un'ulteriore conferma della politica di difesa decisa dall'America.

A Francoforte, Karl Blessing, presidente della Banca federale della Germania Occidentale, ha definito «pure e semplici sciocchezze» le voci relative a un eventuale ritiro della Repubblica federale tedesca dal «pool» dell'oro di Londra. Blessing ha affermato che la Banca federale rispetta l'accordo concluso alla fine della settimana scorsa a Basilea per quanto concerne la vendita libera e illimitata dell'oro a 35 dollari per oncia, sul mercato londinese.

Ma la corsa infuria. Oggi il totale dell'oro venduto, sui mercati europei ha raggiunto la nuova cifra record di circa 400 tonnellate. Gli ordini fioccano da ogni parte e le maggiori banche elvetiche si sono viste costrette a chiudere gli sportelli dell'oro con due ore di anticipo per poter smaltire il lavoro burocratico collaterale.

Pare che persino la Russia sia entrata in campo. La corsa all'oro è diventata universale. Le scorte del metallo si esauriscono. Si sa da Bruxelles, per esempio, che le consegne sono promesse nel termine di tre-mesi, ma senza alcuna garanzia assoluta. Il dollaro scricchiola e la sterlina cade. La sterlina ha oggi raggiunto un nuovo livello negativo dopo la svalutazione. Poco dopo l'inizio delle contrattazioni era scesa a dollari 2,38 e 31/32 di cent. Poi si un po' risollevata, a 2,39. Nel pomeriggio è stata di nuovo squassata da una massiccia ondata di vendite, soprattutto sulle piazze di Parigi e di Zurigo, e la Banca d'Inghilterra ha dovuto intervenire con le sue scorte, per ristabilire un equili-

F. P.

(Continua in 2.a pag.)

MISURE RESTRITTIVE a Washington e a Londra

Washington, 14

A tarda ora si apprende che il Federal Reserve Board ha elevato al 5 per cento il tasso di sconto nel tentativo di frenare la corsa all'oro in Europa. Il nuovo tasso di sconto, superiore a quello attuale dello 0,5 per cento, è il più alto dal periodo immediatamente precedente la famosa crisi di Wall Street del 1929. La decisione è stata presa alla unanimità dai membri del Federal Reserve Board, l'organismo centrale bancario degli Stati Uniti.

L'aumento del tasso di sconto dal 4,50 al 5 per cento, che andrà in vigore da venerdì, prova la volontà del Governo americano di mantenere l'impegno di difesa del prezzo dell'oro a 35 dollari l'oncia.

L'Inghilterra proclamerà venerdì una giornata di vacanza per le banche, ordinando la chiusura dello stock exchange, su richiesta degli Stati Uniti, per sospendere il mercato dell'oro in attesa di una riunione internazionale che avrà luogo sabato a Washington.

DRAMMATICO SVILUPPO DELLA GRAVE CRISI POLITICA

Suicida a Praga il gen. Janko Vice Ministro della Difesa céco

Il gesto è messo in relazione alla fuga nell'Ovest del gen. Sejna

Praga, 14

La crisi per il potere che dilania i ranghi del partito comunista cecoslovacco ha avuto questa sera un drammatico ed imprevisto sviluppo. Il vice Ministro della Difesa Vladimir Janko si è ucciso al termine di una seduta governativa nel corso della quale era stata discussa la clamorosa fuga in Occidente del generale Jan Sejna, l'ufficiale più alto in grado nel settore politico del Dicastero e amico intimo del Presidente Novotny.

Il vice Ministro, un generale dell'Esercito, si è tolto la vita, — stando alle voci che circolano nella capitale — non volendo sopportare l'onta di un confronto diretto con i suoi superiori sull'affare Sejna. Sembra, sempre secondo le prime congetture, che il rapporto consegnato ai membri del Governo avesse chiaramente indicato le responsabilità di Janko nello aver reso indirettamente possibile l'uscita dal Paese di Sejna nonostante che questi si trovasse già sotto inchiesta per la sua partecipazione al tentato colpo di Stato dello scorso gennaio.



Il generale Vladimir Janko

Come è noto, Novotny, che ricopriva allora la doppia carica di Capo dello Stato e di Primo segretario del partito comunista ceco, era stato messo in minoranza assieme al gruppo degli stalinisti a lui fedeli, nel corso di una tempestosa seduta del Comitato centrale che aveva sanzionato l'ascesa dell'ala riformatrice diretta da Alexander Dubcek. Novotny, pur di mantenere le redini del partito, non avrebbe esitato a rivolgersi all'Esercito, in particolare a Sejna, per un appoggio che, sebbene concessogli in parte da una divisione corazzata, non potè essergli concretamente utile per le immediate contromisure adottate dai suoi avversari.

L'ITALIA NON INTENDE PRESTARSI AI GIOCHI SPECULATIVI

Sotto controllo la situazione alle borse di Milano e di Roma

Un nuovo colloquio fra Moro e il Ministro del Tesoro Colombo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

C'è stato, oggi, un altro colloquio fra il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro del Tesoro, Colombo. E' stato il secondo colloquio in 24 ore ed è stato dedicato, ovviamente, ad un esame degli ultimi sviluppi della situazione monetaria internazionale. Sia l'on. Moro che l'on. Colombo nel corso della giornata hanno avuto frequenti contatti telefonici con il Governatore della Banca d'Italia, Carli, che ha loro riferito le notizie provenienti dai vari mercati finanziari internazionali. Ambienti ufficiosi in serata hanno tenuto a rilevare che la relativa tranquillità conservata anche oggi dai mercati italiani è una conferma implicita della fiducia dei risparmiatore nella lira. Gli stessi ambienti hanno tenuto a far rilevare che il Governo contrariamente a quanto è avvenuto in altri Paesi, mantiene un atteggiamento previdente e attento proprio per non influire anche psicologicamente sugli operatori di Borsa.

In sede ufficiosa, si è aggiunto, stasera, che l'Italia non ha da prendere nessuna decisione particolare. La posizione del nostro Governo è stata confermata ieri attraverso la smentita della notizia di una nostra uscita dal «pool» dell'oro e di accordi «segreti» con gli Stati Uniti a questo proposito. Si conferma oggi quanto è stato detto ieri — ripetono gli ambienti ufficiosi — e cioè che l'Italia non si presterà ai giochi speculativi in corso. La Banca d'Italia si regolerà, come ha fatto nel passato, attraverso le operazioni quotidiane che compie sui vari mercati internazionali per mantenere fermo un certo equilibrio. Ciò è possibile — è stato aggiunto — perchè le nostre riserve valutarie corrispondenti a un rapporto fisso dell'oro nella misura di 25 dollari l'oncia sono più che soddisfacenti e la nostra moneta è salda e non corre alcun pericolo. Si è anche rilevato che i fenomeni di nervosismo verificatisi a Parigi, a Londra e a Zurigo non hanno avuto riscontro a Roma e a Milano dove c'è stata, una lievitazione contenuta del prezzo dell'oro. La corsa sfrenata che si è avuta su vari mercati europei per la ricerca dell'oro e che ha raggiunto una intensità quasi incontrollata, non ha avuto riscontro, in sostanza nel nostro Paese. La situazione è perciò in Italia, sotto controllo. E' quanto hanno assicurato le fonti governative.

Ovviamente non sono mancate le prese di posizione. La «Vo-

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

BORSE E MERCATI

Milano: tendenza selettiva

Milano, 14

Mercato irregolare dopo una apertura calma stamane alla Borsa di Milano. La notizia di un dissesto alla Borsa ha provocato qualche incertezza iniziale, con moderati regressi per i valori guida. Stimata in seguito di modesta entità la cifra dell'insolvenza, il mercato è apparso più sensibile alle notizie circa la corsa all'oro e alla tensione che si è venuta a determinare anche sulla piazza di Milano. La tendenza si è fatta selettiva, con prevalenza di denaro sui valori patrimoniali. Ancora incerti i titoli di massa in vista anche della risposta premi di domani.

La chiusura avviene su basi miste ma con scarse variazioni di rilievo nei confronti di ieri. Tra i titoli guida, di poco migliori Fiat e Generali; quasi invariate le Montedison e leggermente più calme le Viscosa.

Debole con scambi in aumento il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 38.000.000; Buoni del Tesoro 159 milioni; obbligazioni 906 milioni 356.800; azioni n. 1.540.450.*

Dopoborsa: Scambi limitati con prezzi resistenti. Fiat 2740-2745; Montedison 1130-1132; Viscosa 3250-3255; Generali 103.600-103.800; Immobiliare Roma 593; Beni Stabili 3760; Olivetti privilegiate 3355; Olivetti ordinarie 32.70. Mercato oro in tensione. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-3	14-3	TITOLI	13-3	14-3
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2780	2780	Westingh.	845	845
Eridania	2812	2828	Fiat	2735	2741
Es. Molini	2655	2660	Fiat priv.	2202	2215
Motta	7050	7040	Nebiolo	668	658
Rom. Zucc.	149.50	146	Olivetti ord.	3245	3259
Rom. Zucc. pr.	364	359	Olivetti priv.	3359	3345
Assicurativi			Tosi Franco	1650	1660
Ass. Generali	103000	103600	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	35890	35800	Acc. Falck or.	3730	3699
Ass. Mil. pr.	26580	26800	Acc. Falck pr.	3682	3625
Ass. Torino	10435	10390	Broggi-Izar	1146	1148
Ass. Tor. pr.	6700	6690	Dalmine	1203	1200
Incendio	10045	10100	Ilssa-Viola	764	751
Fond. Vita	20300	20500	Italsider	834	825
L'Assicuratrice	70750	71000	Magona	1770	1755
Ras	41390	41500	Metalli	3310	3315
S.A.I.	24490	25520	M. Amiata	7550	7621
Bancari			Monteponi	365	365
Mediobanca	71210	71180	Siele	3440	3400
Chimici			Trafilerie	625	626
Anic	1425	1423	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	10700	10580	Châtillon	3700	3699
Gas Napoli	915	915	Cot. Cantoni	13980	13840
Caffaro	276.25	274.50	Olcese	240.50	240
Erba	10850	10850	Cucirini	6940	6900
Erba priv.	6920	6890	De Angeli	3685	3680
In. Ind. Com.	2505	2500	Cascami Seta	6030	6010
Italgas	1166	1156	Fisac	415	415
Lepetit ord.	4750	4750	Lanerossi	3328	3320
Lepetit priv.	5125	5118	Gavardo	1749	1735
Liquigas	180.25	176.75	Scotti	105	105
Mira Lanza	38250	38200	Linificio	381	380
Ossigeno	1450	1450	Marzotto pr.	1835	1835
Pibigas	87.50	87.50	Rossari	10025	10000
Rumianca	1381	1380	Rotondi	23500	23500
Saffa	4855	4851	Man. Tosi	2458	2400
Sarom	1021	1030	Pacchetti	480.50	480
Montedison	1130	1129	Snia Visc.	3251	3242
Elettrici ed elettrotecnici			Snia priv.	2329	2312
Magneti	1187	1180	Bernasconi	395	395
Marelli	665	667	Tilane	270	270
Sip	2780	2783	Un. Manifatt.	21550	21515
Tecnomasio	1285	1235	**Trasporti**		
Terni Nuova	273.25	272.50	Nord Milano	4350	4320
Finanziari			L'Austiliare	2630	2605
Agr. Lig. Lom.	2600	2600	Mittel	9530	9500
Bastogi	2010	1990	**Diversi**		
Breda	4075	4044	De Ferrari	1419	1419
Finmare	341	340	Cart. Binda	31700	31700
Finsider	600.25	599	Cart. Burgo	14900	14815
Generalfin	859	857	Cart. Donzelli	2900	2900
Gim	3805	3800	Cementir	4102	4020
Invest.	2936	2925	Cer. Pozzi	148	147.75
Italpi	2695	2675	Cer. Pozzi pr.	275	275
La Centrale	6792	6790	Cer. Ginori	400.25	400
Pirelli & C.	4249	4210	Ciga	3651	3620
Sifir	899	901.75	Acque Pot.	1210	1210
Sme	2380	2394	Eternit	3325	3295
Stet	2979	2985	Italcementi	17650	17540
Sviluppo	2013	2010	Cond. Acqua	681.75	681.75
Immobiliari e agricoli			Rinascente	366.50	365.50
Aedes	2775	2769	Rinasc. pr.	259	256
Beni Stab.	3700	3722	Mondadori p.	3498	3485
Bonifiche	1100	1100	Pirelli S.p.A.	3930	3905
Co. Ge.	9200	9170	Rejna	908	908
Imm. Roma	585.75	589.25	Smerigio	90.25	89
SAGI	1610	1615	SES ex Sarda	4319	4260
IN. Edilizia	2660	2660	SGES ex Seso	1880	1870
Milano Cen.	26700	26500	Terme Acqui	2695	2695
Risanamento	6315	6340			
Silos Gen.	3110	3100			
SACIE priv.	866	866			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	14 marzo	TITOLI	14 marzo
Rendita 5%	104.90	Pubb.Ut. (vent) 6%	95.35
Redimibile 134 3.50%	100.60	I.M.I. XII 6%	100.10
Ricostruzione 3.50%	83.10	» XVIII 6%	98.55
» 5%	99.10	» XIX 6%	99.85
Redim. Trieste 5%	96.20	» XX 6%	98.45
Riforma Fond. 5%	96.55	» XXI 6%	94.20
Redimibile '54 5%	95.30	» XXII 6%	90.85
B. Tesoro '69 5%	100.025	» XXIII 6%	98.30
» » '70 5%	100.—	» XXIV 5.50%	91.20
» » '71 5%	100.75	» XXV 6%	95.70
» » '73 5%	100.—	» 1964 6%	99.10
» » '74 5%	100.—	» XXVI 6%	95.10
» » '75 I 5%	100.025	Credito Navale 6%	96.50
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	99.85
Op. Pubbliche 5%	97.75	» Gela 5.50%	92.85
» » 5.50%	91.55	» 1957 6%	98.75
» » 6%	95.65	» 1958 6%	98.50
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.60
» ss. II 6%	96.05	» 1964 6%	100.—
» ss III 6%	96.30	» 1966 6%	96.40
FF.SS 1952 5.50%	97.05	» Sud 1959 6%	97.45
» 1953 5.50%	96.40	» Sud 1960 5.50%	93.60
» 1955 5.50%	94.35	» Sud 1961 5.50%	93.60
» 1959 5.50%	93.70	» Sud-IV 5.50%	92.20
» 1960 5%	89.10	» Sud-V 5.50%	92.75
» 1961 5%	88.85	» Sud-VI 5.50%	93.30
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	94.05
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	93.75
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.20
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.20
» 1967 6%	96.05	» 1956/74 6%	99.60
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.20	» 1957/75 6%	99.60
» » SS.B.I 6%	97.—	» 1958/74 6%	99.20
» » SS.B.II 6%	96.95	» '57/'77 (XX) 6%	98.85
» » SS.C.I 6%	95.85	» 1958/78 6%	99.20
» » SS.C.II 6%	95.15	» 1959/79 5.50%	93.35
ENEL 1965 6%	96.80	» 1960/80 5.50%	92.35
» 1966 I 6%	97.20	» 1961/86 5.50%	91.30
» 1966 II 6%	97.50	» 1963/83 5.50%	91.—
» 1967 6%	98.—	» 1964/82 6%	96.55
» Europa '55 6%	95.95	» 1965/83 6%	96.60
E.N.I 65 II. 6%	96.50	» Stet 6%	99.90
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.10	Autostrada '63 5.50%	90.30
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.60	» '65 6%	96.50
» » (trent) 6%	96.80	» '67 6%	96.80

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,35; dollaro canadese 572,775; corona danese 83,565; corona norvegese 87,12; corona svedese 120,33; fiorino olandese 172,98; franco belga 12,544; franco francese 126,17; franco svizzero 143,41; lira sterlina 1487,325; marco tedesco 156,67; scellino austriaco 24,056; escudo portoghese 21,832; peseta spagnola 8,932.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,80; lira sterlina 1487; franco svizzero 143,10; franco francese 126,50; franco belga 12,38; marco tedesco 155,85; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,50; corona danese 83,30; corona svedese 120,25; corona norvegese 87; dinaro jugoslago t.g. 47,50, t.p. 48; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6700-7000; sterlina oro n.c. 6450-6700; marengo svizzero 7400-7700; oro fino 715-770; platino 3500-4500; argento 46000-51000.

TRIESTE

Chiusure irregolari in cui predomina l'impostazione riflessiva. Tra le voci in maggiore flessione sono le Bastogi, Italsider, le due Viscosa, Pirelli e Meridieletrica, mentre riguadagnano in controtendenza Beni Stabili e Meridieletrica. Prudente il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 11.900.

Bastogi 1990, Finmare 340, Finsider 599, Stet 2985, Ass. Generali 103600, Ass. Italiana 70750, Ras 41400, Gerolimich 5600, Premuda 32200, Tripcovich 30010, Viscosa ord. 3240, Viscosa priv. 2310, Italsider 825, Montedison 1130, Cantieri 200, Meridieletrica 2390, Terni 273, Liquigas 177, Beni Stabili 3720, Immobiliare 590, Pirelli S.p.A. 3909, Anic 1423, Fiat ord. 2735, Fiat priv. 2204, Sip 2780, Dalmine 1200, Rinascente 365, Rinascente priv. 256, Marzotto 1835.

NEW YORK

(Forte ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in forte ribasso, fra contrattazioni molto attive, per le preoccupazioni di provvedimenti delle autorità federali dirette a far cessare l'uscita dell'oro dal Paese. Il ribasso, manifestatosi fin dall'inizio si è accentuato fino a mezzogiorno. Una momentanea ripresa ha pareggiato le perdite, ma nelle ultime ore la pressione delle vendite ha colpito di nuovo i titoli guida. I titoli in perdita hanno superato quelli in guadagno nella misura di 10 a uno. Persino i titoli minerari, compresi quelli auriferi, hanno abbandonato la ripresa e sono scesi irregolarmente. Le perdite della giornata sono state le più forti dal 5 giugno, giorno d'inizio della guerra arabo-israeliana.

LONDRA

(Salgono gli auriferi)

La corsa all'oro in Europa ha fatto ieri lievitare i prezzi delle azioni dell'oro alla Borsa di Londra, ma non nella misura del mercato dell'oro. L'ascesa è stata esitante, ma parecchie azioni aurifere hanno realizzato buone migliorie. Le quotazioni in dollari hanno perso numerosi punti, in parte a causa della corsa all'oro e in parte a causa del calo a Londra dei premi d'investimento di dollari. I fondi di Stato sono scesi a seguito dell'annuncio che non vi saranno cambiamenti nel tasso bancario.

P.S.U. E P.S.I.U.P. HANNO QUASI CONCLUSO, ORA E' LA VOLTA DELLA D.C.

Il difficile gioco delle liste continua a impegnare i partiti

Scalfari e Tremelloni candidati insieme a Milano nonostante la polemica che li ha opposti
Una falcidia nelle file del PCI - La «diligenza» degli ex deputati all'esame dei democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Per la preparazione delle liste elettorali si è prossimi alla stretta finale. Il termine di scadenza per la presentazione è ancora lontano, ma i partiti non perdono tempo. Oggi si sono riunite le direzioni del PSU e del PRI e il comitato centrale del PSIUP; per domani sono convocati la direzione comunista e il gruppo democristiano della Camera. L'organo direttivo del partito di maggioranza relativa si riunirà sabato o più probabilmente lunedì, mentre per sabato è prevista la direzione liberale. Come si vede, sia i partiti di maggioranza che di opposizione desiderano immediatamente mettere le carte in regola risolvendo i molteplici e in molti casi difficili problemi di conciliazione degli opposti interessi di parlamentari dello stesso collegio. La riunione della direzione socialista è stata prevalentemente interlocutoria poichè i casi difficili non sono stati in gran parte risolti. La commissione elettorale ha avuto ancora qualche giorno di tempo per tentare di dipanare la matassa, specie in quei casi, e sono molti, in cui i nodi si presentano più intricati. Probabilmente mercoledì prossimo la direzione sotto la presidenza di Nenni (tuttora a Formia in convalescenza) dovrebbe mettere la parola fine.

Oggi sono state ufficialmente accolte, anche se dopo travagliata discussione, le candidature del direttore dell'«Espresso» Scalfari e del giornalista Jannuzzi, il primo per la Camera nella circoscrizione di Milano-Pavia, il secondo in un collegio senatoriale calabrese. Il dibattito è stato particolarmente vivace data l'opposizione di Battara e Paolo Rossi che hanno giudicato la proposta di candidatura un'offesa alla Magistratura che nella condanna il ha definiti «fantasiosi diffamatori». Lombardi e Giolitti hanno contestato questa tesi e anche Ferri si è schierato a favore della candidatura. Secondo indiscrezioni, i dirigenti socialisti sarebbero amareggiati per il tiro mancino del PCI che ha «catturato» nella sua lista il prof. Mattalia, il preside del Liceo milanese «Parini» che ha legato il suo nome al noto caso della «Zanzara».

In base alla carta dell'unificazione saranno ripresentati tutti i parlamentari uscenti che lo richiederanno. I capolista saranno due: uno dell'ex PSI e uno dell'ex PSDI. Su questa base sono stati già risolti tutti i casi più facili. Nenni sarà capolista a Torino, Milano e Roma: De Martino a Napoli, Tanassi e Tremelloni saranno secondi rispettivamente a Roma e a Milano dopo Nenni. La presenza sulla stessa lista di Tremelloni e Scalfari che la polemica sul caso De Lorenzo ha visto aspramente opposti, è stata oggetto di vari commenti. Giuseppe Amadei sarà capolista a Parma, Preti e Cattani a Bologna, Bertinelli e Benzi a Como, Corona e Orlandi ad Ancona, Pertini e Rossi a Genova, Mancini a Reggio Calabria, Lupis a Catania, Lauricella a Palermo, Averardi e Lionetto Amadei a Pisa e a Livorno, Ferri a Siena, Cecchini e Fortuna ad Udine, Giolitti e Romita ad Alessandria, Guadalupi a Taranto. Al termine della riunione la direzione ha approvato un comunicato in cui si informa che la conferenza nazionale socialista si riunirà l'8 e il 9 aprile.

La direzione repubblicana nel corso della riunione odierna ha approvato il programma elettorale che sarà illustrato domattina da La Malfa in una conferenza stampa. Per il PRI, data la consistenza numerica, il problema delle liste è sostanzialmente facile. La Malfa si presenterà capolista in tre circoscrizioni: a Bologna, a Catania e anche a Palermo, nonchè a Roma per il Senato. Diverso il discorso per il PSIUP che ha oggi esaminato in comitato centrale tutti gli spostamenti in programma. Su 65 collegi senatoriali negli ambienti ufficiali del PSIUP si dà per scontato che in 12 di essi (i socialproletari nella IV legislatura avevano 10 senatori) verrà eletto il candidato socialproletario grazie all'accordo raggiunto con il PCI. Ecco le candidature: Piemonte: collegio Torino-Dora: candidato Filippa, segretario regionale del partito: Lombardia, collegio di Pavia: candidato Naldini, deputato uscente: Veneto: collegio di Verona: candidato Di Prisco, senatore uscente; Friuli, collegio di Gorizia: candidato Albarello, senatore uscente: Emilia, collegio di Rimini: candidato Livigni, segretario regionale del partito; Toscana, collegio di Volterra: candidato Menchinelli, deputato uscente; Umbria, collegio di Perugia II: candidato Valori, deputato uscente; Lazio, collegio Latina-Roma: candidato Tomassini, senatore uscente; Campania, collegio Napoli-Afragola: candidato Preziosi, senatore uscente; Puglie, collegio di Bari: candidato Masciale, senatore uscente; Sicilia, collegio di Ragusa: candidato Raia, deputato uscente; Sardegna, collegio di Cristano: candidato Cuccu.

Una sostanziale messa a punto delle liste sarà fatta in campo democristiano domani dal direttivo del gruppo. Una innovazione importante è quella di una speciale scheda sul comportamento di ciascun deputato cioè della sua attività in Parlamento, comprese le presenze. Alcuni sono stati molto attivi con un massimo di 4-8 assenze, Tra questi Girardin, De Meo, Salvi, Longoni, Mattarella, Franzo, Barone, ecc. Altri invece, come Verga e Sartor hanno fatto registrare un altissimo numero di assenze. Altro fatto nuovo rispetto alle precedenti elezioni è la notevole propensione di molti parlamentari d.c. a lasciare la Camera per il Senato. Si trasferiranno, infatti, da Montecitorio a Palazzo Madama Scelba, Scaglia, Folchi, Storchi, Togni, Delle Fave, Ermini, Zugno, Bettiol, Bisantis, Breganze, Cassiani, Pala, Giacomo Corona, Dosi, Jozzelli, Dal Canton, La Penna. E' ancora incerto il passaggio di Pella, Longoni e Mattarella. Nel gruppo del Senato non si ripresenteranno Monni, Angelini, Bonadies, Carboni, Ceschi, Cingolani, Cittante, Conti, Corbellini, De Unterrichter, Focaccia, Jervolino, Lepore, Magliano, Lorenzi, Pafundi, Perugini, Pezzini Piasenti, Tupini, Valmarana, Zampieri.

Un esame definitivo sarà quello che farà domani la direzione comunista. Il PCI ha deciso una falcidia, nella misura fino al 50 per cento. Non verranno ripresentati i parlamentari con due o più legislature che non ricoprano incarichi di partito o di sindacato. Per quanto riguarda la Camera, non si ripresenteranno D'Onofrio, Laura Diaz, Luciana Viviani, Pietro Amendola, Pezzino, Maria Bernetic, Spellone, Assennato, Messinetti, Raucci, Rossi Paolo Mario, Rossi Novich, Picciotto, Pasqualicchio, Abruzzese e tanti altri. Del Senato non dovrebbero ripresentarsi Conte, Bitossi, Colombi, Fortunati, Minella, Molinari, Valenzi, Audisio (il fucilatore di Mussolini), Boccassi, Caponi, Fiore, Francavilla, Galani, Gomez D'Ajala, Gramigna, Guanti, Gullo Luigi, Mercaraglia, Montagnani Marelli, Morvidi, Palermo, Pesenti, Rossio, Roffi, Secci, Simonucci, Spezzano, Tomasucci, Trebbi, Vidali, Kuntzer.

C. M.

Incendio nella Facoltà di architettura a Roma

Roma, 14

Un incendio è scoppiato stanotte in alcune aule della facoltà di architettura dell'Università di Roma, a Valle Giulia. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto con numerosi automezzi. Anche agenti di Polizia sono confluiti nella zona. La facoltà è da lungo tempo occupata dagli studenti e, come si ricorderà, è stata teatro di drammatici scontri con la polizia.

Da un primo sopralluogo compiuto dalla polizia risulterebbe che l'incendio sarebbe stato appiccato da studenti di un gruppo contrario al movimento studentesco degli occupanti: essi sono entrati nella Facoltà infrangendo vetri di portafinestre che si affacciano su un cortiletto interno, sul lato di via Gramsci. Il fumo, proveniente in particolare dall'Istituto di topografia, ha invaso quasi tutti i locali del pianterreno, costringendo quindi gli studenti occupanti a uscire all'aperto.

ADESIONE COMPATTA, CHIUSI ANCHE GLI ESERCIZI PUBBLICI

Sciopero generale in Liguria in difesa dell'economia regionale

Bloccate in porto a Genova 87 navi - I treni sostituiti da autobus
Chiesta alle autorità una decisa politica di sviluppo industriale

Genova, 14

Uno sciopero generale, proclamato dai tre sindacati in difesa dell'economia ligure, si è iniziato stamane in tutta la Liguria. A Genova, dalle 6, non funzionano i mezzi pubblici ed il traffico è sensibilmente diminuito. Funzionano solo dodici automezzi sostitutivi dell'Esercito i quali sono scortati dalla polizia. Porto, treni, poste e industrie sono fermi. Da piazza Acquaverde partono ogni 40 minuti circa, autobus in sostituzione dei treni verso le direzioni principali: Milano, Torino, La Spezia-Livorno e Ventimiglia. Nessun incidente viene segnalato in tutta la regione.

Lo sciopero generale ha praticamente bloccato l'attività portuale con 87 navi inoperose all'ormeggio, mentre si sono svolte regolarmente le operazioni di scarico di sei petroliere. L'Associazione industriali della provincia ha intanto diffuso una nota in cui motiva il proprio dissenso allo sciopero. «L'Associazione industriali — afferma il comunicato — mentre auspica e sollecita iniziative pubbliche e private suscettibili di intensificare la vita economica e di accrescere l'occupazione, dissente dal metodo al quale le organizzazioni sindacali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL hanno deciso di ricorrere. Uno sciopero generale non soltanto è superfluo e privo di qualsiasi logica correlazione con gli scopi che si vogliono raggiungere, ma aggrava rilevantemente i mali che si vorrebbero attenuare, diffonde disagio e appesantisce la situazione delle aziende industriali impegnate a difendere la loro vita in un mercato nazionale ed internazionale sempre più competitivo e rischioso».

Sospese anche le rappresentazioni delle «Baccanti» di Euripide al teatro Duse, del «Misantropo» di Moliere al «Genovese» e del «Don Giovanni» di Mozart al Margherita, che ospita la stagione lirica, nonchè lo spettacolo al Teatro comunale dell'opera. Le rappresentazioni saranno riprese domani sera.

Alla Spezia l'adesione allo sciopero ha raggiunto valori elevati, specialmente nelle aziende industriali e artigianali. Completamente fermi anche i mezzi pubblici, mentre i negozi sono rimasti aperti, perchè le organizzazioni di categoria, pur dando la propria adesione morale allo sciopero, non vi hanno aderito materialmente. In porto l'astensione dal lavoro è stata totale ed è stato impossibile compiere operazioni di carico e scarico sulle otto navi ormeggiate.

Una conferenza stampa è stata tenuta in un teatro aziendale, per illustrare i motivi dello sciopero; vi hanno partecipato il segretario della Camera del Lavoro Fulvio Cerofolini e i segretari regionali della CISL, Remo Lastrego, e dell'UIL, Sergio Serena. E' stata letta una nota sindacale nella quale si afferma che «la crisi strutturale della Liguria può essere superata solo se i pubblici poteri adotteranno un comportamento innovatore rispetto alle tradizionali misure di intervento pubblico nell'economia: le opere pubbliche e le agevolazioni creditizie potranno avere conseguenze positive solo se esse sosterranno una decisiva politica di industrializzazione. Lo sviluppo industriale — aggiungono le organizzazioni sindacali — è la scelta prioritaria capace di dare all'apparato economico ligure nuovo slancio».

L'adesione allo sciopero è stata pressochè totale in tutta la regione. Sono rimasti chiusi in gran parte anche gli esercizi pubblici. Nessun incidente ha turbato lo sciopero. A Genova un centinaio di studenti ed operai hanno attraversato in corteo il centro cittadino, raggiungendo la facoltà di fisica, a S. Martino. Qui il corteo si è sciolto.

CONVEGNO LIBERALE sull'avvenire d'Europa

Milano, 14

I principali aspetti del problema europeo, come l'ingresso della Granbretagna nel MEC e gli ostacoli ad esso frapposti sono al centro del primo convegno internazionale sul «futuro d'Europa», che si è aperto stasera a Milano per iniziativa del «circolo della critica». Il Presidente del circolo, ing. Fabio Semenza, ha rilevato che una Europa liberale, politicamente unita, deve fra l'altro costituire un polo di attrazione per i Paesi dell'Est europeo, accelerando il loro processo di evoluzione verso strutture democratiche. L'oratore ha poi indicato nelle Università, nel mondo dell'industria e del lavoro, nelle grandi metropoli a dimensione internazionale, e nelle élites culturali, le forze che maggiormente possono contribuire alla creazione di un'Europa libera e democratica.

Claude Labalue, presidente della Federazione europea giovanile liberale, ha trattato il problema dell'ingresso della Granbretagna nel MEC, sottolineando come da lungo tempo la politica inglese sia di preparazione all'integrazione nella comunità ed abbia progressivamente abbandonato ogni tendenza isolazionista di difesa della sovranità nazionale, mentre contemporaneamente la Francia ha subito una grave involuzione in senso nazionalistico impensabile ancora nel 1958.

Dopo l'intervento del rappresentante inglese, Antony Pace, il quale ha affermato che i Sei devono scegliere fra l'impostazione economicistica e tecnicistica dei trattati di Roma ed una nuova concezione globale, che tenda alla realizzazione di una comunità politica effettivamente integrata e realmente europea, ma preso la rola Henri Burgelin, membro della segreteria dell'UEO (Unione Europea occidentale).

Il convegno proseguirà domani sera per concludersi sabato con un discorso dell'on. Giovanni Malagodi, segretario politico del PLI sul tema «L'azione liberale per l'unità europea».

BAMBINO UCCISO da un giovane bruto

Varese, 14

Gerardo Ranaudo di 11 anni, il cui cadavere è stato trovato in un torrente nei pressi di Ghirla, è stato ucciso da un maniaco sessuale. L'uccisore è Vincenzo Costa di 17 anni, apprendista meccanico di Cuglate in provincia di Varese, figlio di immigrati calabresi. I carabinieri hanno impiegato due giorni a identificare l'assassino. Il giovane, che aveva in un primo momento dichiarato di essere stato in compagnia di Gerardo ma di essere poi fuggito quando vide il ragazzo cadere nel torrente, oggi ha rivelato tutti i particolari del delitto.

Ragazzo anormale, il Costa già da qualche mese era riuscito ad adescare il piccolo Gerardo offrendogli pochi soldi e qualche dolce. Anche martedì, con due paste, il Costa aveva convinto l'amico a salire sul ciclomotore e seguirlo fino al torrente Marcorabbia per pescare. Giunto in prossimità del corso d'acqua, il giovane aveva tentato ancora una volta di usare violenza al piccolo Gerardo. Questi si è ribellato, minacciando di rivelare ogni cosa ai genitori. Così è nata fra i due una colluttazione. Il Costa ha afferrato Gerardo per il collo e lo ha gettato due volte a terra, poi lo ha buttato nel torrente.

DALLA PRIMA PAGINA

LA CORSA ALL'ORO IN EUROPA

brio della sterlina a 2,39, relativo perchè rappresenta, comunque, un calo giornaliero di 7/16 di cent.

Non si sa ufficialmente quanto oro sia stato comprato oggi a Londra. Bisogna accontentarsi delle stime che giungono di rimbalzo dalla Svizzera. Queste parlano di 175 tonnellate, per un valore approssimativo di 93 milioni di sterline; altre di 200 tonnellate. Certo la corsa all'oro è stata più frenetica che in qualunque momento precedente della crisi in corso. E anche da Parigi, da Zurigo, da Bruxelles, da Francoforte, da Hongkong giungono notizie analoghe: migliaia di speculatori grossi e piccoli assediano con le loro ordinazioni i mercati del metallo.

Persino Parigi, che in un primo tempo può avere salutato con piacere la tempesta aurea e le nuove difficoltà che essa creava alla valuta americana, è preoccupata da questo crescente panico e pare che la Francia considera la possibilità di bloccare le vendite dell'oro. Il rapporto oro-dollaro è la pietra angolare della situazione monetaria internazionale, come osserva l'«Evening Standard», e un eventuale marasma travolgerebbe tutti. Per questo, anche, tutte le maggiori banche europee premono su Washington perchè faccia qualcosa di concreto allo scopo di arrestare la ondata speculativa. Le assicurazioni ripetute dal Governo americano non bastano più a rassicurare. Qualcosa di concreto potrebbe essere rappresentato dalla liberalizzazione di una enorme quantità di oro della riserva americana, che potrebbe placare finalmente la sete degli speculatori, sia pure a costo di un forte impoverimento delle scorte, ed evitare la svalutazione della prima divisa del mondo, e quindi dell'intero sistema monetario mondiale.

Se non si trova oro abbastanza, si ricorre ai suoi surrogati, pur di non tenere in mano quella carta che pare aver preso fuoco. Così sale il prezzo dell'oro (oggi a Londra di 294 scellini e 6 pence e un quarto per oncia), sia pure entro i limiti consentiti dal continuo controllo esercitato dal «pool» dei sette banchieri e sostenuto dallo impegno americano, ma più ancora sale la quotazione dei surrogati che non è garantita da un meccanismo equilibratore. Così l'argento, che fra l'altro gli inglesi possono possedere legalmente, a differenza dell'oro, consentito solo in forma di gioielleria, è salito oggi, sotto la pressione della domanda, al livello-record di 250 pence per oncia, con un aumento di oltre uno scellino. E da tutto il mondo viene notizia di altre corse parallele a quella verso l'oro: ai titoli minerari, ai titoli diamantiferi, ai titoli industriali, pur di non scottarsi le mani con la valuta in fiamme.

Nella capitale francese più che di «febbre dell'oro» si deve parlare oggi di una vera e propria frenesia. Dicevamo che durante la seduta di ieri, tutti i primati erano stati battuti alla Borsa di Parigi; oggi, le transazioni di metallo prezioso hanno subito un nuovo e vertiginoso aumento, toccando un livello altissimo: più di trentotto tonnellate di oro sono state negoziate, per un valore totale di 263,2 milioni di franchi (più di 33 miliardi di lire) contro 96,6 milioni di ieri.

La richiesta è stata fortissima per i lingotti da un chilo; 35 tonnellate di metallo prezioso sotto questa forma sono state negoziate al prezzo unitario di 5.700 franchi (quotazione record) rispetto a 5.640 franchi ieri. Sono state negoziate anche ottocento barre di oro fino da dodici chili e mezzo l'una, al prezzo di 5.685 franchi al chilo (contro 5.515 franchi ieri). Sul mercato delle monete, gli scambi hanno raggiunto le 300 mila unità, di cui 50 mila «napoleoni» (monete francesi da 20 franchi) al prezzo unitario di 55 franchi, contro 53,40; 150 mila monete da venti dollari (274,80 franchi contro 270) e centomila «crocì» svizzere (59,10 franchi contro 57,50).

Le transazioni si sono svolte in una atmosfera agitatissima, e la chiusura della Borsa di Parigi ha dovuto essere ritardata di mezz'ora per permettere la registrazione di tutti gli ordini d'acquisto. Mentre una numerosissima folla di specialisti — ai quali si erano mischiati molti curiosi — seguiva su un tabellone elettronico il vertiginoso aumento delle quotazioni, le voci più inverosimili circolavano all'interno della Borsa. C'è stato anche un momento di panico quando è circolata la voce — subito smentita, del resto — secondo la quale le transazioni sarebbero state bloccate. La «febbre dell'oro» ha avuto anche la conseguenza di fare aumentare notevolmente le quotazioni dei titoli auriferi.

La «corsa all'oro», che imperversa su tutti i mercati europei, suscita non poche preoccupazioni in seno agli ambienti finanziari parigini. Molti temono che stia per scoppiare una crisi monetaria di gravissime proporzioni, ancora più disastrosa di quella che aveva preceduto la svalutazione della sterlina. La Francia gollista, come è noto, punta sulla svalutazione del dollaro, e fa di tutto per renderla inevitabile. Ma negli ambienti economici si ritiene che tale crisi non sarebbe certo benefica per l'Europa; in Francia, del resto, nonostante la politica di «indipendenza» svolta da De Gaulle, il livello degli investimenti americani è altissimo. La crisi del dollaro, quindi, anche se procurasse una soddisfazione di amor proprio per De Gaule, si rivelerebbe disastrosa per l'economia del Paese.

La crisi, infatti, minaccia la prosperità di tutto il mondo occidentale. Il Governo gollista ha una parte notevole di responsabilità in quanto sta accadendo; la Francia è stata la prima a ritirarsi dal «pool dell'oro» e a minare la posizione del dollaro convertendo la valuta in metallo prezioso.

F. P.

DA PARTE DEL VICARIATO DI ROMA

Tirata d'orecchi per la Messa beat

La celebrazione ne viene consentita come esperimento ma i promotori sono stati rimproverati per l'iniziativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

Le autorevoli indiscrezioni fatte ieri alla stampa sull'atteggiamento del Vicariato di Roma dei confronti della Messa che viene officiata con accompagnamento di musica beat nella Chiesa di Sant'Alessio Falconieri sono state solo parzialmente confermate dal comunicato ufficiale della riunione. In definitiva il Vicariato non ha nè approvato nè condannato la novità: ha semplicemente preso tempo. «Quanto alla Messa festiva che si celebra in Sant'Alessio Falconieri, esclusivamente ad esperimento e come caso unico per un gruppo giovanile, in chiesa non parrocchiale, i competenti organi liturgico e pastorale del Vicariato, di intesa con la Commissione diocesana di musica sacra, si riservano di esaminare il problema in tutti i suoi aspetti, non escluso quello più generale, avendo altresì presente l'eventuale risonanza internazionale; e inoltre di interpellare la autorità superiore per le opportune direttive del caso».

Ciò vuol dire, in parole semplici, che l'esperimento continuerà, ma è «sub iudice» e su di esso darà il suo parere definitivo la Congregazione dei riti. Nel comunicato della commissione liturgica diocesana si afferma che una deplorazione è stata rivolta ai «Padri che officiano la chiesa e hanno promosso la iniziativa "perchè non si sono previamente rivolti, come di dovere, alla competente autorità ecclesiastica"». La stessa Commissione si è rammaricata «di alcune intemperanze polemiche, tendenti a spostare su un piano prevalentemente musicale o artistico un fatto anzitutto pastorale di piena ed esclusiva responsabilità della medesima autorità ecclestistica».

Ar. P.

Situazione controllata nelle borse italiane

**Roma — Sono trenta i contrassegni elettorali depositati finora nell'apposito uffic



L'attore Anthony Quinn nella candida veste pontificia che il suo ruolo del Papa sovietico Kirilli nel film «Nei panni di Pietro» richiede, riceve la visita dei suoi due bambini Francesco di quattro anni (destra) e Lorenzo di due, durante una pausa di lavorazione del film

I novantacinque anni di Rodolico

NICCOLO' Rodolico, storico insigne, compie felicemente novantacinque anni: felicemente, perchè in perfette condizioni di spirito e di corpo, tanto che può contrassegnare la bella data con la ristampa, per la quale ha speso attente cure, di una delle sue opere che gli sta di più a cuore, «Il popolo agli inizi del Risorgimento nell'Italia meridionale 1798-1801» (Le Monnier), e con la pubblicazione di un lungo saggio, «La mia giornata», voluto dai collaboratori dell'«Archivio Storico Italiano», del quale Rodolico è il direttore.

Chi, fra quanti si occupano di studi di storia e di letteratura, fra quanti frequentano le scuole, non conosce il nome di Niccolò Rodolico? Più di una generazione ha appreso la storia dal suo «Sommario» per i licei e dalle altre pubblicazioni approntate per ogni ordine di scuola. Il «Sommario storico» o, tout court, «il Rodolico», come dicevano gli studenti di liceo, è diventato nel suo genere, un libro classico, che rappresenta e interpreta un'epoca. E si spiega; poichè, nella storiografia scolastica, espresse una specie di rivoluzione, uno scombussolio di sistemi e di metodi, anche di mentalità e di spirito, che portava a un nuovo modo d'intendere e d'insegnare la storia.

Ora si sono persi di vista i testi scolastici di storia di una volta; ma come erano! Zeppi di nomi e di date, di farraginosi racconti di avvenimenti, senza una riflessione, senza la proposta o l'esposizione di un problema; senza idee, insomma. I loro autori contavano esclusivamente sulla memoria, che doveva essere di ferro, degli scolari: i quali, per non impappagallirsi, dovevano compiere sforzi enormi.

Era, questo, uno dei sintomi più evidenti dello stato d'invecchiamento in cui era ridotta la scuola: compartecipe della retorica (confinante con l'ipocrisia), che colpiva tutta una società. Se non si reagiva in qualche maniera per conto proprio, si rischiava di uscire, da quegli insegnamenti, come degli automi più o meno perfetti.

Niccolò Rodolico, siciliano di Trapani educato e laureato nello studio di Bologna, scolaro di Giosuè Carducci, risentì indubbiamente di quell'aria e di quel vigore. I suoi primi passi di storico li dedicò alle curiose e fresche indagini e ai problemi più assillanti, quali la democrazia e il popolo.

E' significativo che sia stato lui a tenere, a nome dei condiscepoli, il discorso di saluto a Giosuè Carducci, nel primo giubileo di magistero. Ed è memorabile la risposta del grande maestro. Disse fra l'altro: «Da me non troppe cose avrete imparato, ma io ho voluto ispirar me e inalzar voi sempre a questo concetto: di anteporre sempre nella vita, spogliando i vecchi abiti di una società guasta, l'essere al parere, il dovere al piacere».

25 gennaio 1896. Settantadue anni addietro. Niccolò Rodolico, appena laureato, desiderò di andare a perfezionarsi a Firenze, presso quello che allora si chiamava l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento (da) quale è derivata l'odierna Università); e fu il Carducci a presentarlo al prediletto scolaro Guido Mazzoni, docente nello Studio fiorentino. Gli scriveva che il «siciliano scolaro Rodolico ha fatto ottimi studi su la storia delle Signorie, massima in Bologna e ha forte e pronto ingegno e gran voglia di studiare, e gran cuore». Comincia così, dal 1896, il soggiorno di Niccolò Rodolico a Firenze durato, salvo qualche interruzione per ragioni di carriera, fino ad oggi.

Se io domando a Niccolò Rodolico quali sono i ricordi, le persone alle quali resta più attaccato, mi risponde Padre Vito Pappalardo, filippino, e Giosuè Carducci. Il Padre Pappalardo appartiene alla sua prima giovinezza, quando egli era studente di liceo. «L'abito sacerdotale lindo e ben portato dava alla sua alta e distinta figura maggiore autorità. Padre Vito aveva espiato nelle carceri borboniche il suo amore all'Italia, una, libera, indipendente. La cultura letteraria, lo ingegno aperto, il senso d'arte, la facile parola pur parca e misurata, e soprattutto l'austerità di vita, l'amore alla scuola, facevano di lui un maestro. Dante e Foscolo erano i prediletti autori; e per quei poeti egli sapeva trasmettere a noi il suo amore e il suo entusiasmo. Un giorno pregai Padre Vito di leggerci e commentarci l'ode "Piemonte" del Carducci, di cui avevo avuto in dono la edizione zanichelliana speciale. Egli acconsentì, e qualche giorno dopo la lesse in classe e la commentò: fu grande il nostro entusiasmo. Non immaginavo allora quale azione l'ode avrebbe avuto nella mia vita: scelta dell'Università, per avere maestro il Carducci.

* * *

I suoi grandi argomenti sono stati, si diceva, il popolo e la democrazia. E' del 1899 il saggio sul «Popolo minuto» contemporaneo a una delle opere più importanti di Gaetano Salvemini, «Magnati e popolani». Nel 1905 Rodolico pubblicò «La democrazia fiorentina nel suo tramonto (1378-1382)»; cinque anni dopo uscì il libro «Stato e Chiesa durante la reggenza lorenese»; e nel 1920 «Gli amici e i tempi di Scipione dei Ricci».

L'opera che si ristampa in questi giorni s'intitola «Il popolo agli inizi del Risorgimento nell'Italia meridionale» e fu pubblicata, la prima volta, nel 1926. E' uno dei suoi libri ai quali Niccolò Rodolico tiene di più; e si può capire, perchè in esso definisce il concetto che egli ha del popolo italiano, il suo punto di vista e la sua posizione. Questo nostro popolo è stato, di tempo in tempo, soggetto alle interpretazioni più imprecise, tendenziose o addirittura false. Lo si è bistrattato spesso a dismisura, finchè gli si è attribuita la colpa di non aver partecipato al risorgimento della Patria. Rodolico mette le cose a posto, dà ad ognuno il suo, e quindi anche alle classi più elevate e più impegnate nella questione patriottica la colpa di aver trascurato o di avere disprezzato il popolo. Come il popolo poteva partecipare in azioni dalle quali veniva tenuto rigorosamente lontano, quasi non fosse degno d'intenderle e di appassionarvisi? Tutto sommato, una certa mentalità feudale dura anche nel periodo del Risorgimento e fa sentire la sua influenza nella posizione che si assume di fronte al popolo. Pensò perciò che sia, sotto vari aspetti, di singolare interesse il libro sul «Popolo agli inizi del Risorgimento», riedito ora da Le Monnier. Non si poteva sottolineare più nobilmente il novantacinquesimo compleanno dell'insigne storico. Ma Rodolico passa soprattutto come lo interprete di Carlo Alberto, in tre tomi pubblicati da Le Monnier. Il suo «Sommario storico», sempre in una edizione lemmonneriana, è ancora vivo e vegeto. Roberto Ridolfi, che di storia s'intende, scrisse una volta: «Fra i detestati libri di scuola, il solo che gustassi, oltre la storia letteraria del Flamini, era il compendio storico di Niccolò Rodolico il quale, come tutti i miei veri maestri, è stato a lungo per me un amico di carta e d'inchiostro soltanto, prima di divenire un amico fatto di carne e di ossa». Comunque, amico sempre impareggiabile. Sulla sua amicizia si è espresso in modo incisivo e commovente Gaetano Salvemini nelle «Memorie di un fuoruscito». «La vita — sorisse Salvemini, riferendosi a un nobile e coraggioso gesto di Rodolico nei suoi riguardi — la vita vale la pena di essere vissuta quando vi dà amicizie come quelle».

* * *

A novantacinque anni, Niccolò Rodolico è agile, scattante, acuto, alacre. Lavora puntualmente tutti i giorni, amorevolmente assecondato nella sua opera dalla signora Leona, la moglie.

Se qualche volta è nervoso e agitato accade perchè, per una ragione o per l'altra, quella volta non ha steso la sua pagina, non ha dettato l'articolo col consueto entusiasmo. Si sente allora inquieto, oppresso, come in una gabbia; va su e giù per le stanze. «Quest'altra settimana — mi dice — me ne andrò a Viareggio. Ho bisogno di mare, di aria libera. Un ambiente che mi offra maggiore libertà giova all'anima e al corpo».

Questo è l'autore della «Storia degli italiani» (Sansoni) una delle opere che fanno onore alla storiografia contemporanea.

Luigi M. Personè



E' quasi irriconoscibile Mia Farrow con questa lunghissima parrucca bruna che le scende copiosamente fino alla vita e che sfoggerà in «Secret ceremony», il film che la vedrà a fianco di Richard Burton e Liz Taylor. Costo della parrucca, opera dello stesso coiffeur di Liz, Alexandre, circa mille dollari

LA VEDOVA DI GOERING HA RIEVOCATO IN UN RECENTE LIBRO I TEMPI FASTOSI ALLA KARINHALL

Aveva l'unico grande difetto di non saper dire di no a Hitler

«Era al corrente dei crimini nazisti e li approvava, ma personalmente era incapace di far male a una mosca» Statistiche sovietiche sulle ecatombi di tre secoli di guerre - Conigli d'Angora ospiti di lusso nei Lager tedeschi

Verso la fine di luglio 1939, Hitler convocò improvvisamente i suoi più stretti collaboratori politici per discutere quanto egli aveva da tempo deciso: la guerra di conquista per un grande Reich europeo. Aveva tutto «einkalkuliert» (famoso neologismo che gli ossequenti puristi mobilitati da Goebbels ben presto inserirono nel dizionario della lingua tedesca nazisticamente aggiornato): tutto calcolato, perfino le perdite umane. Fu anzi in quella occasione che il Führer ne illustrò il bilancio preventivo, dichiarando a mo' di premessa che il «Blitzkrieg» avrebbe causato perdite molto modeste, anche nel caso improbabile che il nemico «riuscisse a opporre una resistenza superiore alle logiche previsioni».

Le prime fulminee vittorie — l'invasione della Polonia, della Norvegia, del Belgio, dell'Olanda e della Francia — gli diedero ragione, e gliela diedero anche i clamorosi successi iniziali riportati nei Balcani e in Russia; il conto incominciò a non tornare davanti a Mosca nell'inverno '41-'42, e risultò totalmente sbagliato un anno più tardi, dopo la catastrofe di Stalingrado. Da documenti rinvenuti dai russi in Turingia risulta che Hitler ammise di essersi sbagliato nei primi mesi del 1945, cioè solo quando i suoi eserciti stavano per essere stritolati fra le due branche della gigantesca tenaglia, la angloamericana e la sovietica; nell'agosto dell'anno precedente sosteneva ancora che, alla fine, la proporzione delle perdite umane non sarebbe stata molto diversa da quella calcolata a tavolino: un tedesco contro cinquanta nemici.

Un consuntivo delle perdite umane nella seconda guerra mondiale (circa 25 milioni fra militari e civili) con un raffronto «istruttivo» rispetto a quelle subite dall'Europa a partire dalla guerra dei trent'anni, s'è preso la briga di farlo un eminente storico e sociologo sovietico, Boris Zesarevic Urlanis. Il suo studio è stato subito tradotto in tedesco e pubblicato, per iniziativa del Governo di Ponkow, da una casa editrice di Berlino Est, la VEB. S'intitola «Bilanz der Kriege - Die Menschenverluste Europas vom 17. Jahrhundert bis zur Gegenwart» (Bilancio della guerra - Le perdite umane dell'Europa dal secolo XVII ai giorni nostri). L'autore mostra e dimostra di avere esaminato e vagliato tutto il materiale disponibile, ma anche di averlo dosato secondo intuibili esigenze politiche. Tanto per incominciare avverte, non senza un secondo fine, che nel Seicento e nel Settecento le liste delle perdite erano complete solo per quanto riguardava gli ufficiali superiori e i generali; per la «carne da cannone» i dati erano approssimativi, ma con un po' di pazienza si riusciva a completarli, fra l'altro consultando i registri comunali e parrocchiali. La sola guerra dei trent'anni (1618-48) costò la vita a 600 mila lanzichenecchi, e le altre, nel medesimo secolo, circa due milioni e mezzo di cui, peraltro, cannoni, moschetti e baionette tolsero dal migliore dei mondi, per dirla con Voltaire, solamente un terzo; gli altri due terzi furono falciati dalle epidemie: colera, peste e tifo. Nel 1632, la peste uccise 14 mila uomini dei 26 mila che formavano l'esercito di Gustavo Adolfo re di Svezia. Nel Settecento, le perdite aumentarono sensibilmente, anzi registrarono un primato: 5 milioni di morti; in testa era la Francia con un milione e mezzo, seguivano nell'ordine l'Austria, la Turchia, la Russia e la Germania. Nel secolo scorso, nonostante Napoleone I, Napoleone III e Bismarck, quel primato non fu battuto; la Francia subì il maggior salasso (circa tre milioni di morti). La guerra del 1870-71 costò ai due belligeranti 180 mila caduti; le perdite più lievi le ebbe, secondo Urlanis, l'esercito sardo-piemontese nella guerra di Crimea, ma tre anni più tardi e nel 1866 ne subì di molto pesanti per la liberazione della Lombardia e del Veneto.

Interessanti anche i dati relativi alla prima guerra mondiale. Le cifre comunicate dai vari belligeranti sono, nell'insieme, attendibili: circa 10 milioni di morti; però in questa cifra, secondo Urlanis, i tedeschi non compresero i «dispersi», oltre un milione di soldati dell'esercito imperiale che rimasero sul campo o non tornarono dalla prigionia (moltissimi uccisi da malattie contagiose). Le perdite effettive della Germania guglielmina furono 2.037.000 morti, tre quarti dei quali in combattimento. «Manipolazioni» analoghe lo studioso sovietico rinfaccia agli uffici competenti della Repubblica federale per quanto riguarda la seconda guerra mondiale, e cita una fonte tedesca «inoppugnabile»: un documento rinvenuto in un archivio segreto finito nei pressi di Flensburg. Risulta che fino al 30 novembre 1944 i caduti della Wehrmacht erano 1.710.000, di cui 1.419.000 sul fronte russo, e i dispersi un milione 541.000. Quando nell'aprile 1945 il Terzo Reich crollò, le perdite tedesche (militari) avevano superato i quattro milioni; le vittime civili di azioni belliche erano non meno di tre milioni.

Calcoli prudenti

Ma Hitler aveva avuto tutto il tempo di rifarsi nei campi d'annientamento dove, secondo calcoli prudenti, trovarono la morte non meno di dieci milioni di civili: polacchi, russi e, soprattutto, ebrei. Peraltro in quei terrificanti Lager, gli aguzzini SS avevano un cuore di pietra che in certi momenti s'inteneriva quasi romanticamente: infatti essi scaraventavano esseri umani nelle camere a gas, mentre accarezzavano e lisciavano i conigli d'Angora affidati alle loro cure. I conigli avevano un proprio reparto ben arieggiato e pulito, riscaldato d'inverno, ed erano nutriti secondo le istruzioni impartite personalmente da Himmler che, come è noto, aveva studiato tecnica agricola e zootecnia: non mancavano mai noci, nocciole, biscotti e insalatina fresca. Si trattava di animali ognuno dei quali, vivo, era più utile di cento «esseri inferiori» uccisi nelle camere a gas e bruciati nei forni crematori (la cenere, anche come fertilizzante, non valeva molto); infatti essi producevano una materia prima speciale per pullover, maglioni e mutande riservati ai piloti della Luftwaffe e agli equipaggi dei sottomarini.

Esiste una documentazione precisa di una così generosa zoofilia: un album, dedicato a Himmler, che s'intitola: «Gli allevamenti di conigli d'Angora dell'ufficio centrale economico-amministrativo delle SS». Ne ha dato notizia per primo, lo Spiegel, unitamente a nuovi particolari circa un «grandioso progetto» dello stesso Himmler per il potenziamento della razza germanica: lo obiettivo ultimo era un Reich europeo con 120 milioni di tedeschi di razza purissima, tutti alti, biondi, occhi azzurri e cuore guerriero.

Un maglione speciale (forse una dozzina) fu confezionato per Göring, Reichsmarschall, nonchè comandante supremo della Luftwaffe. Ce ne volle molto di quel bellissimo pelo candido, perchè Göring pesava quasi un quintale e mezzo e non a torto esigeva indumenti molto larghi per meglio mimetizzare la straripante obesità. A proposito del numero due del regime nazista, notevole un libro che alla sua memoria ha dedicato la vedova, signora Emmy, nata Sonnemann, e che è stato pubblicato recentemente da una casa editrice neonazista, il Schütz-Verlag di Gottinga. S'intitola: «An der Seite meines Monnes - Begebenheiten und Bekenntnisse» (A fianco di mio marito - Fatti e confessioni). I fatti non sono molto, ma appaiono subito debitamente selezionati e riveduti, e le confessioni addolcite da intuibili e comprensibili sentimenti.

Attrice modesta

La Sonnemann era stata una modesta attrice tragica, e Göring l'aveva conosciuta nella estate 1932 a Weimar e se ne era invaghito, ma l'idillio sbocciò subito dopo l'avvento di Hitler al potere, quando lo spasimante era già primo ministro di Prussia e presidente del Reichstag. Si sposarono il 10 aprile 1935 nel duomo di Berlino con un solenne rito più nazista che religioso. Il dono di nozze del consorte non poteva essere più fastoso: una gigantesca villa di campagna che egli aveva fatto costruire nel cuore della Schorfheide e arredare con un gusto tedescamente rinascimentale. Nella Karinhall (questo il nome della principesca residenza, che ricordava al suo padrone la prima moglie morta nel fior degli anni, Karin von Kantzow) gli sposi trascorsero la luna di miele, ed essa, Emmy, la «prima signora» del Terzo Reich (fu detronizzata in extremis da Eva Braun, divenuta legittima sposa di Hitler e sua compagna nel volontario disperato viaggio verso la morte) dominò con la grazia e il fascino di una delle regali eroine da lei impersonate nel teatro di Weimar.

Emmy Göring traccia di suo marito un profilo affettuoso, ma non si preoccupa di trovare argomenti per difenderne l'operato di uomo politico; si limita a lasciar capire che a commettere molti gravi errori egli fu spinto dalle circostanze. Era un soldato in tutto e per tutto, e lo aveva dimostrato ancor giovanissimo come ufficiale d'aviazione durante la prima guerra mondiale, uno degli «assi», il secondo dopo il quasi leggendario Richthofen; un soldato, aggiunge la vedova, con un cuore di fanciullo. Il merito maggiore, subito dopo l'avvento di Hitler al potere, fu «l'avere apportato, nella vittoriosa rivoluzione nazionalsocialista, il costume marziale e la mentalità spirituale della Prussia federiciana». In privato, era semplice, gioviale, spesso rumorosamente allegro; amava la caccia e ancor più la musica, ed era un eccellente suonatore di fisarmonica. Aveva però un grave difetto: non era capace di dir di no a Hitler, eseguiva ciecamente i suoi ordini anche quando era convinto che erano pericolosamente sbagliati. Emmy Göring, a un certo punto, ammette apertamente che suo marito era al corrente dei crimini nazisti e li approvava, «però — aggiunge — egli personalmente non avrebbe fatto male ad una mosca». Dopo Stalingrado il Reichsmarschall capì che la guerra era perduta, mentre Hitler s'illuse, o finse d'illudersi, fino alla fine, di vincerla.

Nell'estate 1943, fu Göring che suggerì l'attuazione di un piano (il piano «Zeppelin») che i servizi segreti della Gestapo avevano elaborato nel novembre 1941 quando le colonne corazzate di Guderjan erano già impegnate, davanti a Mosca, col più temibile alleato dei russi, l'inverno. Il suggerimento fu subito ascoltato, e Hitler ordinò che il piano venisse al più presto attuato; esso prevedeva in sostanza l'annientamento del quartier generale sovietico e, prima di tutto, l'uccisione di Stalin. Nel marzo 1944 fu deciso di affidare l'impresa a un disertore di origine ucraina, tale Politov, sul quale si poteva ciecamente contare, primo perchè aveva lavorato per lo spionaggio tedesco dal 1939 fino all'estate 1941, poi perchè odiava a morte il regime comunista che, in precedenza, l'aveva condannato per ingenti truffe, infine perchè conosceva alla perfezione i luoghi dove il quartier generale si trovava. Politov fu provvisto di documenti falsi (maggiore Tavrin, ferito in combattimento, più volte decorato, fra l'altro «eroe dell'Unione Sovietica» e ordine della Stella Rossa, attualmente in convalescenza), mentre sua moglie (s'era sposato con una ex infermiera, caduta in prigionia e passata al servizio della Gestapo in Lettonia) figurava come sottotenente della sanità. Un gigantesco quadrimotore, tipo «Arado», li avrebbe portati nella zona dove quasi certamente si trovava Stalin, i due coniugi avrebbero cercato di raggiungere il quartier generale e di farvisi ospitare, e l'impresa si sarebbe quindi potuta attuare con una certa facilità. Tutto riuscì quasi a meraviglia fino a Karmanovo, dove il quadrimotore atterrò la notte del 6 settembre 1944; il «maggiore» e sua moglie, inforcata una motocicletta (che era stata caricata sull'aereo con tutto lo armamentario, fra cui pistole speciali con proiettili avvelenati) si allontanarono, ma all'alba furono bloccati da una delle molte pattuglie che li attendevano al varco.

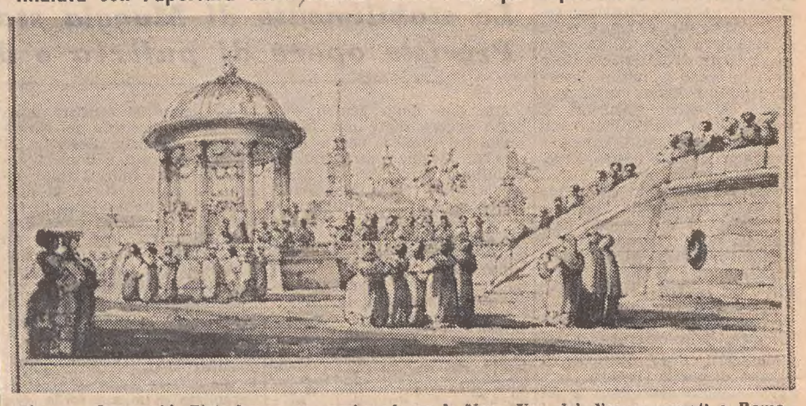
Cos'era accaduto? Il controspionaggio sovietico aveva funzionato meglio dei servizi segreti di Himmler; tutto era stato appreso, perfino l'ora esatta della partenza dell'«Arado» (da Riga) e quella dell'atterraggio a Karmanovo.

Taulero Zulberti

UNA INTERESSANTE MOSTRA ANTOLOGICA DI DISEGNI

QUARENGHI ARCHITETTO PROTAGONISTA A PIETROBURGO

Aveva saputo inserirsi tempestivamente nella prodigiosa avventura urbanistica iniziata con l'apertura della Russia verso l'Europa dopo secoli di isolamento



Giacomo Quarenghi: Pietroburgo, processione lungo la Neva. Uno dei disegni esposti a Roma

Roma, marzo

Nelle sale del Gabinetto nazionale delle stampe nella villa della Farnesina è stata allestita un'interessante mostra che comprende un'antologia di disegni del grande architetto neoclassico, forse poco noto, Giacomo Quarenghi, nato nel 1744 e morto nel 1817, di cui è stato celebrato nello scorso '67 il 150.o anniversario della morte con una più ampia mostra organizzata a Bergamo, dove nacque l'artista, e dalla Fondazione «Giorgio Cini» di Venezia.

L'interesse della rassegna romana è dovuto al fatto che la maggior parte dei disegni esposti, appartenenti alla Biblioteca civica di Bergamo, era fino ad oggi quasi sconosciuta. Inoltre la selezione dei disegni, che comprende progetti in pianta, prospetti e sezioni architettonici, vedutine e paesaggi di fantasia, permette di abbracciare l'intero itinerario della feconda attività dell'architetto.

La mostra consente poi di apprezzare insieme all'architetto anche il gustoso paesaggista e acquarellista, ancora inedito fino alla mostra di Bergamo.

Disegnatore e costruttore infaticabile, Giacomo Quarenghi operò principalmente dal 1780 al 1810, in anni decisivi per la formazione della architettura moderna; in un ambiente particolare d'una Russia che aveva scelto, dopo secoli d'isolamento l'apertura verso l'Europa, Pietroburgo fu allora teatro d'una avventura urbanistica e architettonica prodigiosa. Per un artista colto e attivo, studioso del passato ma attento alle esperienze più vive dell'arte contemporanea, l'occasione era eccezionale. Quarenghi ne fu degno e compì un'opera che attende ancora un'indagine approfondita, una sistemazione critica degna della sua misura.

Nella mostra allestita a Roma vi è il maggiore repertorio d'immagini oggi disponibile su Quarenghi architetto e vedutista. I disegni, scelti dalle raccolte italiane, non riguardano tutte le opere più importanti dell'artista, ma esemplificano in modo esauriente l'arco dei suoi interessi.

I suoi disegni hanno un'importanza particolare. Essi rappresentano solo l'accompagnamento e la preparazione della opera dell'artista, affermatosi nel campo dell'architettura soprattutto in Russia, dove la sua attività fu tanto imponente da costituire, con quella del Rastrelli, il volto grandioso di Pietroburgo, ma un argomento tale da rappresentare un altro aspetto della sua genialità.

Per questo, come ha scritto giustamente il prof. Giuseppe Fiocco nell'introduzione del magnifico catalogo, il valore ne è eccezionale, e tanto più meritoria risulta la rievocazione del suo mondo grafico.

I disegni del Quarenghi non sono, come si credeva, ripetizioni accademiche dei suoi progetti, o tantomeno semplici riduzioni di opere da lui eseguite: sono opere d'arte vere e proprie, che hanno valore in sè e per sè e in cui trabocca la passione, coltivata fin dalla giovinezza, per le vedute che non si riferiscono soltanto alle opere dell'architetto, ma rievocano, per dir solo di alcuni, i dintorni di Castel Sant'Angelo a Roma, quelli di Pietroburgo e di Mosca.

L'artista si valeva delle sue invenzioni, quando non si basava sulla realtà stessa, per diffondere intorno ad esse giardini e vedute atte a situarle nel loro mondo, e per popolare gli ambienti di figurette squisite, come sono quelle, argute, di suonatori posti nel «golfo mistico» del Teatro dell'Eremitaggio a Pietroburgo.

Nei molti disegni del Quarenghi appaiono i più tipici caratteri dell'architetto che rivelano la fantasia creativa, il gusto grafico e le multiformi tendenze legate ai temi dei lavori.

Da questi studi, di cui parecchi rimasero allo stato di progetto, traspare quanto era viva in lui la costante norma nel concepire i lavori senza ombra di bravura accademica, ma con logico e funzionale coordinamento della «commoditas» accoppiata alla «venustas», anche nella preparazione dei primi schizzi iniziali, fedele a quanto era in lui spontaneo, come gli era avvenuto di scrivere in una sua lettera ad Antonio Canova: «I miei studi e le mie osservazioni mi hanno fatto adottare il principio che il bonsenso e la ragione non devono essere schiavi di certe regole od esempi, e che, servilmente seguendo le teorie e i precetti dei grandi maestri senza considerare o fare attenzione al luogo, alle circostanze e agli usi, non si produrranno che mediocri cose...».

Piero Longardi

LE MOSTRE D'ARTE

Nuova grafica - Sofianopulo

Già in altre occasioni ebbimo modo di lodare le mostre grafiche ordinate nella galleria «Il Tribbio» di via Piccardi 68 a Trieste e d'invitare quanti si interessano all'arte contemporanea a codesti brevi ma incisivi panorami aperti sul meglio della produzione mondiale. La collettiva presente, intitolata «la nuova grafica» supera però le pur belle mostre precedenti e assume il pregnante significato di una sintesi espositiva fra le ricerche spaziali e costruttiviste di un passato ormai abbastanza lontano e le recenti proposte visuali e programmate, raggiungendo così il fine di dimostrare la consequenzialità perfetta di una linea di sviluppo fondamentale nella storia degli ultimi decenni. Ecco i nomi: Getulio Alviani, Giorgio Azzaroni, Max Bill, Lucio Del Pezzo, Lucio Fontana, Toni Fulgenzi, Gaul, Paolo Patelli, Romano Perusini, Concetto Pozzati, Pfahler, Soto, Sutej, Takahashi.

La linea razionalista, a cui si è fatto cenno, muove dalle esemplare semplicità di Max Bill, uno dei maggiori artisti viventi, e attraverso la serialità delle sovrapposizioni di colori in Gaul raggiunge la purezza incontaminata dei buchi di Fontana. Il procedimento, finora fissativo di una determinata situazione ecologica, diventa cinetico nei fogli di Soto, librato su una sottile ambiguità espressiva pur nella chiarezza delle tesi visuali, nelle tramature percettive di Getulio Alviani, capaci d'inserirsi autorevolmente in una prospettiva storica, nelle sfaccettature bi e tridimensionali di Sutej, operante al limite della suggestione fantascientifica.

Lungo una strada parallela muovono le incisioni che dall'alto e severo emblema grafico di Pfahler toccano la violenza del marchio colorato in Takahashi, la geometria dei segni in Patelli, la suggestione degli argenti a rilievo di Fulgenzi, il candore dei giochi cartacei di Perusini.

La mostra dedica rapido cenno anche all'opposto versante: per la prima volta è dato di conoscere a Trieste alcune opere di Lucio Del Pezzo, autore che nelle ultime Biennali ha chiarito una sua precisa istanza fra la metafisica oggettuale e la pop e di Concetto Pozzati, che reca il contributo di una nuovissima iconicità volutamente distorta rispetto ai presupposti rappresentativi. Il giro d'orizzonte si conclude nel nome di Giorgio Azzaroni, giovane che la galleria ha già presentato in una personale e che qui ritroviamo rinfrancato nelle motivazioni di fondo. Alcune bambole di Ines Fedrizzi danno un tocco surreale alla mostra altrove così lucidamente consapevole.

⁂

L'incantesimo profondo e conturbante della nobile arte di Cesare Sofianopulo ha avvinto i frequentatori dell'Auditorium. Nel foyer del teatro è stata ordinata una mezza dozzina di opere: quanto basta a rinverdire il ricordo di alcuni capolavori. Le allegorie macabre evocano, nella precisa plasticità delle forme e nel clima tenebroso rotto da improvvisi baluginii di luce, il simbolismo letterario raffinatissimo che discende da Poe; i ritratti, e specie quello grande e mirabile a tutta persona, nascono dall'eleganza secessionista della linea-forza e dal rapporto d'interdipendenza tra la figura e lo sfondo che delineano un'unica tappezzeria continua sviluppata nella bidimensionalità delle tarsie delicatamente colorate. I due modi si congiungono nell'autoritratto in vesti femminili che si riflette sul teschio ghignante dallo specchio; è una pronuncia figurale definita come alta dignità di apologo morale. All'interesse teso e controllatissimo per i contenuti, alimentati da una ricca e ampia cultura, si accompagna in Sofianopulo una elevata lezione di stile. E' una pittura che non cede mai alle lusinghe del virtuosismo, pur concretandosi nella perfezione dell'esecuzione; che fornisce docili strumenti tecnici alla spiritualità dell'invenzione fantastica; che spazia nei regni della morte e della caducità terrena, vincendoli alla luce del pensiero indagante. Artista tradizionalista, Cesare Sofianopulo difese sempre il suo magistero dagli influssi delle correnti succedutesi in questo turbinoso mezzo secolo: eppure, come sempre accade quando l'arte è veramente tale, nelle sue allucinanti e sensuali storie visive vi è già in embrione una larga fascia di esperienze avvenire, dal surrealismo alla metafisica, che egli concentra nelle virtualità germinali del liberty, dando perciò ad esse il valore di una sintesi anticipatrice.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

NEL PALAZZO CHE OGGI OSPITA IL CENTRO DI FISICA

Si delinea la nuova sede dell'Assemblea regionale

Prossimo l'inizio delle necessarie opere di demolizione I lavori saranno abbinati a quelli per il teatro di prosa

La realizzazione della nuova sede del Consiglio regionale è entrata ormai nella sua fase esecutiva. Contemporaneamente alla costruzione dell'aula consiliare e degli uffici dell'Assemblea in piazza Oberdan 6, nel palazzo attualmente occupato dal Centro internazionale di fisica teorica, l'Amministrazione comunale provvederà alla edificazione del Teatro di prosa, della sala dei congressi e dei piani superiori, sul versante di via Giustiniano.

I tempi e le modalità delle opere per il concretamento di questi due rilevanti impegni delle Amministrazioni regionale e comunale sono stati precisati in una riunione alla quale hanno partecipato gli assessori regionali Masutto (lavori pubblici), Stopper (affari generali e programmazione) e Tripani (finanze), l'assessore comunale ai lavori pubblici, Mocchi, il presidente del Teatro di prosa Botteri, e alcuni funzionari.

La sede dell'Assemblea regionale occuperà oltre al palazzo di piazza Oberdan 6 (Centro di fisica) anche l'area della piazzetta interna e il corpo retrostante, che fa da fondale al cortile a portico, e che attualmente ospita uffici dell'Amministrazione finanziaria dello Stato. Il Centro internazionale di fisica teorica lascerà liberi tutti i locali — che sono stati acquistati dall'Amministrazione regionale — il mese prossimo, entro il 30 aprile, e, com'è noto, si trasferirà nella nuova sede residenziale di Miramare, dove sono in corso gli ultimi lavori di rifinitura. Entro quella data anche gli uffici finanziari si trasferiranno dall'edificio sul quale si appoggiava il palcoscenico del demolito teatro «Nuovo». In questo mese e mezzo prima della data in cui i due edifici si renderanno liberi, la Amministrazione regionale bandirà la gara d'appalto per la demolizione delle parti di manufatto, come prevede il progetto del servizio tecnico dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, e seguirà la fase esecutiva della costruzione.

Mentre il corpo principale, il palazzo di piazza Oberdan, verrà solamente sottoposto a un radicale restauro e a eventuali adattamenti estetici per creare una certa omogeneità con le parti di nuova costruzione, saranno invece abbattuti il corpo retrostante degli uffici finanziari e le due ali di collegamento, a piano unico, sulla via Giustiniano e sulla via XXIV Maggio. La fase del primo appalto di lavori, cioè la demolizione, non durerà più di due mesi, a partire dai primi di maggio. Si passerà quindi, con la massima sollecitudine e praticamente senza interruzioni al secondo appalto per le opere di costruzione.

Il progetto per il secondo appalto, che è stato elaborato dagli architetti triestini Nordio e Cervi — i quali hanno progettato anche l'attiguo palazzo per il Teatro di prosa e la sala dei congressi — prevede il restauro dell'edificio principale, la costruzione dell'aula consiliare con i servizi e la ricostruzione delle ali e del palazzetto demaniale. Le nuove ali avranno due piani ciascuna, mentre quelle odierne sono a piano unico, e il cortile verrà coperto. Sopra il tetto della piazzetta interna, in una specie di edificio pensile, troverà sede la nuova imponente aula consiliare; questa avrà la capienza di oltre duecento posti complessivamente, sarà provvista di una galleria per il pubblico, di una sala stampa e di vari servizi;

A seguito di un attento calcolo e tenuto conto che i lavori di costruzione potrebbero iniziarsi già quest'estate, il trasferimento di tutti gli uffici dell'Assemblea regionale, delle Commissione consiliari permanenti e del Consiglio è destinato a realizzarsi nei primi mesi del 1970.

Nella riunione tra amministratori regionali, comunali e tecnici è stato pure concordato che l'Amministrazione comunale provvederà a propria volta a indire la gara d'appalto per gli adempimenti di sua competenza, cioè l'edificio di via Giustiniano. Questo nuovo palazzo sarà occupato dal salone del nuovo Teatro di prosa e nei suoi tre piani superiori, acquistati dall'Amministrazione regionale, verranno ospitati gli uffici degli assessorati all'istruzione, al turismo e al lavoro.

I lavori per la nuova sede del Consiglio regionale e per l'edificio del Teatro di prosa, della sala dei congressi e degli uffici dell'Amministrazione regionale procederanno parallelamente.

L'OPERA DEL COMITATO ORGANIZZATORE

Sopralluogo sull'area del Villaggio Trieste

A Palermo e a Montevago l'ing. Marco Zelco col nuovo piano che comprende sedici case

L'opera del Comitato organizzatore procede intensa per la realizzazione del «Villaggio Trieste» che, grazie alle generose offerte dei nostri lettori, sorgerà a Montevago, dando lo avvio alla rinascita edilizia di quel paese siciliano interamente distrutto dal terremoto.

Uno dei componenti il Comitato organizzatore, l'ing. Marco Zelco, che ha dato il suo contributo di esperto nella scelta del tipo di case prefabbricate più adatto alle esigenze dei sinistrati, si è recato di persona nell'isola e ieri ha preso contatto a Palermo con gli esponenti della Regione. Ad essi che, com'è noto, si sono impegnati ad affrontare la spesa d'impianto delle case fornite dall'impresa carnica «Pre. Smont Vega» (fondamenta, allacciamenti ecc.) l'ing. Zelco ha sottoosto il nuovo piano del «Villaggio Trieste» comprendente sedici edifici in luogo dei dodici progettati in un primo tempo.

Lo stesso piano aggiornato sarà preso in esame dal Sindaco Barrile e dalle altre autorità comunali di Montevago durante il sopralluogo che l'ing. Zelco compirà oggi in quel paese. Nel corso della giornata odierna il componente il Comitato organizzatore prenderà altresì contatto con gli appaltatori dell'opera di fondazione e predisporrà quanto è necessario purchè le case del «Villaggio Trieste», la cui consegna avverrà entro il mese prossimo, possano ospitare al più presto le famiglie alle quali sono destinate.

E' morta la madre di Marco Cadelli

Si è spenta improvvisamente l'altro ieri, sulla soglia degli 80 anni, Marcella Cadelli, madre del nostro caro collega Marco. E' difficile, per chi la conobbe alacre, serena, forte e lucida fin negli ultimi incontri, malgrado l'età avanzata, convincersi che la mamma «dei Cadelli» non c'è più. E diciamo dei Cadelli perchè oltre al figlio giornalista — raggiunto dalla grave notizia mentre si trovava a Ginevra per la seduta del CERN — nella schiera dei figli ci sono anche Giuseppe, Italo, noto sportivo, Antonio, solerte custode del nostro stadio, e l'affettuosa Maria. Un gruppo familiare che il solido ceppo friulano aveva tenuto compatto lungo gli anni proprio attorno al simbolo della madre, sempre generosa di slanci e di premure, confortata dai nipoti che le crescevano attorno, e sempre pensosa, anche, al destino del figlio Luigi, che la guerra non le aveva restituito. Con queste immagini di vita operosa e densa di bontà e di affetti accompagneremo oggi all'ultima dimora mamma Cadelli, rinnovando ai figli, alle famiglie unite e in particolare al nostro collega Marco i segni della più viva e sincera partecipazione al dolore.

Gli agenti e rappresentanti di commercio, in vista dell'istituzione dell'Albo professionale sancita da una legge di prossima promulgazione, sono invitati a rivolgersi alla propria associazione di categoria (via San Nicolò 7, tel. 36784) che è in possesso del testo del provvedimento e può fornir loro tutti i chiarimenti in proposito.

Urgente appello ai donatori di sangue

Il Centro trasfusionale ha esaurito le scorte di sangue, mentre numerose e pressanti sono le richieste per ammalati gravi ricoverati nei vari ospedali.

Un accorato appello di solidarietà umana è quindi rivolto a tutti i cittadini e in particolare alle persone iscritte all'Associazione donatori di sangue, a qualsiasi gruppo appartengano.

Il Centro trasfusionale di via della Pietà 2/3 è aperto ai donatori dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.



(«Giornalfoto»)

Il Sindaco Spaccini porge il benvenuto della città ai congressisti dell'AIBES, durante il pranzo di gala di ieri sera, presenti anche, oltre al presidente della Stock, Cavaliere del lavoro Casali, il presidente del Consiglio regionale de Rinaldini e il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini

Assemblea domani della Stampa giuliana

Trieste ospiterà domani nella sede di corso Italia 12 l'assemblea generale dell'Associazione stampa giuliana - Sindacato dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia. La prima convocazione è fissata alle 15 e la seconda alle 15.30. L'ordine del giorno comprende la relazione morale, quella finanziaria e le comunicazioni del fiduciario dell'Istituto di previdenza. Si procederà inoltre alle operazioni di voto. Allo scopo di agevolare i soci friulani, un seggio sarà aperto anche a Udine, domenica mattina, dalle 10 alle 13 nella sede di piazza Venerio della Camera di commercio.

Sarà, quella di domani, la prima delle consultazioni elettorali dopo l'avvenuta riunificazione regionale della categoria che è alla vigilia di impegnativi compiti.

Di nuovo l'«Illiria» in Dalmazia e in Grecia

Dopo la prevista sosta invernale, con l'odierna partenza da Trieste e Venezia riprende il servizio della motonave «Illiria», la moderna unità della Società Adriatica di Navigazione adibita a viaggi di carattere turistico sulle rotte della Dalmazia e della Grecia.

Il servizio dell'«Illiria» si presenta quest'anno radicalmente rinnovato: infatti la nave alternerà, in consueti viaggi di dieci giorni da Trieste e Venezia per la Dalmazia e la Grecia, con scali a Ragusa, Catacolo, Nauplia, Delos, Mikonos, Rodi, Candia, Santorino, Pireo, Itea e gite delle Bocche di Cattaro, brevi crociere di fine settimana della durata di tre giorni lungo la costa dalmata, con soste a Sebenico, Spalato e Ragusa. Questi ultimi viaggi si effettueranno con partenza da Venezia e arrivo a Trieste.

Dal 4 al 22 giugno, l'«Illiria» compirà anche una crociera in Russia toccando i principali porti del Mar Nero (Trebisonda, Soci, Yalta e Odessa) scalando inoltre Corfù, Candia, Rodi, Izmir, Istanbul e Pireo.

Com'è noto, l'«Illiria» ha una stazza lorda di 3850 tonnellate, può trasportare 170 passeggeri ed è a classe unica, quindi particolarmente adatta per viaggi di carattere turistico. Oltre ai più moderni strumenti per la regolarità e la sicurezza della navigazione, la nave è dotata di un'ampia piscina, di stabilizzatori antirollio e di un impianto di aria condizionata estesa a tutti i locali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cesare — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 18.10. La luna nasce alle 19.14 e cala domani alle 6.43.

Ieri: temperatura massima 8, minima 3,5; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 83 per cento; vento km. 5 da Sud-Est; mare quasi calmo con temperatura di 7,9 gradi.

Marce — OGGI: bassa alle 4.03 con cm. 43 sotto il l.m. e alle 15.50 con cm. 54 sotto il l.m.; alta alle 9.44 con cm. 44 sopra il l.m. e alle 22.1 con cm. 56 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con cm. 46 sotto il l.m. e alta alle 10.24 con cm. 39 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno in centro (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94 Croce Verde, via Settefontane tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 35 Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95 Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vinari, piazzale Valmaura 11, 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti
Piazza Unità telef
Staz. Autolinee tel
Staz. Centrale tel
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME giorn. 8 e 15
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 6.45 8.15 12 e
Per ogni altro orario (autonee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Questa sera alla «Dante» la celebrazione di Vico

Stasera con inizio alle ore 19, sotto gli auspici della Dante Alighieri, nella sala dei convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) il prof. Valerio Verra, ordinario di Storia della filosofia nella Facoltà di magistero nella nostra Università, terrà l'annunciata conferenza su «Giovan Battista Vico - storia e linguaggio» per rendere omaggio al filosofo nel trecentesimo anniversario della sua nascita.

Società teosofica italiana. Questa sera con inizio alle 19.30, nella sede sociale di corso Saba, 6, Ezio Arzon parlerà sulla «Religione dei Maya».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

VIRTUALMENTE FIRMATO L'ATTESO CONTRATTO

Accordo sulla locazione del cantiere ex Felszegi

Lo stabilimento di Muggia sta per riaprirsi Previste opere di pulizia e di sistemazione

Alla fine dello scorso febbraio si era detto che la vicenda del cantiere navale Felszegi di Muggia era giunto al penultimo atto, con la firma dell'accordo tra la Finanziaria regionale e il Navalgiuliano. E si era aggiunto che perchè la questione fosse definita bisognava attendere la sigiatura del contratto di locazione: ora si ha conferma che le voci di questi ultimi giorni hanno trovato piena rispondenza nella realtà. Infatti ieri sera è stato raggiunto l'accordo di massima sul contratto, nel suo complesso: l'ultimo scoglio sta quindi per essere superato, e dopo finalmente lo stabilimento muggesano potrà tornare alla sua attività.

La notizia è tale da suscitare soddisfazione negli ambienti del lavoro della nostra provincia e in tutti coloro che si sono prodigati — dal momento del fallimento del cantiere — perchè su quegli scali il lavoro potesse alfine riprendere. Ora, come s'è visto, praticamente tutti gli ostacoli sono stati superati, e restano soltanto da definire — prima di arrivare alla firma — alcuni particolari d'ordine pratico, quali la scelta dei materiali e dei mezzi di produzione. Per risolvere anche questo problema si rende necessaria la presenza nel cantiere muggesano del direttore del Navalgiuliano, capitano Segarich, il quale però oggi e domani dovrebbe essere fuori Trieste: infatti, a quanto si sa, il dirigente dello stabilimento di costruzioni navali del molo Fratelli Bandiera deve avere un incontro con l'armatore Costa, a Genova, per ottenere la commessa della «Flandre».

Costa aveva già effettuato un sopralluogo nel cantiere di Muggia, studiando l'ubicazione e le possibilità di intervento della azienda per trasformare radicalmente la nave francese, di 20.477 tonnellate di stazza lorda, che finora era impiegata sulla rotta Francia - Indie occidentali, la cosiddetta «linea delle Antille». Dal nuovo incontro sono attesi risultati positivi per il nostro cantiere, anche se gli stabilimenti di Genova si stanno da tempo interessando per l'aggiudicazione dei rilevanti lavori. Pertanto al suo ritorno a Trieste il cap. Segarich si recherà sull'area già occupata dal Felszegi, allo scopo di definire anche quest'ultimo problema.

Si può quindi dare per scontato che la prossima settimana vedrà la sigiatura del contratto di locazione. Così potranno cominciare subito dopo le operazioni di pulizia del cantiere e la sua messa a punto, interventi questi che devono precedere il periodo di risistemazione

Ieri sera intanto, in ambienti qualificati della città si manifestava ottimismo circa le prospettive di ripresa del lavoro: si indicava anzi una data — il 25 marzo — per l'apertura dei battenti dello stabilimento, preludio al ritorno alla normalità. A quanto inoltre è dato di sapere, l'accordo prevederebbe un periodo di affittanza di due anni (per l'esattezza, un anno più sei mesi più altri sei mesi), entro il quale dovrà maturarsi la compravendita.

Dal canto suo la Camera confederale del lavoro, per voce del suo segretario generale, Fabricci, ha richiesto in questi ultimi giorni un colloquio con il Commissario del Governo, Cappellini, il quale avrebbe fissato a lunedì prossimo la data dello incontro; ma non è del tutto escluso che alla luce delle ultime novità, il colloquio possa diventare superfluo. In ogni caso il dott. Fabricci terrà una assemblea lunedì, alle 16 nella sede della Lega nazionale di Muggia, per illustrare alle maestranze dell'ex Felszegi i più recenti sviluppi della situazione.

Ripresa delle lezioni alla Facoltà di lettere

Il Rettorato dell'Università degli Studi di Trieste ha reso noto che nella Facoltà di lettere e filosofia le lezioni riprenderanno mercoledì 20 marzo secondo l'orario normale.

Tuttavia nel pomeriggio di mercoledì 20 e giovedì 21 e nella mattinata di venerdì 22 le lezioni saranno sospese per consentire il compimento dei lavori delle varie commissioni e dell'assemblea degli studenti della Facoltà stessa.

I candidati del PLI per Montecitorio

La direzione provinciale del PLI ha definito e ratificato la lista dei candidati alla Camera, la quale risulta così formata: prof. Aldo Combatti, consigliere comunale, fiduciario regionale del CONI, insegnante; dott. Lucio Davanzo, commercialista; avv. Corrado Jona, capogruppo liberale alla Provincia; e dott. Guido Nobile, dirigente d'azienda, vicepresidente della Lega Nazionale.

Le candidature liberali per il Senato verranno invece definite nei prossimi giorni dal comitato regionale del partito; anche la lista dei candidati alle prossime elezioni regionali è quasi completata (hanno già riconfermato la propria candidatura i consiglieri uscenti, Morpurgo e Trauner). Anche quest'ultima lista dovrà essere approvata, secondo lo statuto del partito, dal comitato regionale.

Tali notizie sono state rese note durante l'ultima riunione della direzione provinciale del PLI. Nell'occasione il presidente Morpurgo e il segretario provinciale Trauner, hanno svolto una relazione sulla recente riunione nazionale dei quadri dirigenti, tenutasi a Roma; e hanno illustrato i colloqui avuti in sede nazionale per la soluzione dei problemi che riguardano numerose categorie, come ad esempio gli istriani e i dalmati interessati alla liquidazione dei beni abbandonati.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10: turno «generale» contratto nazionale: un ingrassatore (turno 1581); turno «generale», contratto a compartecipazione: un marinaio, un giovanotto di coperta e un padrone marittimo.

RIUNIONE INTERNAZIONALE ALL'INSEGNA DELL'A.I.B.E.S.

SORRIDENTI ALCHIMISTI I «BARMEN» A CONGRESSO

Vivo risalto al contributo dei «maghi dello shaker» alle fortune del turismo - Il «cocktail di primavera»

I «maghi dello shaker» sono stati ieri ospiti di Trieste, in occasione del congresso di primavera dell'Associazione italiana barmen e sostenitori (A.I.B.E.S.). La manifestazione ha visto la partecipazione delle varie delegazioni di tutta Italia e dei rappresentanti ufficiali delle associazioni europee del settore; presenti anche i finalisti del concorso «Cocktail primavera»; i vincitori prenderanno parte alla manifestazione «Stocktail in Fiera», che si terrà a Milano durante la prossima «Campionaria», e i risultati della loro esperienza e della loro bravura saranno presentati nel padiglione della Stock.

I partecipanti al congresso sono 250, e tra questi si contano nomi di rilievo internazionale, barmen conosciuti nelle maggiori città europee. Basti citare, tra gli altri, il famoso Pedro Chicote, che a Madrid possiede il museo delle «bebidas», l'olandese Van Vugt, lo svizzero Roger Lebait e l'altro spagnolo, Martinez, oltre a Marcello Federico, barman di un noto albergo di Capri e prosindaco di quella località; molto festeggiato anche dai colleghi il bolognese Piero Cuccoli, che qualche anno fa era riuscito a laurearsi campione del mondo.

Una nuova prova della validità dell'AIBES, quindi, che ha raggiunto il diciannovesimo anno della sua attività, e che in autunno, come nel passato, terrà a Saint Vincent il proprio congresso, dal quale uscirà il campione italiano: nell'occasione saranno premiati il migliore cocktail e il migliore long drink.

A Trieste, intanto, ieri sera, si è tenuto a battesimo lo «stocktail di primavera», creatore Gianfranco Zanella, di Saint Vincent, il quale ha presentato l'applaudito e apprezzato «Chateau Sarre», intitolato all'omonimo castello della Val d'Aosta. Ecco la ricetta: 60 per cento di Riserva Royal Stock, 20 per cento di crema di banana, 20 per cento di maraschino, con aggiunta di panna e noce moscata grattugiata nello «shaker». Secondo si è piazzato Giorgio Guida, di Bologna; il primo degli stranieri è risultato il lussemburghese Shambourg e il secondo lo jugoslavo Jankovich di Lubiana.

Alla combattuta selezione hanno partecipato tredici italiani e dodici stranieri; oltre ai già citati, da ricordare Renato Montanari (Camogli), Sergio Tosseghini (Milano), Nino Perco (Trieste), Enzo Bruschi (Firenze), Gaetano Monti (Lacco Ameno), Gianni Mizzarro (Torino), Tino Lavetti (Bordighera), Pietro Fracasso (Venezia), Silvio Albore (Palermo), Mario Impicciatore (Roma) e Gualtiero Giorgini (Ancona). Gli stranieri rispondono ai nomi di Müller e Rügs (Svizzera), Keeler e Hand (Granbretagna), Van Vugt (Olanda), Eriksen (Norvegia), Brouke (Belgio), Martinez (Spagna), Scholefield (Austria), Harm (Germania) e Jankovic (Jugoslavia).

Il primo giorno del congresso è trascorso a Portogruaro, in visita alle grandi cantine della Stock, dove il distillato di vino, dopo una lunga permanenza in tini di rovere, diventa prezioso brandy. Nella mattinata di ieri i congressisti hanno visitato lo stabilimento di Rotano della Stock, sotto il cui patrocinio si tiene la manifestazione, e successivamente hanno partecipato, al Castello di San Giusto, a una colazione offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il componente il consiglio di amministrazione dell'Azienda, Abate, portando il suo saluto agli ospiti, ha rilevato che i barmen sono i primi creatori di quella particolare atmosfera fatta di cortesia e di calore che è tanto utile al turismo. Quello dell'AIBES — è stato rilevato — è il primo congresso che si tiene nella nostra città nell'ambito di «Trieste 68» e contribuisce a rinsaldare i vincoli fraterni con le altre città d'Italia.

Parole di ringraziamento nei confronti della Stock e della Azienda di soggiorno sono state rivolte dal presidente dell'AIBES, comm. Angelo Zola, il quale ha ripreso il tema durante i lavori del pomeriggio, rilevando l'affermazione sempre crescente dell'associazione, il cui ventennale, nel 1969, verrà a coincidere con l'IBA Meeting, che vedrà riuniti in Italia, nel mese di novembre, i barmen di tutto il mondo. Un particolare accenno è stato fatto da Zola (il quale regge anche le sorti dell'International Barmen Association) alla funzione di stimolo e di elevazione qualitativa della professione attraverso i concorsi tecnici, affinchè questi autentici «operatori del turismo» divengano maggiormente un punto di presentazione, un messaggio pubblicitario in un settore da cui il nostro Paese attende molto e che va pertanto sempre più sviluppato e potenziato.

Questo particolare tema è stato svolto molto acutamente dal dott. Luigi Marinatto, il quale ha messo in risalto l'opera dei barmen nell'interesse dell'economia del Paese: oggi il turismo italiano, per consolidare la propria affermazione, deve poter contare sulle attrezzature alberghiere, e di queste i componenti dell'AIBES rappresentano senza dubbio la parte altamente qualificata. Il dott. Marinatto ha sottolineato quindi l'opportunità di invocare azioni più sensibili nei confronti degli strumenti del loro lavoro, proprio per assecondare la linfa vitale di una parte della nostra economia. La figura del barman è stata illustrata dal dott. Piero Accolti, il quale ha parlato di fascino, di personalità, di stile e di qualità, tutte doti innate in un barman. La seconda giornata — dopo la selezione dei cocktails, che ha fatto seguito a una serie di concorsi regionali — si è conclusa con un pranzo di gala, offerto dalla Stock; fra le autorità presenti, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini.

Stamane i congressisti saliranno a bordo della turbonave «Colombo», diretti a Venezia; nel corso del viaggio, dopo la relazione di chiusura del dott. Luigi Papo, si procederà alla consegna dei diplomi e dei premi ai primi due classificati italiani e stranieri. La colazione d'onore sarà offerta dalla Società di navigazione «Italia».

Questa sera alla «Dante» la celebrazione di Vico

Stasera con inizio alle ore 19, sotto gli auspici della Dante Alighieri, nella sala dei convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) il prof. Valerio Verra, ordinario di Storia della filosofia nella Facoltà di magistero nella nostra Università, terrà l'annunciata conferenza su «Giovan Battista Vico - storia e linguaggio» per rendere omaggio al filosofo nel trecentesimo anniversario della sua nascita.

Società teosofica italiana. Questa sera con inizio alle 19.30, nella sede sociale di corso Saba, 6, Ezio Arzon parlerà sulla «Religione dei Maya».

Pasqua con l'UTAT

IN AUTOPULLMAN
13-21/4 Jugoslavia . L. 82.000
12-15/4 Plitvice . . . L. 28.800
14-15/4 Sirmione . . L. 12.900
14-15/4 Bled - Wörth L. 11.800

IN TRENO
10-15/4 Parigi (albergo I^a categ.) L. 59.000
11-16/4 Vienna . . . L. 25.000

CROCIERA MARITTIMA
14-21/4 Atene-Rodi M/n Jedinstvo . L. 93.000

Iscrizioni:
UTAT, via Imbriani n. 11 e Galleria Protti 2

AL CASELLO TERMINALE DI BASALDELLA

Nuovo raccordo con l'autostrada

Sarà aperto al traffico da domani mattina

L'invitante arteria che comincia là dove termina l'autostrada Trieste-Udine sarà aperta al traffico domani mattina. Finora gli automobilisti in sosta al casello si son dovuti limitare a guardarla prima di infilarsi nelle scomode strade che collegano Basaldella con il centro di Udine. Adesso le transenne che ne sbarrano l'accesso stanno per essere rimosse e si potrà proseguire la corsa su una strada ampia e comoda. Ne dà notizia la Società «Autovie Venete» concessionaria dell'autostrada per Udine e per Venezia precisando che il raccordo la cui apertura al traffico è fissata alle 9 di domani unisce Basaldella (frazione del Comune di Campoformido) alla località Santa Caterina di Udine, con incrocio sulla statale 13 (viale Venezia).

Questo raccordo con due carreggiate a due piste unidirezionali divise da una doppia striscia bianca, costruito dalla stessa società realizzatrice dell'autostrada, a differenza di questa ultima che è larga 24 metri, ha una sezione di 16 metri ed è lungo 2,6 chilometri. L'innesto fra il nuovo raccordo e la statale numero 13 avverrà «a quadrifoglio» composto da 4 cappi e 4 rami esterni tali da consentire lo scambio del traffico fra le due arterie (statale 13 e raccordo autostradale) in modo sicuro e veloce e, quello che conta, senza interferenze. L'innesto è stato realizzato parte dalla Società concessionaria e parte dal compartimento A.N.A.S. di Trieste.

Anche il prolungamento del raccordo dalla statale 13 verso Tavagnacco che — con le stesse caratteristiche di sezione — viene costruito dal compartimento A.N.A.S. di Trieste contribuirà a formare la circonvallazione di Udine per il traffico di transito proveniente da Trieste, da Venezia e dalla statale 13 verso Tarvisio e viceversa in attesa che dal terminale di Basaldella parta l'auspicata autostrada Udine-Tarvisio.

Il tratto di raccordo che sarà aperto domani consentirà di convogliare il traffico autostradale diretto a Trieste o Venezia direttamente dalla statale verso la località Santa Caterina e renderà altresì possibile l'uscita sulla stessa statale al traffico diretto a Udine o proveniente dai due porti adriatici.

Rimarrà comunque in funzione anche l'attuale accesso alla statale 353 attraverso la via Verdi di Basaldella.

U.S.A. E CANADA
15 - 30 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

STATO CIVILE

14 marzo

MORTI: Pirjavec in Baretto Bruna a. 59; Culiat Carlo a. 83; Corva Giorgio a. 57; Stigliano ved. Pignataro Annunziata a. 91; Cadei ved. Cadelli Marcellina a. 79; Siglio ved. Tolloi Giacomina a. 79; Vorini Pietro a. 65; Morandini Giuseppe a. 75; Predonzani in Cecada Luigia a. 70; Skerly ved. Fait Francesca a. 70; Zacutti Bruno a. 67; Tirelio in Papo Dolores a. 46; Seri Roberto a. 79; Ritossa in Antonaz Stefania a. 53.

NATI: 11.

Disponibili ancora alcuni posti per
PASQUA A BARCELLONA
con aereo speciale dal 12 al 15 aprile.
Quota: L. 68.000 con sistemazione in alberghi di 1.a categ. stanze con bagno
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1 — Telefono 23362

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Per una centrale nucleare - Decentramento di uffici - Niente chioschi a San Giusto Destino del museo di guerra - Compensi ai messi dell'esattoria - Nei all'Auditorium

Il «Nuclear Power Group» britannico ha fatto all'ENEL — segnala il consigliere Lovero (PSU) — la proposta per la costruzione della quarta centrale nucleare in Italia. E il «Finantial Times» precisa che questa centrale avrà una potenza di 625 megawatt e verrà a costare circa 40 milioni di sterline; essa verrà costruita in una località dell'Italia settentrionale, e per la realizzazione dell'iniziativa la Compagnia britannica si è associata con la SNAM Progetti. Il consigliere si è perciò rivolto al Sindaco, prospettandogli la opportunità che l'Amministrazione civica promuova, insieme agli altri Enti pubblici locali, un'azione presso l'ENEL affinchè questa centrale venga costruita nella nostra zona. Le centrali nucleari attualmente in funzione sono dislocate infatti la prima nell'Italia meridionale (Garigliano), la seconda in quella centrale (Latina) e la terza nella parte occidentale dell'Italia settentrionale (Trino Vercellese); la quarta centrale non potrebbe essere collocata nella parte orientale dell'Italia settentrionale?

▣

Gli abitanti di Santa Croce lamentano — secondo i consiglieri Gombacci e Gherbez (PCI) — che le denunce dei decessi avvenuti in quella località, devono essere effettuate nell'ufficio competente di Trieste, mentre gli abitanti di Opicina possono effettuarle presso la delegazione comunale colà distaccata. Gli interroganti hanno chiesto perciò che gli interessati possano usufruire della stessa facilitazione concessa a Opicina, essendo la località di Santa Croce altrettanto popolata, soprattutto dopo l'insediamento del nuovo borbo San Quirico e Santa Tecla. E in particolare hanno chiesto che il delegato municipale di Santa Croce venga autorizzato ad accettare le notificazioni di avvenuto decesso. Ed ecco la risposta dell'assessore Vigini: «L'argomento è stato già oggetto di un incontro con l'assessore alla Polizia e Annona; infatti, quella del funzionamento e dell'estensione dei compiti delle delegazioni è un problema sufficientemente sentito dalla Amministrazione, che segue con attenzione tutti gli sviluppi e i perfezionamenti possibili nel settore del decentramento funzionale degli uffici e delle strutture comunali. Sotto questo aspetto e con questo spirito, vengono favorevolmente accolti i suggerimenti espressi nell'interrogazione».

▣

L'assessore alla Polizia e Annona, prof. Romano, ha reso noto — rispondendo al consigliere Morpurgo (PLI) — che la Soprintendenza ai Monumenti ha dato parere sfavorevole per l'installazione di chioschi di vendita di oggetti ricordo, a ridosso del muro di via della Cattedrale, a San Giusto.

▣

Il Comune di Verona starebbe svolgendo trattative con il prof. Diego de Henriquez, per acquistare — come ha dato notizia il «Piccolo» — le collezioni del Museo di guerra, di proprietà dello stesso prof. Henriquez. Su tale argomento il consigliere Abbata (D.C.) ha presentato la seguente interrogazione al Sindaco. «L'Amministrazione comunale già da tempo si è impegnata a risolvere il problema del definitivo assetto del Museo e garantire così la sua permanenza nella nostra città. Ciononostante, ancora non è stato possibile giungere a risultati concreti. Quali altri passi l'Amministrazione civica intende compiere e quale soluzione può essere individuata alla luce dei recenti avvenimenti?».

▣

Al consigliere Pahor (PCI), il quale aveva lamentato che ai notificatori a domicilio delle cartelle delle tasse non vengono concessi i benefici assicurativi e previdenziali, l'assessore alle Imposte, prof. Lonza, — sia pur precisando che il problema non è di competenza del Comune ma dell'Esattore, impersonato a Trieste dalla Cassa di Risparmio — ha risposto quanto segue. «La notificazione delle cartelle dei tributi, disciplinata dagli articoli 189 e seguenti del T. U. 29.1.1958 n. 645 sulle imposte dirette, rientra nei compiti specifici dell'Esattore, che esplica nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, con personale assunto in conformità alle disposizioni stabilite dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle Esattorie, datato 4.3.1966, tuttora vigente. L'art. 17 di questo cotratto prevede che l'assunzione di messi notificatori da utilizzare esclusivamente in determinate occasioni, va considerata come straordinaria. E dallo stesso contratto emerge la distinzione tra messi notificatori e messi notificatori straordinari: questi ultimi esercitano un lavoro autonomo e non sono dipendenti dell'Esattore: vengono retribuiti solo a misura delle cartelle notificate, senza vincoli di orario e il loro rapporto si esaurisce in una semplice locazione d'opera». A conferma di tale impostazione, vengono citate dall'assessore, nella sua risposta, sentenze della Suprema Corte di Cassazione e consensi dell'INAM, dell'ENPDEDP e dello INPS, nonchè il parere dell'Ispettorato regionale del Lavoro.

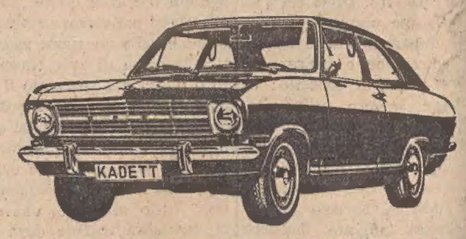
▣

Il consigliere de' Vidovich (MSI) si è rivolto al competente assessore per sapere se non intenda intervenire presso la gestione dell'Auditorium, allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti che infastidiscono il pubblico, già costretto ad assistere alle recite in un ambiente acusticamente inadatto. E in particolare segnala la mancanza d'un servizio di bar durante gli intervalli, nonostante che esista nel «ridotto» un esercizio funzionante durante tutto il resto del giorno; e un inadeguato servizio di guardaroba, con interminabili attese e immancabili disguidi.

▣

In merito all'interrogazione, pubblicata il 12 marzo, riguardante le lamentele degli abitanti di Prosecco per le lunghe attese presso l'ambulanza dell'INAM, la direzione dello Istituto desidera precisare che gli ambulatori di cui trattasi non sono dell'INAM, bensì privati ambulatori dei medici liberi professionisti iscritti agli Albi Mutualistici; la Sede ha, comunque, richiamato l'attenzione dei medici in parola, sulla necessità che gli orari prefissati siano regolarmente e sempre osservati, ottenendo ampia assicurazione».

QUESTA E' LA SICUREZZA OPEL KADETT



Plantone dello sterzo ad assorbimento d'urto ☐ scocca a struttura frazionata con abitacolo rinforzato ☐ doppio circuito frenante

venite a vederla - provatela su strada

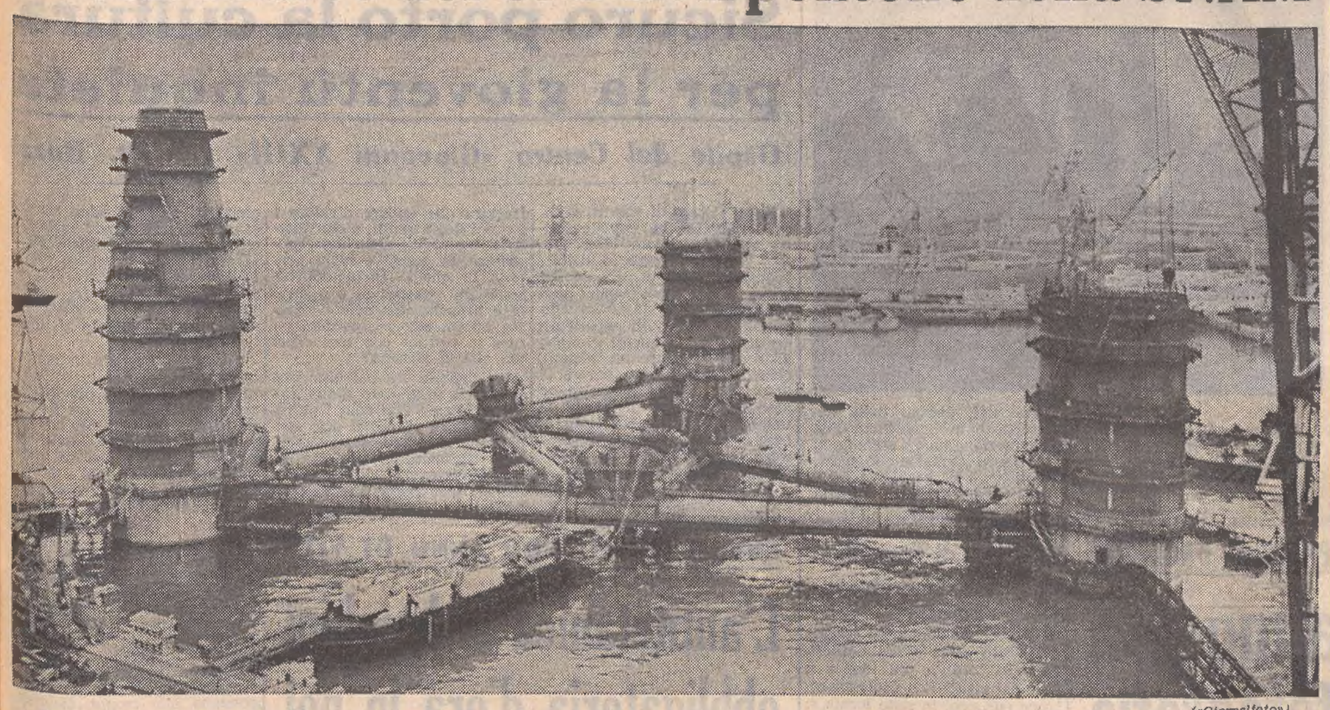
Prezzi a partire da Lire 858.000, ige e dazio compresi (prezzo suggerito)

CONCESSIONARIA OPEL
SERRI TULLIO & C. SUCC. - TRIESTE
ESPOSIZIONE: Via Brunner 14 - Tel. 90232
Servizio assistenza e vendita: Via Ginnastica 56 - Tel. 72421

OPEL KADETT E' UN PRODOTTO GENERAL MOTORS GM

MENTRE STA PER SCENDERE IN MARE LA MOTONAVE «BANJA LUKA»

Al San Marco dei CRDA: il pontone della SNAM



(«Giornalfoto»)

Una imponente visione delle «scarpe» del gigantesco pontone di sollevamento e perforazione che il San Marco dei CRDA costruisce per la SNAM-Progetti

Come abbiamo già annunciato, domani, sabato alle 11, avrà luogo al Cantiere San Marco dei CRDA il varo della motonave per carichi alla rinfusa «Banja Luka», commessa dalla Società di navigazione jugoslava «Atlanska Plovidba». E' la seconda unità tipizzata che il San Marco costruisce per la stessa Società (la prima, la gemella «Baranja», è stata consegnata il 31 ottobre scorso). Il San Marco, con la nave che verrà varata domani, ha già prodotto otto unità portarinfuse della classe tipizzata di circa 24 mila tonnellate di portata lorda, fra cui due per la «Fermar», quattro per la Polonia e le ultime due per la «Atlanska». La «Banja Luka», a differenza delle altre unità della stessa classe, verrà munita con mezzi da carico e scarico.

Proseguono, frattanto, i lavori per il pontone di sollevamento e di perforazione ordinato dalla SNAM-Progetti. Si tratta di un'opera di grandi dimensioni che richiede un severo impegno da parte del San Marco, sia da parte dei tecnici che delle maestranze, e ad essa sovrintende, con la sua valida esperienza, il direttore del Cantiere San Marco e responsabile della costruzione, ing. Vittorio Battaglierini. Sono già state varate le cosiddette «scarpe» aventi ciascuna il peso di circa 1100 tonnellate. Sulle stesse sono stati messi in opera il traliccio orizzontale ed il nodo centrale, quest'ultimo dal peso di 150 tonnellate. Attualmente la costruzione ha raggiunto i 38 metri di altezza e sono state impiegate circa 4600 tonnellate di metallo. A lavoro ultimato, il pontone raggiungerà la rispettabile altezza di oltre 47 metri, calcolati dal fondo delle «scarpe». Verso la metà di maggio saranno montate tutte le opere di carpenteria. Seguiranno poi i montaggi dei macchinari di perforazione e tutto l'apparato di allestimento.

Fra i lavori che avranno prossimamente inizio c'è il bacino galleggiante di circa 40 mila tonnellate di spinta, commesso per conto di Taranto. L'impianto avrà 265 metri di lunghezza totale su 246 metri di lunghezza nei cassoni del fondo. La larghezza interna libera sarà di 41,80 metri. Pertanto il bacino dovrebbe essere in grado di poter ospitare delle unità fino a 150 mila tonnellate di portata. Per comprendere la vastità di queste misure, va tenuto presente che ad esempio, la «Carlo Camelli», costruita dall'Italcantieri, ha 256 metri di lunghezza per una larghezza massima di 36.

E' STATO VANO L'APPELLO DEL COMMERCIANTE CHE SPARO' ALLA MOGLIE

Pena immutata al muggesano accusato di tentato uxoricidio

Al processo in Assise il Presidente zittisce un applauso del pubblico rivolto all'imputato
Confermata in pieno la prima sentenza: quattro anni e tre mesi e un anno in casa di cura

Nessun vantaggio ha apportato il ricorso in appello al commerciante muggesano Ettore Crevatin, di 59 anni, che il 28 giugno dell'anno scorso la Corte d'Assise riconobbe colpevole di tentato omicidio in danno di sua moglie, Anna Millo, di 55 anni, e violazione di domicilio aggravato e porto di un'arma per la quale non è consentita licenza, e con la diminuente del vizio parziale di mente e con la concessione delle «generiche», lo condannò a quattro anni di reclusione, tre mesi d'arresto e al ricovero per un anno in una casa di cura.

Ieri, l'Assise d'Appello ha confermato in pieno il verdetto e lo ha condannato inoltre al pagamento delle spese del secondo grado del giudizio e delle maggiori spese di rappresentanza e costituzione di parte civile.

Il dibattimento incomincia alle 9.30 quando un gentile ufficiale giudiziario, la signora Lidia Caffieri, annuncia il rituale «Entra la Corte». Ai banchi prendono posto il Presidente dott. Franz e il consigliere relatore dott. Vitullo e i giudici non togati Anna Maria Pellizer, Nicolò Marchesini, Giovanni Fedrigo, Erilde Fortuna, Marinella Boscariol-Basso e Giovanni Bianchi, P.G. dott. De Franco, cancelliere Salimbeni. L'imputato è già in gabbia: appare notevolmente incanutito e invecchiato. Affollato il settore del pubblico, ma non come al tempo del processo di primo grado, quando mezza popolazione di Muggia si riversò in Corte d'Assise per seguire il caso che aveva a suo tempo suscitato tanta emozione: in prima fila, i vecchissimi genitori del Crevatin. Sua madre segue a mani giunte l'udienza e continuerà a pregare sino alla lettura della sentenza.

Il consigliere dott. Vitullo rievoca il dramma familiare, troppo noto perchè si debba riportarlo in tutti i particolari. Nella notte tra il 19 e il 20 aprile del 1966, Ettore Crevatin abbattè con una mazza l'uscio dell'appartamento di via Frausin 5, da dove era stato sfrattato con sentenza della Magistratura, e piombò nella stanza di sua moglie. Accese la luce e l'improvviso chiarore ferì gli occhi della donna che, istintivamente, si portò la mano destra al volto: nello stesso istante, l'uomo spianò contro di lei una pistola Beretta calibro 9 e fece fuoco. Un proiettile le trapassò la mano destra, la colpì al capo, le penetrò nel cranio, le fratturò il palato e andò, infine, a conficcarsi nelle parti molli del collo. Poi, rivolse la pistola contro se stesso ma l'arma si inceppò e, ormai disorientato, la buttò a terra e infilò la porta, inseguito dalle grida di un vicino, svegliatosi come altri per il grande trambusto e per gli spari. Il Crevatin riparò in zona B, dove il giorno successivo fu fermato e consegnato alle nostre autorità.

Il dott. Vitullo accenna anche a quella specie di testamento che quella sera prima del fattaccio il Crevatin aveva vergato su un tovagliolino di carta in una trattoria. Il messaggio suona all'incirca così: «Chiedo scusa per la soluzione che ho preso trascurando voi (allude ai genitori e ai parenti), e ogni altro. Preferisco soffrire cinque minuti che tutta la vita. Maledetta la data del 13 agosto del 1924 (il primo incontro con la ragazza che poi divenne sua moglie) Gloria ai morti».

La Millo rimase all'ospedale sino al 5 maggio e il ferimento le lasciò postumi alla mano. L'aggressore fu sottoposto a più perizie: da quella d'ufficio fatta nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia a quelle di parte, e la difesa «sottopose la autorità giudiziaria — come dice il relatore — a un vero bombardamento di istanze per citazione di testimoni e lavori peritali».

Molti muggesani parteggiarono apertamente per il feritore, e al primo dibattimento inviarono alla Corte una sottoscrizione con 1.500 firme, dal Sindaco al parroco, e fecero «il tifo» — se questa espressione è consentita — per l'imputato.

Il relatore legge infine i motivi d'appello presentati dai difensori, avv. Antonini e avv. Ghezzi, e accenna al nuovo documento peritale circa l'arma rimesso dai patroni.

Segue l'interrogatorio del Crevatin.

PRESIDENTE: «La Corte vuole sapere, e voi lo avete già ammesso, se nel vostro lavoro la signora vi fu accanto».

IMPUTATO: «Sì è vero, ma quello che io producevo in un mese, lei lo rovinava in un giorno con i suoi scatti».

PRESIDENTE: «A prescindere da ciò, siete stato praticamente indotto a intestare l'appartamento a lei a riconoscimento del contributo che vi diede».

IMPUTATO: «No, lo feci perchè lei diceva che avrei potuto avere un crollo nel commercio e un incidente di macchina e quindi era meglio fare così».

L'appellante non dice alcuna cosa che già non si sappia: tentò di uccidersi ma l'arma si inceppò, la sua fu una vita d'inferno, la moglie lo aveva estromesso da casa.

Anna Millo ascolta assorta il riepilogo della vicenda.

Il rappresentante di Parte civile, avv. Padovani, chiede la conferma della prima sentenza e spiega le ragioni che indussero la signora a costituirsi P. C. Il patrono analizza poi i motivi prodotti dalla difesa; e sostiene che non ci fu alcuna provocazione.

Per la parte puramente amministrativa dell'episodio, l'avv. Padovani afferma che il Crevatin aveva tutte le facoltà di difendersi, ma c'era «il dopoguerra, c'erano i compagni e così ritenne saggio mettere la licenza dell'orificeria a nome del fratello di lei». L'oratore analizza poi il fatto nella sua essenza dall'arma usata allo stato d'animo che pervadeva quella sera l'uomo, e conclude che la pena irrogata dai primi giudici è stata equa e quindi va confermata.

Il P.G. prende per primi in esame i motivi dell'avv. Ghezzi e, circa la violazione di domicilio, «questa esiste — dice — perchè per entrare nella casa della moglie usò una mazza. Anche l'arma era idonea e le conseguenze del colpo la dimostrano efficentissima».

Circa i motivi dell'avv. Antonini sulla sostituzione della diminuente del vizio parziale di mente con l'attenuante della provocazione, il dott. De Franco afferma che giuridicamente non è ammissibile: lo stato del Crevatin fu stabilito da una perizia d'ufficio, sul cui risultato è concorde anche il perito di parte.

«Il contegno della moglie — continua il magistrato — era cosa che poteva esasperare, ma la reazione di lui fu inusitata e andò al di là di tutti i limiti consentiti. Quella notte egli aveva l'intenzione di uccidere e non è il caso oggi di cambiare versione: c'è anche un suo biglietto che ne indica la premeditazione. La provocazione: la azione della moglie avvenne nella piena legalità e un decreto di sfratto della Magistratura non può in nessun caso essere considerato quel fatto ingiusto che giustifica la provocazione. Pertanto chiedo la conferma della prima sentenza».

La parola alla Difesa, e per primo parla l'avv. Ghezzi, che rifà la storia di quella sbagliata vita coniugale, e sostiene che non soltanto lo sfratto ma «anche le umiliazioni costanti subite ad opera di lei» contribuirono a determinare nel Crevatin quello stato d'ira che esplose nella folle notte. Il patrono invoca poi la derubricazione del reato di tentato omicidio in lesioni personali volontarie eventualmente aggravate e l'insussistenza della violazione di domicilio. Il pubblico applaude.

PRESIDENTE: «Silenzio! Che non si verifichi più».

Avv. GHEZZI: «Presidente, è un gesto di benevolenza del pubblico per l'imputato».

Dott. FRANZ: «Per carità, avvocato, non ammetto cose simili in un'aula di Giustizia».

Il secondo difensore, avv. Antonini, premette che per la violazione di domicilio si rimette alla Corte, in quanto il suo appello «si concreta in un'importante questione di fatto e di diritto: la conciliabilità tra l'attenuante della provocazione e della seminfermità di mente». Il patrono analizza poi lo stato d'animo del suo difeso non solo nel tragico momento della sparatoria ma anche in ciò che precedette l'evento: dal lunghissimo fidanzamento, alle nozze, ai primi screchiolii dell'unione.

L'avv. Antonini accenna poi «all'insorgere dell'animo popolare non già a giustificazione del reato commesso del Crevatin ma a comprensione: dal Sindaco al parroco, il sacerdote che sentì di dover guardare al di là del Codice penale ed emise quella sentenza in nome di Dio...».

Dopo avere discusso delle perizie ed essersi richiamato alla dottrina dei più grandi maestri, il patrono conclude invocando l'accoglimento dei suoi motivi.

Crevatin non ha altro da aggiungere: sono le 13.45 e la Corte si ritira. Il dott. Franz leggerà la sentenza alle 14.35: i muggesani venuti ad assistere al processo sono ancora tutti al loro posto e i vecchi genitori dell'imputato non sanno trattenere le lacrime.

Congedo di Luigi Ciccone a Palazzo di Giustizia

Dopo una permanenza di oltre un anno alla nostra Procura Generale, ha preso ieri congedo dai magistrati e funzionari degli uffici giudiziari di Trieste il segretario capo dirigente comm. Luigi Ciccone, recentemente trasferito ad altra sede e destinato, altresì, all'Ispettorato generale presso il Ministero di Grazia e Giustizia, con incarico di ispettore superiore delle cancellerie.

Il comm. Ciccone, che durante il servizio prestato a Trieste s'è fatto vivamente apprezzare per le sue doti di serietà, preparazione professionale e capacità nonchè per la cortesia che ha sempre contraddistinto i suoi rapporti con l'ambiente giudiziario e forense, è stato vivamente festeggiato da colleghi e superiori in una riunione di commiato svoltasi nell'ufficio del Procuratore generale, dott. Aldo Renzi, anche alla presenza del Presidente della Corte d'Appello, dott. Michele Stellatelli, del Presidente del Tribunale dott. Luigi Giannuzzi, del Procuratore della Repubblica dott. F. Saverio Santonastaso e del Pretore dirigente dott. Francesco Locuoco.

Il Procuratore Generale dott. Renzi, nel rivolgere al festeggiato affettuose parole di saluto e d'augurio, gli ha fatto omaggio, a nome degli amici di Trieste, di un volume contenente una raccolta di stampe della nostra città. Al saluto del Procuratore Generale si è associato con commosse parole, a nome dei funzionari, il cancelliere capo dirigente della Corte d'Appello comm. dott. Acconcia.

A tutti ha risposto, ringraziando, il comm. Ciccone, al quale noi pure rivolgiamo la espressione del nostro più cordiale saluto, con fervidi voti per la sua attività futura.

Due aggressori iugoslavi oggi in Assise d'appello

Ultimo processo, stamane, dell'Assise d'appello: alle 9.30, davanti alla Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e dai sei giudici non togati, P. G. dott. Marsi, cancelliere Salimbeni, compariranno Antun Plastich e Zave Popadic, i balcanici che aggredirono il cambiavalute muggesano Emilio Milotic. Il 1.o luglio dello scorso anno, i due furono entrambi condannati dalla Corte d'Assise a 6 anni di reclusione, duecentomila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Milotic si costituì Parte civile. Il processo avrebbe dovuto inaugurare la Sessione ma dovette venire rinviato.

SEGNALAZIONI

Risposta del Comune a 44 madri che lavorano

In merito alla segnalazione «Mamme che lavorano», pubblicata il 5 marzo, l'assessore comunale alla pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, ci scrive cortesemente:

«Mi riferisco alla segnalazione nella quale un gruppo di 44 madri lavoratrici lamenta gli inconvenienti derivanti dal fatto che le cinque classi della scuola elementare «Slataper», già funzionanti presso l'Oratorio salesiano «Maria Ausiliatrice», sono di recente rientrate nella loro sede originaria. Secondo le firmatarie della segnalazione, infatti, costituirebbe per loro motivo di preoccupazioni il sapere che le loro bambine affidate al mattino, prima di recarsi al lavoro, all'Oratorio, devono uscirne per raggiungere le scuole.

«Va anzitutto rilevato che appena con l'anno scolastico 1963-64 tre classi della scuola elementare «Slataper» vennero sistemate in ambienti messi a disposizione dall'Oratorio «Maria Ausiliatrice» di via dell'Istria 55, e va dato atto alle suore salesiane di Don Bosco per la loro collaborazione che valse a migliorare la difficile situazione ambientale di quella scuola, per il tempo che essa durò, essendo ovvio che il funzionamento di classi fuori sede non può che avere che carattere provvisorio.

«Le classi staccate aumentarono a cinque l'anno successivo, 1964-'65, ed anche il contributo versato dal Comune per le varie necessità di dette classi fu in prosieguo di tempo elevato sino a lire 1.840.000, versate per l'anno scolastico 1966-'67.

Entrato in funzione di recente il nuovo edificio scolastico di via Trissino 12 con 15 aule, sede della scuola elementare di San Giacomo-Chiarbola, tutta la situazione scolastica di quel rione doveva sensibilmente migliorare e non era pertanto più necessario mantenere le classi distaccate fuori sede.

«Pertanto anche le cinque classi già funzionanti presso l'Oratorio menzionato sono rientrate, nè era possibile altrimenti, nell'edificio scolastico di via della Bastia 4, dove si sono rese disponibili varie aule.

«Va tenuto inoltre conto che, delle 116 alunne frequentanti all'inizio del corrente anno scolastico le cinque classi distaccate, un'ottantina circa risultano rimanere nell'Oratorio sino alla sera, allorchè i genitori vengono a riprenderle, mentre poco più di trenta rientrano a casa già dopo la fine della scuola.

«Non va infine dimenticato che la sede dell'Oratorio e quella della scuola «Slataper» si trovano entrambe sulla via dell'Istria a breve distanza una dall'altra e che le allieve vengono accompagnate a scuola, e di ritorno all'Oratorio, dalle suore, per cui l'esser le loro figlie rientrate nella normalità, per quanto concerne la frequenza della scuola statale, non dovrebbe costituire alcun motivo di preoccupazione per le madri firmatarie della segnalazione».

Gentiluomo sconosciuto

«Scrivo a voi, care "Segnalazioni", perchè vorrei, per mezzo vostro, conoscere un signore che, con il suo coraggio, ha salvato la mia bambina undicenne. Vorrei poterlo ringraziare personalmente.

«Il fatto si è svolto così. Abito in Strada di Fiume, un rione che va rapidamente ingrandendosi, ma purtroppo, oltre la strada che passa sotto le case dell'IACP, vi è quel ripido pendio erboso che arriva fino alla strada ferrata, sopra l'ippodromo. Sul ciglio erboso della strada, sempre di fronte alle case dell'IACP, da diversi anni sosta un accampamento di zingari, ma non so se sono sempre gli stessi; comunque ci sono quasi in permanenza.

«Sabato 9 marzo, verso le 18, un gruppo di bambini e di bambine, tra cui la mia Rossana, giocavano nei pressi dell'accampamento, ma non vi era nessuno degli zingari. C'era soltanto un asinello, tranquillo, legato a una catena lunga una decina di metri. I bambini si avvicinarono, lo accarezzarono, si sa come sono i bambini; ma all'improvviso l'animale cambiò umore, e si scagliò contro i bambini. Purtroppo, nel fuggi fuggi, la mia piccola Rossana inciampò e cadde, e l'animale, ormai rabbioso, l'addentò a una gamba, cercando di trascinare la bambina giù per il pendio erboso.

«Io mi trovavo in casa. Le altre bambine corsero a chiamarmi. Ma, grazie al Cielo, passava di lì un signore che accompagnava un bambino, e questo signore, vista la scena, lasciato il bambino, si gettò contro l'animale inferocito e solamente a suon di botte e con delle pietre riuscì a liberare la mia bambina e a riportarmela a casa. Chiamai un tassì che giunse dopo pochi minuti. Il signore si allontanò con il vestito sporco di sangue, mentre il tassì mi portava velocemente verso l'ospedale.

«Ecco, con il cuore commosso di mamma, io vorrei conoscere questo signore che ha salvato la mia bambina, ed è per questo che mi rivolgo a voi. Leonilda Milculic, Strada di Fiume 133».

Le «impiegate a 30 mila» hanno un'associazione

Il presidente del Consiglio notarile di Trieste, dott. Mario Froglia, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alle segnalazioni riguardanti le "impiegate a 30 mila" mi pregio comunicarvi, a rettifica di quanto nelle stesse affermato, che per le Tre Venezie esiste l'Associazione impiegate studi professionali delle Tre Venezie con la quale è stato stipulato il 24 aprile 1965 il contratto di lavoro per i dipendenti degli studi notarili delle Tre Venezie.

«Naturalmente esso è valido soltanto per i firmatari e non "erga omnes": comunque esso comporta dei minimi di stipendio superiori a quelli indicati e regola sia le carriere dei dipendenti che i rapporti con i datori di lavoro».

Il traffico in piazza Dalmazia

Con riferimento alla segnalazione «Traffico in piazza Oberdan», pubblicata il 6 marzo, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente:

«Desidero assicurare il lettore M. I. che entro il mese corrente, o al massimo in aprile, il complesso semaforico di piazza Dalmazia verrà modificato e migliorato. Infatti l'attuale ciclo a due fasi verrà trasformato in un ciclo a tre fasi, in modo da dividere le due correnti veicolari di via Fabio Severo (che verrà attestata all'inizio della via, all'altezza del chiosco dei giornali) e di via Carducci. Scomparirà così il semaforo all'angolo con la via Martiri della Libertà e con esso, soprattutto, l'attuale convergenza delle due correnti veicolari di via Fabio Severo e di via Carducci.

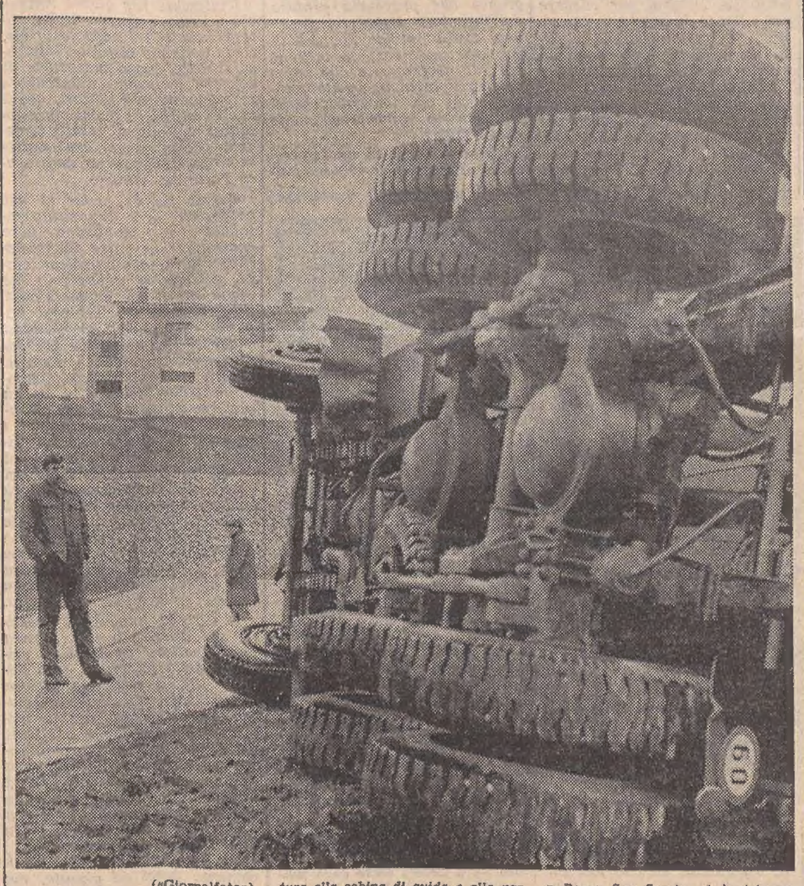
«Circa il passaggio pedonale zebrato, è da tener presente che dei due esistenti ne è stato eliminato uno, quello posto alla periferia della piazza Dalmazia ed è rimasto in funzione quello posto alla periferia della piazza Oberdan.

«Entrambi, posti a breve distanza (una ventina di metri tra loro) non potevano sopravvivere: considerate le varie circostanze, positive e negative, è risultato più funzionale quello posto in piazza Oberdan, a condizione naturalmente che venga rispettato».

Servizi igienici

In merito alla segnalazione «Servizi igienici» pubblicata il 29 febbraio, l'assessore comunale all'economato Giuseppe De Gioia cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione citata, si informa che i gabinetti pubblici di piazza Vittorio Veneto, la cui gestione è affidata a una ditta privata, sono rimasti chiusi dal giorno 15 gennaio al 20 febbraio per l'esecuzione di urgenti e inderogabili lavori di restauro e adattamento. Quindi è stato provveduto, a cura della ditta concessionaria e con la collaborazione del Servizio di Nettezza urbana, a una radicale pulizia dei locali e pertanto i gabinetti si sono potuti aprire al pubblico il giorno 28 febbraio».

SOLO UN'AMMACCATURA



(«Giornalfoto»)

Nessun ferito e danni lievi, ma un grosso spavento, quello sì. Lo autocarro specializzato nel trasporto di calcestruzzo, si è adagiato sul fianco destro, e il tratto erboso ha attutito un po' l'urto, sicchè i danni sono limitati ad una ammaccatura alla cabina di guida e alla parte posteriore. L'incidente è avvenuto sulla via Brigata Casale, all'incrocio con la strada che conduce a Borgo San Sergio. L'autista Ottone Faggionato (31 anni, residente a Fogliano) che proveniva dalla Tarvisiana, nell'imboccare la strada che porta a Borgo San Sergio, si è visto costretto a frenare bruscamente per dare la precedenza ad alcuni veicoli che provenivano dal senso opposto. La brusca frenata ha però provocato lo spettacolare ma incruento incidente. Gli agenti della Polizia stradale hanno effettuato i rilievi.

I barmen alla Stock



(«Giornalfoto»)

Un momento della visita dei congressisti dell'AIBES agli stabilimenti di Roiano. In alto: il dott. De Polo e il consigliere delegato della Stock, gr. uff. Wagner, tra il madrileno Pedro Chicote e il presidente dell'Associazione, comm. Zola. Sotto: un gruppo di barmen con le gentili signore in uno dei reparti della grande industria liquoristica triestina. Ai graditi ospiti ha porto il suo saluto di benvenuto il presidente della Stock, cavaliere del lavoro Casali



LE ORE DELLA CITTA'

Foto subacquee

Appuntamento per i subacquei questa sera alle 20,30 al Circolo Italsider (via Carducci 24, secondo piano) in occasione della proiezione di una serie di diapositive e di film a passo ridotto realizzati dai soci del Circolo Tergeste Sub-Mares durante le vacanze estive. Si tratta di suggestive inquadrature che saranno presentate e commentate da Gianni Mangiagli. Alla serata, che è organizzata dal Ci. Te. Sub-Mares in collaborazione con il Circolo Italsider, ci sarà un'ospite di eccezione, Giuliana Treleani, che recentemente a Cuba ha stabilito il nuovo record mondiale femminile di immersione in apnea scendendo a metri 45. La Treleani intratterrà i presenti parlando appunto di questo suo «exploit», che le ha permesso di demolire il precedente primato di m. 38 detenuto dall'americana Evelyn Petterson.

Puericultura al CIF

Domani alle 16 avrà inizio il nuovo corso di puericultura per baby sitters, mentre continua quello per gestanti. Iscrizioni in via Battisti 13, nelle ore d'ufficio.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

I formaggi francesi

di prelibato sapore e famosi in tutto il mondo sono in vendita in grande assortimento, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda «*Casa d'Arte Orientale*», via S. Lazzaro 17.

La stagione a Sistiana

Questa sera con inizio alle 18.30 al Circolo della Stampa il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino - Aurisina, Lenarduzzi, terrà una conferenza stampa per illustrare il programma della prossima stagione turistica. Nel corso della riunione sarà annunciato il bando del primo concorso giornalistico internazionale «Trofeo Dama Bianca» istituito per valorizzare le bellezze naturali della riviera di Duino-Aurisina e le sue attrezzature balneari e turistiche. Sarà gradita anche la presenza degli operatori turistici e dei dirigenti degli uffici viaggi.

Club cinematografico

Una dimostrazione pratica di registrazione di musica e parola su film d'amatore sarà al centro dell'odierna serata promossa dal Club cinematografico triestino. Nella sede dell'ARAC al Giardino pubblico il socio Renato Padovan presenterà con inizio alle 21 esempi di sonorizzazione in 8 millimetri. L'ingresso è libero anche ai non soci.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 100 (53-212); mandarini 330 (294-365); limoni 106 (88-123); banane 264 (242-308); mele 71 (24-153); pere 94 (71-123).

Verdure: aglio 600 (450-800); bietole costa 75 (25-113); bietole locali 300 (200-500); carciofi 50 (45-55); cappucci 59 (41-71); cavolfiori 141 (59-165); verze 65 (59-83); cicoria 75 (63-88); cipolle 54 (41-71); finocchi 94 (47-118); insalate diverse 169 (125-325); insalatina locale 1100 (1000-1200); patate 45 (40-118); pomodoro 294 (245-353); radicchio rosso var. 350 (350-375); radicchio rosso Gorizia 288 (250-350); radicchio verde loc. 800 (600-1100); sedano imp. 176 (165-188); spinaci imp. 125 (88-213); spinaci loc. 200 (160-250).

Pontini in casa Cambissa

A casa Cambissa, nel ciclo delle ormai tradizionali riunioni, è stato ospite l'avv. Nino Pontini, che ha intrattenuto i presenti sul tema: «La fotografia a Trieste nell'800», in relazione alla mostra retrospettiva del ritratto fotografico, che verrà inaugurata il 25 marzo nella sala d'arte del Palazzo del Comune a cura del Circolo fotografico triestino, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. L'avv. Pontini, al quale va il merito di aver ideato la mostra, ha tracciato una brillante panoramica relativa alla ricerca di immagini di persone care, immagini che dalle miniature e dai dipinti di un tempo sono andate evolvendosi fino a passare dai dagherrotipi (di cui Carlo Antonio Fontana è stato il primo esecutore nel novembre 1839) alla più semplice ed agevole fotografia. Nino Pontini è stato cordialmente festeggiato.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 marzo.

ARRIVI: mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Nicolaos Pateras» (ell.); mn. «Sunpalermo» (naz.); mn. «Tyra» (liber.); mn. «Boka» (jug.); mn. «Rasa» (jug.); mn. Massimo D'Amico» (naz.); mn. «Città di Messina» (naz.).

PARTENZE: mn. «Stadium» (naz.); mn. «Illiria» (naz.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Uragan» (russa); tn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Oruda» (jug.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Lovcen» (jug.); mn. «Sara» (israel.); mn. «Hieray» (pan.); mc. «Hemisphere» (liber.).

Da FILIPPONI si fanno sempre i migliori acquisti di MOBILI

Da FILIPPONI maggior assortimento
Da FILIPPONI mobili più belli
Da FILIPPONI prezzi più bassi

UDINE VIA POSCOLLE 57 Telefono 23080
VISITATE LE GRANDI MOSTRE IN APERTE ANCHE I GIORNI FESTIVI
UDINE PIAZZALE OSOPPO Telefono 23256

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL CONTRIBUTO DI 400 MILIONI

RESPIRO AL VALICO DI COCCAU CON UNA VASTA AREA DI SERVIZIO

Varato col solo voto contrario del MSI un altro provvedimento a favore di Centri e Istituti di documentazione e di ricerca

Due altri disegni di legge sono stati approvati ieri a larga maggioranza dall'Assemblea regionale: il finanziamento delle opere di sistemazione dei servizi di confine al valico di Coccau, e i contributi a centri e istituti di documentazione e di studio per gli scambi internazionali interessanti la regione. Si tratta di due provvedimenti che rivestono grande importanza per la economia di tutto il Friuli-Venezia Giulia, sia sotto il profilo dello sviluppo dei traffici commerciali e turistici, sia sotto quello del potenziamento del ruolo internazionale della regione.

I due disegni di legge avranno inoltre un influsso positivo sull'economia triestina: la sistemazione del valico internazionale con l'Austria permetterà infatti un notevole sveltimento del traffico stradale pesante che dal porto di Trieste imbocca la «Pontebbana»; i contributi stanziati ai centri di studio per gli scambi internazionali, vanno a due istituti che hanno la propria sede nel capoluogo regionale: si tratta del Centro del legno e dell'Istituto di studi sull'Est europeo; ad entrambi, la Giunta ha stanziato la somma di 30 milioni annui per gli esercizi dal 1968 al 1970. Per la sistemazione del valico di Coccau l'Amministrazione regionale ha invece stanziato 400 milioni di lire.

Per primo è stato portato all'esame del Consiglio il disegno di legge sui contributi ai centri di studio sugli scambi internazionali: sul provvedimento è stato relatore il cons. Coloni (D.C.). Nella discussione sono intervenuti cinque consiglieri: Trauner (PLI), Cuffaro (PCI), Bettoli (PSIUP), Moro (PSU) e Gefter-Wondrich (MSI).

Il rappresentante liberale ha sottolineato la validità del Centro del legno, mentre ha manifestato qualche perplessità riguardo all'Istituto di studi e documentazioni sull'Est europeo (ISDEE), anche perchè — ha detto — non risulta ancora istituito; per questa ragione — ha continuato Trauner — il PLI si è astenuto dal voto in Commissione su questo provvedimento: la riserva però è stata sciolta in quanto il relatore Coloni ha presentato un documento dal quale risulta la costituzione dell'ISDEE e pertanto — ha concluso Trauner — il PLI avrebbe dato voto favorevole al disegno di legge, con la raccomandazione che venga effettuato un accurato controllo sull'attività dell'Istituto.

Dal canto suo il cons. Cuffaro ha ribadito la validità del provvedimento giuntale, si è detto daccordo sulle finalità dei due centri, ed ha annunciato — anche se con alcune riserve — il voto favorevole del suo gruppo. Il cons. Bettoli ha sottolineato la necessità di imporre alla Direzione dei centri una relazione sull'attività svolta, relazione questa che la Giunta regionale dovrebbe esporre al Consiglio.

Il cons. Moro ha messo in risalto il significato pratico del provvedimento che, ha detto, al di là delle sue finalità tecniche va incontro alle vere esigenze di Trieste e di tutta la regione. Varie perplessità sono state invece espresse dal cons. Gefter-Wondrich, il quale ha rilevato che l'ISDEE è in parte un doppione dei vari organismi statali per il commercio con l'estero, e in parte un punto di appoggio per persone che vogliono trarne vantaggio; inoltre, ha sottolineato, soltanto negli ultimi giorni l'Istituto ha avuto uno schema di statuto, che rivela il pericolo della nascita di un nuovo organismo burocratico.

A tutti hanno replicato il relatore e l'assessore all'industria e commercio, Marpillero. Il consigliere Coloni ha rilevato che il provvedimento esalta il ruolo internazionale di Trieste e della regione. Sotto questo aspetto quindi — ha affermato il relatore — non può essere compresa un'opposizione alla legge stessa. In merito alle osservazioni emerse nel dibattito, Coloni ha detto che il provvedimento prevede tutte le garanzie per il controllo della destinazione del contributo regionale all'ISDEE e al Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno: i contributi stanziati sono un incoraggiamento a favore di iniziative sorte spontaneamente e che rientrano nel quadro del ruolo che la Regione, e Trieste in particolare, possono svolgere in campo internazionale. Questo ruolo viene del resto sottolineato anche nel piano regionale di sviluppo economico e sociale.

Il cons. Coloni ha ancora rilevato che la legge rientra nell'ambito del disegno di legge approvato dall'Assemblea nella seduta precedente (finanziamento per il raccordo Villesse-Gorizia) e del disegno di legge inserito nell'ordine del giorno della seduta di ieri e successivamente approvato (finanziamento della sistemazione del valico di Coccau). Tutti questi tre provvedimenti esaltano — ha ribadito il relatore — la funzione internazionale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia e tendono all'intensificazione dei traffici commerciali e turistici attraverso la regione.

Dal canto suo l'assessore Marpillero, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti per il prezioso apporto dato al dibattito, ha detto che l'Assemblea si accinge a varare uno strumento che darà l'avvio a una politica che porterà Trieste e la regione ad alti livelli nel commercio internazionale. Sotto questo aspetto quindi — ha osservato Marpillero — non possono essere comprese determinate opposizioni, quando cioè si dà l'avvio concreto a un'azione condivisa da tutti. La necessità del provvedimento — ha detto ancora l'assessore — scaturisce dall'esigenza di far conoscere la funzione e il ruolo del Friuli-Venezia Giulia nel campo dei traffici internazionali.

Dopo aver ribadito la volontà della Giunta per un attento controllo sull'erogazione dei contributi e per l'effettiva attività dei Centri (le erogazioni verranno dopo la presentazione dei consuntivi di attività), Marpillero ha concluso ribadendo la validità del provvedimento e auspicandone una larga approvazione.

Il disegno di legge è stato approvato a larghissima maggioranza con il solo voto contrario dei consiglieri del MSI.

Il Consiglio regionale è passato quindi a esaminare il disegno di legge sul finanziamento delle opere di sistemazione dei servizi di confine al valico di Coccau-Tarvisio. Relatore sul provvedimento è stato il cons. Dulci (PSU), il quale ha descritto l'estrema validità di questo intervento regionale tendente a eliminare l'intasamento che giornalmente si verifica in quell'importante valico internazionale con l'Austria; il relatore ha anche sottolineato come non hanno ragione d'essere le perplessità secondo cui questo provvedimento potrebbe rappresentare un rinvio della realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, ma al contrario ne sarà uno stimolo.

Il disegno di legge — approvato all'unanimità dalla competente Commissione consiliare — finanzia, con una spesa di 400 milioni in due esercizi finanziari, la costruzione di un'area di servizio — a circa 500 metri dal confine — dove verrà realizzato un moderno centro doganale e commerciale; l'area — che è stata prescelta da una apposita commissione — consentirà di realizzare un impianto per tutti i necessari servizi di confine, di 54 mila metri quadrati, ivi compresi i raccordi con la viabilità ordinaria e i fabbricati per uffici e servizi vari: l'esecuzione dei lavori verrà affidata alla società «Autovie Venete» con sede a Trieste.

Sul disegno di legge hanno preso la parola i consiglieri Morpurgo (PLI), Moro (PSU), Boschi (MSI), Chieu (DC) e de Caneva (PCI): tutti hanno sottolineato la grande validità e importanza di questo intervento regionale che avvierà finalmente a soluzione il grave problema del traffico stradale e turistico tra la regione e Nord e Centro-Europa, contribuendo così a eliminare l'isolamento in cui versa il Friuli-Venezia Giulia.

La discussione è stata conclusa dall'assessore ai trasporti e turismo e vicepresidente della Giunta, Giacometti, il quale ha rilevato con compiacimento che dal dibattito è emerso un punto essenziale: l'attuazione stretta e fedele della politica impostata al convegno sui valichi e sulle strade di interesse internazionale nel Friuli-Venezia Giulia, svoltosi a Udine e Tarvisio nel 1966. L'approvazione del disegno di legge — ha detto Giacometti — conferma la attuazione pratica di questa politica, che ha i suoi cardini nell'auspicata realizzazione della Udine-Tarvisio e appunto nella sistemazione dei servizi di confine al valico di Coccau.

Il disegno di legge a favore del valico di Coccau-Tarvisio è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea

Il decano dei cronometristi



(«Giornalfoto»)

Nel corso di una simpatica cerimonia, il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, ha consegnato una medaglia d'oro al rag. Romeo Marcovigi, decano della Federazione cronometristi; alla premiazione hanno assistito lo assessore regionale allo sport, Cumbat, e il presidente della Sezione del CONI, Combatti.

CONFERENZE

Sicuro porto la cultura per la gioventù inquieta

Ospite del Centro «Giovanni XXIII» il dott. Buzzi

Per il Centro di cultura «Giovanni XXIII» ha parlato l'altra sera nel salone «Don Bosco» di via dell'Istria 53, il dott. Giovanni Buzzi, di Milano, sul tema «Dove vanno oggi i giovani?». Esperto in psicologia sociale e dotato di esperienze acquisite in frequenti contatti all'estero, l'oratore ha iniziato, chiarendo che, a suo parere, il preoccupante interrogativo è identificabile con quello che la umanità adulta e cosciente di oggi si pone nella ricerca della meta cui si dirige.

Tale identità sussiste pur se non sembra comprovata dalla frattura che appare dividere i giovani dagli adulti, e che spesso si manifesta nella disapprovazione di questi e nella protesta di quelli. Un'incomprensione tra generazioni è naturale e propria, non solo di questa nostra età; ma perchè ora essa si verifica con toni aspri più che in passato?

La risposta sta nel fatto che la società ha mutato il suo modo di vivere: non solo i giovani, ma pure gli adulti oggi soggiacciono a un processo progressivo d'alienazione, creato da complesse tecniche di condizionamento, al punto che vien da chiedersi se l'individuo sia destinato a scomparire nella società di massa. Guidata dalla scienza, che, staccatasi dalla filosofia, va per conto suo, la società contemporanea agisce sotto il trauma della tecnologia avanzata, che inebria e illude l'uomo.

Tutto ciò ostacola la normale funzione educatrice della famiglia, sì che essa per quanto non manchi ancora nei migliori dei casi di trasferire nei giovani i valori umani, lascia trasparire dietro di sè un sistema non più sicuro. E i giovani sentono questa incertezza e talora reagiscono contro la tradizione e rifiutano la cultura.

Ciò che importa oggi non è tanto la trasmissione dei modelli da parte degli adulti, quanto l'approfondimento della propria condizione umana e l'insegnamento di un metodo nell'affrontare la vita. Abbiano fede nella cultura, intesa non come tecnicismo, ma come introspezione dell'uomo, e si oppongano alle troppe distorsioni dei valori reali umani. E soprattutto siano solidali con i giovani che, se lasciati soli, potrebbero venir portati da essa a soluzioni asociali o a nuove forme di quella massificazione da cui essi, dimostrando minore acquiescenza degli adulti, si propongono di allontanarsi.

La conferenza si è conclusa con vivissima approvazione da parte dei numerosi presenti e con un interessante dibattito sull'avvincente argomento.

LE ORIGINI DELL'ARTE DI CUI FU PADRE IL PARIGINO DAGUERRE

In allestimento una mostra sullo sviluppo della fotografia

Nel novembre del 1839 giunse a Trieste la prima macchina Ansie nei pittori d'allora i quali paventarono la fine del ritratto

La riproduzione delle immagini ha destato sempre la fantasia degli uomini ed il conservare le immagini delle persone care, e magari poterle portare con sè, ha creato non solo le opere di grandi pittori e degli scultori ma nel secolo XVIII quell'arte della miniatura che desta ancora oggi la più profonda ammirazione.

Quando, ai principii del secolo scorso, si propagò la notizia che qualcuno aveva scoperto un sistema per ritrarre delle figure in modo a noi sconosciuto, i miniaturisti ed i pittori in genere furono scossi da questa possibile concorrenza, e i giornali dell'epoca ed i caricaturisti, particolarmente quelli francesi, hanno conservato per noi la testimonianza di queste reazioni.

Nell'estate del 1839 vennero pubblicati i primi riusciti esperimenti del Daguerre a Parigi. Si trattava delle prime fotografie che venivano tenute in esemplari unici su piastre di rame o d'argento. La notizia di tale invenzione giunse pure nella nostra città ed eccitò la curiosità soprattutto nel campo degli artisti e degli amatori d'arte.

Nel novembre del 1839 il libraio Mollo fece arrivare da Parigi la prima macchina fotografica che proveniva proprio dall'inventore Daguerre. Il signor Carlo Antonio Fontana la acquistò unitamente a tutto il corredo necessario e alle istruzioni per ottenere quelle fotografie che dal nome del chimico francese venivano chiamate «dagherrotipi».

Come si legge in un interessante articolo di Francesco Dall'Ongaro sulla «Favilla», i primi esperimenti consistettero nelle riprese del paesaggio che il Fontana poteva ammirare dalla sua villa in Romagna ed in vedute della città. Purtroppo questi dagherrotipi andarono perduti ma ci rimangono i ritratti del signor Fontana e della moglie Adele Reisden, ottimamente conservati, incorniciati in preziosi astucci da viaggio, come si usava allora per le miniature.

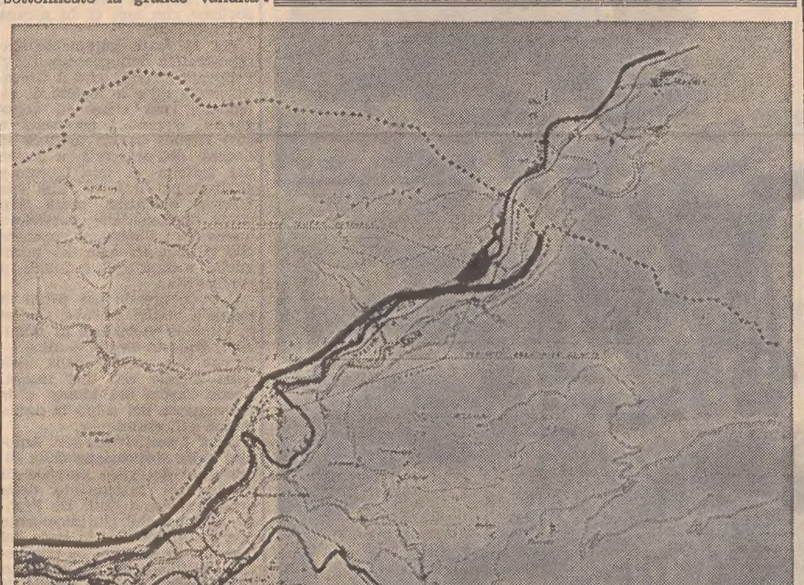
L'interesse per queste riprese ebbe largo sviluppo nella nostra città che fu tra le prime, come abbiamo visto, ad interessarsi della nuova invenzione di oltralpe e furono dilettanti, i primi fotografi e pittori, quelli che allestirono i primi studi fotografici. I pittori infatti temevano che la concorrenza potesse completamente far naufragare l'arte del ritratto.

Questo timore, come si può constatare, si è dimostrato infondato, ma dobbiamo pure constatare che l'arte dei miniaturisti durò ancora qualche tempo, nell'arco di un periodo che segue alle prime copie fotografiche su carta, che venivano appunto dipinte dai miniaturisti o dai loro allievi anche per dare maggiore vivacità ai ritratti.

Sarà pertanto molto interessante poter rivedere, e in un certo senso paragonare i ritratti del primo Ottocento con i risultati — dei dagherrotipi prima e delle copie su carta poi — dei fotografi della metà del secolo diciannovesimo. Ci farà sorridere, la moda di allora ed anche certi atteggiamenti delle persone ritratte, ma dobbiamo ricordare che occorreva una posa di circa un quarto d'ora per poter riuscire nelle prime riprese sulla lastra di metallo.

Il Circolo fotografico triestino sta allestendo una Mostra che illustrerà appunto lo sviluppo della fotografia nella nostra città, e sarà una mostra interessante, del tutto originale, che presenterà per la prima volta dei lavori di dilettanti del tempo lontano, quando bisognava essere dotati di una grande pazienza per riuscire ad ottenere ciò che oggi anche un ragazzo ottiene con una spesa molto piccola e con impiego di un tempo ben minore.

La fotografia ha fatto tecnicamente passi da gigante, ma nei ritratti di 130 anni fa potremo rilevare un gusto estetico ancora non superato.



(«Giornalfoto»)

Questo il progetto della sistemazione dell'area di servizio doganale e di confine al valico di Coccau - Tarvisio con l'Austria, per il quale è stato approvato ieri lo stanziamento di 400 milioni di lire.

Nella piantina è indicata — con una macchia nera a forma di mezza luna — la zona a circa 500 metri dal confine, dove su una superficie di 54 mila metri quadrati sorgerà il moderno centro doganale-commerciale.

Come si nota, l'area di servizio sorge in un punto servito attualmente dalla strada statale n. 13 e che verrà toccata anche dalla progettata autostrada Udine - Tarvisio, indicata dalla linea più marcata e dritta.

LA VITA NEL PORTO

In due mesi quasi tre milioni di tonnellate di traffici - Scarso movimento nel campo delle rinfuse - I barmen a congresso sulla «Cristoforo Colombo»

Nel Lloyd Triestino

E' attesa nella giornata odierna la noleggiata «Pateras» che dai porti indiani reca nella nostra città juta, tè, filetti di cocco ed altre merci tipiche.

E' in arrivo anche la motonave «Quirinale» proveniente dagli scali della linea per l'Estremo Oriente. La nave che ha allo sbarco juta, gomma, fibre di cocco e spezie ripartirà verso il giorno 20 dopo aver imbarcato tessuti, carta, macchinario e merci varie.

Probabilmente quest'oggi arriverà anche la noleggiata «Sun Palermo» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa. Sbarcherà asbesto, rame e carico generale e ripartirà verso il giorno 20 con a bordo carta, macchinario, ferramenta e resine sintetiche.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Vesuvio» impiegata sulla linea commerciale per il Sud America. La nave che ha allo sbarco cloruro di cerio, sisal, pelli e caffè, ripartirà verso il giorno 21 con a bordo carico generale.

LINEA NORD AMERICA

Partirà stamane alle 10 il transatlantico «Cristoforo Colombo» adibito alla linea Trieste - New York. Buona la situazione passeggeri che risente beneficamente dell'inizio dell'alta stagione. In particolare oltre ai passeggeri transoceanici ed alle numerose comitive dirette agli scali intermedi in partenza da Trieste e da Venezia, va segnalata la presenza a bordo, nel tratto Trieste - Venezia, di 200 membri dell'Associazione italiana barmen (AIBES) che sulla bella nave concluderanno i lavori del loro congresso.

Nell'Adriatica

Nelle prime ore di stamane lascerà il nostro porto la motonave «Ausonia» diretta agli scali della linea Libano - Cipro - Egitto. La nave ha a bordo un carico composto prevalentemente da alimentari, carta e prodotti industriali.

E' attesa il giorno 17 la motonave «Carofano» della linea Libano - Cipro. Ripartirà verso il giorno 20 dopo aver caricato carta, alimentari, fiocco e merci varie.

Il giorno 18 arriverà anche la motonave «Messapia» adibita alla linea per la Grecia - Cipro - Israele. La nave che sbarcherà a Trieste carico generale ripartirà il giorno 19 con a bordo macchinario, ferramenta e merci varie.

I traffici portuali

Il primo bimestre si è chiuso con un traffico globale del porto di 2,959 milioni di tonnellate. Gli oli minerali hanno dato un importantissimo contributo al movimento, con oltre 2,5 milioni tonn., di cui 1,83 milioni di competenza della SIOT, esercente l'oleodotto per la Germania. Nel bimestre scorso, i traffici portuali hanno visto scendere gli sbarchi e gli imbarchi per conto transitario dei minerali e di carboni, ed annullarsi quelli dei cereali. Anche i legnami non hanno realizzato alcun notevole progresso, non raggiungendo, nei due sensi, le ventimila tonnellate.

Fatta astrazione per gli oli minerali, la voce merceologica più importante rimane quella delle «merci varie», che costituiscono la piattaforma del reddito proveniente dal transito. A prescindere dal fatto che bisogna trovare i mezzi più opportuni per stimolare la venuta a Trieste dei traffici di massa, è d'uopo considerare, altresì, la necessità di incoraggiare le merci varie, il che può avvenire con una collaborazione sempre più stretta dell'Ente Porto con tutti gli utenti del nostro scalo. In particolare occorre affrettare il lavoro di preparazione del porto dei containers, perchè altri porti nazionali ed esteri non stanno a guardare, ma sono già all'opera con programmi ben precisi e definiti.

Crociere da Trieste

E' arrivata ieri dalla Grecia - Turchia la «Lastovo», del servizio regolare settimanale della Jadrolinija di Fiume. La rotta è servita da tre unità: «Pirot», di circa 1600 tonn. di portata, «Orebic» e «Lastovo» di circa 1000 tonn. per ciascuna. Le navi escono dallo Adriatico in full completo, composto da merci varie. La «Lastovo» caricherà a Trieste circa 500 tonn. fra cellulosa, carta, rubinetterie, macchinari e colli di piccole dimensioni. Seguiranno il 21 la «Orebic» e il 26 la «Pirot».

Una crociera con la motonave per passeggeri «Jugoslavija» avrà inizio il 28 marzo prossimo con partenza dal nostro porto. La nave è già prenotata integralmente dalle agenzie di viaggio nazionali ed estere. Dal 1.o maggio, lo yacht di gran lusso «Alexa Santic» effettuerà con partenza da Trieste quattro crociere. Anche per questa unità i posti per passeggeri sono già stati completamente coperti, specie con cittadini stranieri. Le navi sono appoggiate alla Bortoluzzi.

Servizi Sarlis e Co.

Continuano con regolarità i tradizionali servizi della Sarlis and Co. del Pireo sulla rotta Trieste - Grecia - Turchia, con la periodicità di una partenza settimanale. Le navi della Sarlis effettuano pure una partenza ogni dieci giorni per la Libia e la Tunisia.

Apprendiamo che la società ellenica — che dispone di otto navi appartenenti alla flotta sociale e di 5 unità noleggiate — sta per rinnovare la flotta. Sono in fase di studio e di attuazione acquisti di altre navi che saranno immesse sulla direttrice Trieste - scali grecoturchi. Inoltre apprendiamo che non è escluso che la società possa arrivare al potenziamento della linea.

La Medline — in appoggio alla Bos — svolge un servizio settimanale Trieste - Israele con sette navi. Il traffico è molto soddisfacente in uscita dal nostro porto.

Nella «Hellenic Lines»

Dopo la partenza per il Sud Africa ed Africa Orientale della «Hellenic Star» a pienissimo carico dall'Alto Adriatico (a Trieste ha caricato circa 1300 unità di nolo), è giunta ieri la «Hellenic Beach» che effettua lo sbarco di 2600 t. di mais sudafricano e 350 tonn. di asbesto in fusti.

Per la fine mese è previsto l'arrivo della «Hellenic Wave», per la quale esistono già le prenotazioni per il pieno utilizzo delle stive (la nave carica a Fiume, Venezia e parte da Trieste direttamente per i porti della rotta africana). Da rilevare che la nave sbarcherà un buon quantitativo di granito sud africano che sta incontrando molto favore presso industriali ed operatori economici nazionali. Sarà questo il terzo sbarco di blocchi di granito. I servizi della Hellenic Lines sono appoggiati alla D. Tripcovich.

Risposta di Tremelloni sul protosincrotrone

Mentre a Ginevra sono in corso le consultazioni tra i «saggi» del CERN sulla scelta definitiva della località più idonea a sede del gigantesco protosincrotrone europeo, in sede locale si registra la risposta dell'on. Roberto Tremelloni, Ministro della Difesa, a una lettera che il prof. Dulci, consigliere regionale del PSU, gli aveva inviato in merito alla scelta di Doberdò per la grande macchina da 300 GeV.

Nella sua missiva il Ministro comunica che «la Difesa non ha mai posto pregiudiziali preclusive sulla località di Doberdò. Si è soltanto limitata a indicare i provvedimenti da adottare per far fronte alla variata situazione difensiva, che impone una radicale trasformazione di una parte dello strumento militare terrestre. Comunque — conclude il Ministro della Difesa — il problema, che investe altri settori oltre quello della Difesa, dovrà essere esaminato collegialmente a livello di Governo e in tale sede la Difesa adatterà le sue azioni alle decisioni prese».

Il dott. Berzanti alla riunione del CIPE

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha partecipato ieri a Roma alla riunione del CIPE, svoltasi sotto la presidenza del Ministro del bilancio e della programmazione, Pieraccini. Nella riunione, il CIPE, tra l'altro, a integrazione di quanto già deliberato nella riunione del 31 luglio 1967, ha definitivamente provveduto, in base a quanto disposto dalla legge 614 e su proposta del Comitato dei Ministri per il Centro-Nord, alla delimitazione delle aree depresse per le quali è in corso la preparazione del piano di coordinamento degli interventi.

ENTRO IL SECONDO ANNO DI VITA

L'antitetanica ai bambini obbligatoria d'ora in poi

Categorie di lavoratori soggette alla disposizione

D'ora in poi per tutti i bambini nel secondo anno di vita è resa obbligatoria la vaccinazione antitetanica. Lo stabilisce una legge promossa dal sen. Rotta e approvata definitivamente dalla commissione igiene e sanità della Camera. Il provvedimento stabilisce inoltre che, di regola, nei bambini la vaccinazione antitetanica deve essere associata alla vaccinazione antidifterica a mezzo vaccino misto antitetanico antidifterico. La vaccinazione mista antitetanica antidifterica è eseguita gratuitamente. Alla esecuzione delle vaccinazioni e rivaccinazioni dei bambini provvedono i Comuni.

La legge stabilisce ancora che tra i documenti prescritti per l'ammissione alle scuole primarie e secondarie sono compresi i certificati di aver subito la vaccinazione mista antitetanica e antidifterica.

La persona che esercita la patria potestà o la tutela sul bambino, o il direttore dell'istituto di pubblica assistenza in cui è ricoverato, o la persona cui il bambino è stato affidato da un istituto di pubblica assistenza è responsabile della legge predetta. Il contravventore è punito con l'ammenda da lire 20.000 a lire 100.000.

Ma la legge non rende obbligatoria la vaccinazione antitetanica soltanto ai bambini. L'obbligo è esteso alle seguenti categorie di lavoratori dei due sessi più esposti ai rischi dell'infezione tetanica: lavoratori agricoli, pastori, allevatori di bestiame, stallieri, fantini, conciatori, sorveglianti e addetti ai lavori di sistemazione e preparazione delle piste negli ippodromi, spazzini, cantonieri, stradini, sterratori, minatori, fornaciai, operai e manovali addetti alla edilizia, operai e manovali delle ferrovie, asfaltisti, straccivendoli, operai addetti alla manipolazione delle immondizie, operai addetti alla fabbricazione della carta e dei cartoni, lavoratori del legno, metallurgici e metalmeccanici.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Oggi la commemorazione di Gutenberg

Come già annunciato, questa sera, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura, il dott. Stelio Crise, direttore della Biblioteca del Popolo, ricorderà l'inventore della tipografia con una conversazione dal titolo «Johannes Gutenberg a cinquecento anni dalla morte».

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Si chiude domani la mostra di architettura

Domani si chiude, improrogabilmente, la mostra di architetti del Friuli - Venezia Giulia, allestita nella galleria di via San Carlo per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti e della presidenza del Premio «Moretti d'oro» di Udine.

Com'è noto, all'esposizione prendono parte quattordici architetti friulani e giuliani, con documentazioni di progetti recenti.

In queste due ultime giornate di apertura il pubblico potrà visitare l'interessante esposizione dalle ore 17 alle 20; l'ingresso, dalla sede del C.C.A. in piazza Verdi 1, è libero.

Rivendicazioni sindacali alla Provincia

Situazione critica sul piano sindacale fra i dipendenti della Provincia. In vari comunicati susseguitisi in questi giorni il Sindacato autonomo dipendenti della Provincia Cisal-Fiadel informa che «ricorrono i presupposti per lo sciopero». In merito è stato indetto un referendum sull'opportunità di pervenire a tale estrema forma di protesta. Le questioni sindacali dei dipendenti della Provincia sono da tempo sul tappeto e recentemente si sono avuti incontri fra il Presidente dott. Savona e i rappresentanti sindacali senza che si giungesse a una soluzione concordata. Restano aperte le questioni inerenti allo «scorrimento» degli stipendi, la diminuzione delle ore lavorative allo Ospedale psichiatrico. Se nessun fatto nuovo subentrerà nei prossimi giorni è possibile che i dipendenti della Provincia decidano l'astensione dal lavoro.

MOSTRE D'ARTE

Grubissa alla Comunale

Stasera il pittore concittadino Grubissa si ripresenta con una personale alla Sala comunale d'arte. Dall'ultima sua mostra nella stessa sala sono trascorsi due anni, durante i quali Grubissa ha allestito alcune personali.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord parzialmente nuvoloso, nel pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità, nevicate sulle Alpi; al Centro e sulla Sardegna inizialmente nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse a carattere intermittente e possibilità di isolati temporali, durante la giornata tendenza a schiarite che però saranno temporanee sulle regioni tirreniche; al Sud e sulla Sicilia prevalentemente nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge.

Temperatura: stazionaria ma con tendenza a successiva diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: su Val Padana deboli variabili; su Liguria moderati orientali; su regioni centro-meridionali della Penisola moderati meridionali tendenti a orientarsi intorno Nord-Est su regioni centrali; sulle isole moderati e forti occidentali.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna mossi, localmente molto mossi; altri mari poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 14; Verona 0, 11; Trieste 3, 8; Venezia 3, 8; Milano 3, 4; Torino —2, 12; Genova 9, 14; Bologna 5, 13; Firenze 6, 13; Pisa 6, 11; Ancona 5, 14; Perugia 2, 8; Pescara 0, 15; L'Aquila —1, 6; Roma Nord 4, 11; Roma Fium. 4, 12; Campobasso —1, 7; Bari 0, 17; Napoli 0, 11; Potenza —2, 5; S. Maria di Leuca 3, 10; Catanzaro 1, 8; Reggio Calabria 4, 12; Messina 7, 13; Palermo 5, 14; Catania —2, 14; Alghero 9, 14; Cagliari 8, 16.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Suppani, nel trigesimo (15/3), dalla sorella 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Benussi, nel I anniversario, da Gabriella e Gioconda Cofieri 10.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo «Dott. A. Cofieri»).

In memoria di Ada Hassech, nel IV anniversario, dalla figlia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Lucchesi, nel XL anniversario, dalla figlia Lidia 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Giassi da Ofelia ed Enrico De Commi 2000 pro chiesa S. Teresa; dalla famiglia Visini 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Alberti 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Mario Bonetti da Minna e Beppo 3000 pro Ospedale infantile (lettino «G. Bradamante»); da Vanina Degrassi 5000 pro Istituto dei poveri; da Marcella Pollluci 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Alfeo Apollonio dalle amiche della sorella 3500, dalle famiglie Del Moro e Manzin 5000 pro Associazione spastici, dal prof. Silvio Viezzoli 2000 pro Famiglia piranese.

In memoria di Elvira Fano da Gisella e Arrigo Palese 3000 pro ECA; da Carmen e Mario Fragiacomo 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Edmea Privileggi 1000 pro CRI; da Anna Blessi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Berger dalle famiglie Sircelli-Dorati 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Vidmar da Ida e Carlo Bisiani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Antonio Benussi dalla famiglia Scopani 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Luigi Monassi dai colleghi della Div. amministrativa della Questura 5400 pro Centro tumori.

In memoria di Ortensia Giacomini da Romeo Olimpia Velicogna 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Enrico Musina da Pini e Mirella Lenardi 2000 pro Tempio Mariano (due pietre).

In memoria del dott. Giovanni Raccogli da Attilio Motka 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Giuseppe Steffè da A. Pacor 2000 pro CRI.

In memoria di Renato Leonardelli da un gruppo di amici 13.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Eugenia Brusaferro da Carlo e Giovanni Gerolimich 3000, da Pina e Giuseppe Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Emilio e Vittorio Rinaldi da Carmela Rossi Timeus 5000 pro Tempio Mariano (Altare istriani).

In memoria della prof. Carla de Baseggio da Ester Sandrinelli 5000 pro Ospedale infantile (lettino «I. Talkner»).

In memoria di Giuseppina Cazzola dalla famiglia Orlando Inwinkl 5000 pro Ospedale infantile (lettino «A. Inwinkl»).

In memoria del rag. Federico Polzer dall'ing. Alberto Polli 2000 pro ECA, 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pedra de Vida da Cleopatra e cap. Giulio Piccini 2000 pro Lega malattie cardiovascolari; dalle famiglie Borri, Cambissa, Rubelli 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; dalla famiglia Suvich 5000 pro CRI (Sez. femminile); da Silvia e Silvio Quarantotto 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ada e Gianni Pellis 3000 pro CRI; da Bortolo Tamburini 3000 pro Centro tumori; da Anita e Ferruccio Clementi 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Ing. G. Cattarini»); da Maria Weber ved. Tamaro 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Renato Sincari 1000 pro Lega Nazionale, 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Dora e Oreste Inchiostri 2000 pro Società «Jadera»; da Lidia Battino e Bianca Zuculin 2000 pro «Domus Lucis»; da Laura Marcello Ravalico 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»).

In memoria di Marcella Cadelli dagli amici Rina e Silvio Gregoretti, Pino Lucchi e Bruno Schillani 10.000, dalle colleghe di Marina 2000 pro chiesa B.V. Addolorata.

In memoria di Mario Bonetti dai fratelli Iolanda, Lidia, Bruno e cognato dott. Mario Benci 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Ospedale infantile; da Giordano e Irma Callegari 10.000 pro Ricreatorio «Brunner», 5000 pro Ospedale infantile, da Maurizio Sauli 2000 pro Ospedale infantile; da Dolores e prof. Aldo Duca 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Lina Amodeo 2000, da Vittoria Carpinteri 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Nerina Fortebracci 2000 pro ECA.

In memoria di Bruna Kimenz dal marito Guido 10.000, dalla sorella Bianca 5000, dai nipoti Nilde e Antonio de Cosulich 5000 pro Centro tumori; dal fratello Harry e cognata Ilda Gruden 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro ECA; dall'ing. Alberto, arch. dott. Gualtiero Gruden e famiglie 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Dott. P. de Klodic»); dalla cognata Gemma 5000, da Nora Frizzi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Viaggio pasquale in Andalusia e Marocco

Un interessante viaggio in Spagna e Marocco viene organizzato per il periodo pasquale. Un pullman di lusso, da gran turismo internazionale, partirà da Trieste DOMENICA 7 APRILE e toccherà tutte le più interessanti e suggestive località della Spagna e del Marocco settentrionale, come Barcellona, Valencia, Siviglia, Malaga, Gibilterra, Tangeri, Tetuan, Cordova, Toledo e Madrid. Il rientro in Italia avverrà via San Sebastian, Lourdes, Avignone e attraverso la galleria del Monte Bianco. Quota di partecipazione Lire 165.000 per 21 giorni, tutto compreso, con servizi di primo ordine. Iscrizioni e programmi dettagliati presso l'Ufficio Centrale Viaggi di Trieste, Piazza dell'Unità d'Italia, telef. 24793.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per le gite sciatorie di una giornata a Sappada per domenica 17-3 e per S. Giuseppe. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

CAI - SEZIONE DI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 corrente escursione alla Vetta Grande con partenza alle ore 9 da piazza Oberdan (fermata linea P). Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale. Tel. 35240.

QUESTA SERA VENERDÌ 15
LA FORTUNA VI ATTENDE AL
Casinò di Portorose
A mezzanotte verrà estratto fra i presenti
1
MILIONE
IN GETTONI
PRIMO PREMIO: 500 MILA LIRE
E PREMI DI CONSOLAZIONE
3.a serata del gettone d'oro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

KIRK DOUGLAS METTE LE MANI AVANTI

HOLLYWOOD SOFFRE DI COMPLESSI D'INFERIORITÀ

Troppo generosa negli Oscar verso gli europei

Hollywood, 14

«E' tempo che Hollywood si liberi dei suoi complessi d'inferiorità nei confronti dell'Europa», ha dichiarato Kirk Douglas. «Nel concedere i premi Oscar — ha continuato l'attore — Hollywood è sempre stata molto più generosa, verso gli europei, di quanto non si siano mostrati gli europei nei loro festival, verso i film americani. Naturalmente, il giusto merito va riconosciuto agli europei, ma sarebbe ora che Hollywood si liberasse dei complessi d'inferiorità e si giudicasse nel suo giusto valore, che è il valore della capitale del cinema».

Kirk Douglas ha aggiunto che nei numerosi viaggi compiuti all'estero ha riscontrato che ovunque il nome di Hollywood ha ancora un effetto magico. Egli ha citato l'esempio di quando si trovava in Jugoslavia insieme con la moglie, e chiese di poter essere ricevuto dal Presidente Tito. «No — gli fu detto — è inutile. Tito ha fatto aspettare gli Ambasciatori per settimane». «Ma quando seppe che volevamo incontrarci con lui — aggiunge Kirk — Tito ci mandò a prendere col suo aereo privato, ci accolse nella sua villa e parlò con noi per delle ore. Tito ha detto che, per distendersi, vede un film ogni sera. Ha visto certi film fatti a Hollywood che io neanche sapevo che esistessero».

Una delle preoccupazioni di Kirk Douglas è quella di organizzare a Hollywood un buon Museo cinematografico. «Purtroppo, perdiamo preziose pellicole. Il Museo cinematografico di New York ha film che a Hollywood non si trovano più. E' un altro sintomo della scarsa considerazione di sè che caratterizza Hollywood».

Il quarto concerto di «Invito alla musica»

Giovanni Sebastiano Bach e i suoi figli Christian, Friedmann e Philipp Emanuel, erano gli autori presentati nel quarto concerto di «Invito alla musica», interamente dedicato alla famiglia del genio di Eisenach. Il programma, di alto interesse musicale, offriva così l'insolita occasione di accostare i diversi stili d'un casato d'eccezione allineando, accanto al noto concerto in mi maggiore per violino e orchestra di Johann Sebastian, due novità e un brano di rarissima esecuzione, secondo l'ormai tradizionale impegno culturale del ciclo. Le due novità erano una Sinfonia londinese di Johann Christian, dalla fresca inventiva d'estrazione italiana e il vigoroso concerto per piano e orchestra di Wilhelm Friedmann, brani fra loro agli antipodi, l'uno propenso allo stile galante, l'altro di severa e pregnante scansione. A questi due recenti reperimenti musicologici seguiva, in ordine d'interesse, la chiaruscurale Sinfonia in si bem. maggiore di Philipp Emanuel, la composizione forse più aperta all'avvenire con le sue antecipazioni romantiche che, specialmente nell'adagio, precorrono il primo Ottocento europeo. Repertorio, dunque, di severo impegno e di preciso indirizzo musicologico questo sostenuto dall'orchestra triestina da camera che, ai cenni precisi e chiarificatori del suo direttore, maestro Fabio Vidali, ha dato prova di pronta duttilità nello scatto e nei contrasti espressivi. Nelle parti solistiche, il violinista Hermes Rinaldi ha offerto un positivo saggio di contenuto stile e la pianista Ilse Matisek ha vigorosamente staigliato il gioco delle voci e delle cadenze. Musiche e interpreti hanno incontrato largo gradimento negli ascoltatori che hanno a lungo richiamato sul podio, al termine, il direttore, i solisti e la brava orchestra triestina.

Vice

Celebrazione rossiniana a New York e Washington

New York, 14

Il centenario della morte di Gioacchino Rossini è stato celebrato a New York dal Coro da camera della RAI-TV, sotto la direzione del maestro Nino Antonellini, con una esecuzione della «Petite Messe solennelle», una delle ultime opere del grande compositore pesarese.

L'esecuzione si è svolta nella chiesa episcopale di San Giorgio, nella parte bassa di Manhattan, davanti a un foltissimo pubblico, che ha lungamente applaudito gli interpreti italiani. La manifestazione si è svolta sotto gli auspici dell'Ambasciatore d'Italia a Washington, Egidio Ortona, che era presente alla manifestazione insieme alla signora Ortona, all'Ambasciatore Piero Vinci, delegato italiano all'ONU, al Console generale d'Italia Vieri Traxler, e a numerosi altri esponenti degli ambienti diplomatici e della cultura italiana negli Stati Uniti.

La sera successiva il complesso della RAI-TV si è trasferito a Washington per ripetere la esecuzione nella capitale americana, e ripartire poi alla volta dell'Italia.

Il Coro da camera diretto dal maestro Antonellini si compone di 24 elementi, tutti giunti espressamente dall'Italia. Insieme a loro erano i solisti Lydia Marimpietri (soprano), Oralia Dominguez (mezzo soprano), Franco Bonisolli (tenore) e Ruggero Raimondi (basso). Il complesso orchestrale era costituito dal duo pianistico Gino Gorini e Sergio Lorenzi, e dall'organista Gennaro D'Onofrio.

L'esecuzione del complesso della RAI-TV è stata unanimemente elogiata dalla critica americana. Il «New York Times», in un articolo del noto critico e musicologo Harold Schonberg, l'ha definita «la prima grande commemorazione di Rossini» negli Stati Uniti, osservando che «l'esecuzione è stata sottile, precisa, affascinante nel tono. Il Coro italiano è un complesso ottimo e ben affiatato. Eccellenti anche i solisti...; il maestro Antonellini ha saputo mantenere una straordinaria chiarezza di ordito musicale anche nei profondi riverberi acustici della grande chiesa».

«Lampi sul Messico» al Circolo «U. Barbaro»

Il Circolo Popolare del Cinema «Umberto Barbaro» comunica che per il ciclo del «Grande Cinema Sovietico» sarà proiettato oggi il film «Lampi sul Messico» del regista S. M. Eisenstein. Fuori programma il compositore Luigi Nono presenterà due documentari cubani. La serata avrà inizio alle ore 20 precise nella sede del Circolo in via Madonnina 19.

Carriera lampo di Romeo e Giulietta

Roma, 14

Leonard Whiting e Olivia Hussey, il Romeo e la Giulietta dei film di Franco Zeffirelli recentemente presentato a Londra, hanno già numerosi progetti cinematografici per il futuro. Whiting è stato scritturato per il ruolo di protagonista del film «La caccia reale del sole», sulla conquista del Perù da parte di Pizzarro. Olivia Hussey deve invece ancora scegliere tra le proposte fattele da produttori italiani e stranieri. La giovanissima attrice inglese sembra comunque protendere per interpretare un prossimo film di Carlo Lizzani, «L'amante di gramigna». Attualmente i due neo-attori stanno prendendo lezioni di atletica, ballo, di lingue straniere e di dizione per perfezionarsi. Olivia Hussey ha un contratto per sette anni con la Paramount e con Franco Zeffirelli.

Ben dieci milioni di dollari costerà il prossimo western interpretato da Paul Newman, dal titolo «Sundance Kid and Butch Cassidy». Prodotto da Paul Monash e diretto da George Roy Hill, il film sarà girato verso la fine dell'estate, parte negli Stati Uniti e parte in Sudamerica o in Spagna.

Stasera al Verdi replica dei «Rusteghi»

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, la seconda rappresentazione de «I quatro rusteghi» di Ermanno Wolf Ferrari; turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti.

Gli esecutori saranno gli stessi della «prima» di martedì. Dirigerà il maestro Nino Verchi, mentre la regia è di Cesco Baseggio. Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti.

Gli abbonamenti alla stagione sinfonica

Come annunciato, si accettano alla biglietteria del Teatro Verdi le richieste di abbonamento alla stagione sinfonica di primavera che inizierà il 30 marzo p. v. con l'esecuzione della Messa da Requiem di Verdi diretta dal maestro Carlo Maria Giulini.

Agli abbonati alla scorsa stagione sarà consentita, nei limiti del possibile, la riconferma dei rispettivi posti entro il 20 marzo p.v. dopo di che, i posti che risulteranno disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione sulle condizioni d'abbonamento e sul programma gli interessati sono pregati di rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

QUESTA SERA SUL VIDEO

JONESCO ALL'ITALIANA COLPO DI MANO A BORDO

Alquanto intensa si preannuncia stasera l'attività del primo canale che ha in programma la consueta rubrica giornalistica del venerdì, il «TV 7» (ore 21) e, subito dopo, (ore 22 circa) i due atti unici di Achille Campanile: «Visita di condoglianze» e «Delitto a Villa Roung».

Achille Campanile è, per così dire, il decano della sparuta schiera dei nostri umoristi, ed occupa un posticino ben definito (anche se messo in ombra dalle rapide trasformazioni del gusto e delle mode) nella letteratura del sorriso. I due atti che vedremo questa sera sono ancor essi piuttosto retrodatati, ma hanno il pregio di esemplificare con chiarezza gli aspetti più caratteristici della personalità dello scrittore: che sono il suo dilettoso corteggiamento all'allegria dell'assurdo, e l'uso di un dialogo a battute o freddure circolari, capace di creare, quando il ritmo sia particolarmente sostenuto, quel clima da «farsa atonale», che in qualche caso gli ha dato la fama (da non accettare a occhi chiusi) di un piccolo Jonesco alla italiana.

Della prima caratteristica, cioè della propensione di Campanile per l'assurdo, fa fede «Delitto a Villa Roung», dove il paradosso della situazione nasce dalla scoperta che l'assassinio asserito non esiste, in quanto non esistendo una vittima non esiste nemmeno un autore del crimine. Il secondo atto, «Visita di condoglianze» (che poi sarà il primo in ordine di trasmissione) punta invece su effetti più chiaramente grotteschi. Un gruppo di persone vanno a porgere le condoglianze ai parenti del "caro estinto". Ma per uno di quegli equivoci che fungono da canoni fissi in questo tipo di farse, esse piangono un morto diverso da quello che è in casa, col repertorio comico che ne consegue e che si fa presto a immaginare. Le operine di Achille Campanile saranno recitate da Gianna Giachetti, Annamaria Bottini, Raffaele Pisu, Franco Parenti, Gisella Sofio, Enrico Luzi e parecchi altri. La regia è di Flaminio Bollini.

○

Al secondo canale ritroviamo stasera (ore 21.15) «L'isola del tesoro», il telefilm di produzione italo-francese ricavato dall'omonimo romanzo di Robert L. Stevenson. Gli episodi salienti della puntata odierna (la terza) ruoteranno intorno alla scoperta di Jim che l'equipaggio della «Hispaniola» è in realtà formato da terribili pirati, e al colpo di mano con cui essi si impadroniscono della nave, facendo praticamente prigionieri Jim e i suoi amici..

Al termine del teleromanzo (verso le 22.15) Giulio Macchi, con la collaborazione di Giulio Mandelli e Raimondo Musu, presenterà il numero settimanale dell'interessante rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica».

Ber.

MUTILATO UN WESTERN ALL'ITALIANA

Via mezz'ora di cadaveri

È accaduto a «Il buono, il brutto, il cattivo» di Sergio Leone presentato adesso a Parigi

Roma, 14

Il film di Sergio Leone «Il buono, il brutto, il cattivo», uscito in prima visione a Parigi in questi giorni, è stato tagliato di numerose scene, per un totale di circa trenta minuti di proiezione. Lo ha dichiarato lo stesso regista il quale si è rivolto ai propri legali per procedere contro i rappresentanti della «United Artists» distributrice del film, responsabili dei tagli. «Alcuni giorni fa — ha detto Leone — andai a Parigi per presentare il film ai critici, in visione privata. In quell'occasione esso fu proiettato nella versione integrale. Quando però «Il buono, il brutto, il cattivo» è entrato nei normali circuiti, è stato presentato agli spettatori gravemente mutilato, tanto che i rapporti tra i due personaggi principali, interpretati da Wallach e da Van Cleef, risultano pressochè incomprensibili».

Sergio Leone ha poi aggiunto che l'episodio lo ha reso ancor più perplesso quando ha saputo che è stato abbinato al film un documentario la cui durata è all'incirca quella dei tagli apportati al suo film. Il western, che viene proiettato in sette sale parigine contemporaneamente, è stato accolto molto favorevolmente dai critici, che lo avevano visionato nella proiezione privata, e dal pubblico.

«Ad avvertirmi di quanto è accaduto — ha concluso Leone — sono stati proprio alcuni giornalisti cinematografici che avevano visto il film nella visione integrale. Molti di essi mi hanno detto che si trovano in difficoltà nel recensire positivamente il film per i settimanali». Il regista ha detto che citerà per danni i responsabili delle mutilazioni e che chiederà loro di rendere di pubblico dominio, sulla stampa, «l'incresciuto episodio», oltre naturalmente, di reinserire nel film le scene tagliate.

Scelte le canzoni per il Festival veneto

Sandrigo, 14

La giuria del Festival della canzone veneta, che si svolgerà nel Teatro Cristallo di Sandrigo nei giorni 4-5-6 aprile, ha scelto, fra le 1877 canzoni presentate da 154 autori italiani e stranieri, le 24 composizioni che parteciperanno, dodici per turno, alle prime due serate della manifestazione.

Alla finale saranno ammesse le prime classificate nelle due serate: in totale quindi saranno 12 le canzoni che la sera del 6 aprile si contenderanno la «Villa d'oro», messa in palio dall'Ente provinciale del turismo di Vicenza.

Queste le canzoni in gara: «Amaro Brenta» di Lessio e Mantovani; «Besame subito» di D'Acquisto e Sforzi; «Ciacole» di Pietribiasi e Fiume; «Digo digo» di Bixio Cherubini-Marangoni e Concina; «Dimelo come ti vol» di Camis e Terruzzi; «E voga gondolier» di Commostella e Marchese; «Facile» di Panzuti, Tombolato e Zappa; «La gondoleta» di Nisa, Lojacono e Salerno; «La montagna del nostro amore» di Dinpa e Ferracioli; «Le man de la piova» di Cason e Sciorilli; «Monto a cavallo» di Da Re, Stella e Vedovato; «Na chitara in paradiso» di Tombolato e Sciorilli; «N an a coy-boy» di Stefani e Neri; «Nina nana a Venezia» di Rotondella e Giuliani; «No' me parlar» di Minetto, Ferrari, Vailati e Calvi; «Quanta zente» di Tombolato e Ferrio; «Raboso del Piave» di Da Re, Stella e Zanin; «Se te cerchi un vero amor» di Rotunno e Pannarale; «Sinceramente» di Tonin, Gallozzo e Leuzzi, «Sì, son felice» di Cacciatore e Mateicich; «Te scolto e no' te credo» di Ulviani e Bon; «Ti, el me romanzo» di Cason e De Leitenburg; «Un angelo» di Manni e Fracasso; «Un sogno» di Minoretti e Concina.

Molti divi al «gala» di Montecarlo

Montecarlo, 14

Audrey Hepburn, Danny Kaye, Yul Brynner e Charles Boyer saranno gli ospiti e le attrazioni del «Gala 1900», che si svolgerà a Montecarlo il 16 marzo, a beneficio degli studenti e delle borse di studio, con il patrocinio dei Principi di Monaco.

Alla serata che avrà un significato celebrativo della «belle époque» anche se il costume non è obbligatorio, interverranno i grandi nomi della «Jet Society» internazionale. Nelle tavole separate apparecchiate per la cena, un posto d'onore è stato riservato al maestro Doratore Italo Tubino di 87 anni, che nel 1898 lavorò alla decorazione della grande sala del Casinò, oggi completamente restaurata. Italo Tubino ha un solo rimpianto: settant'anni fa, troppo occupato dal lavoro gli mancò il tempo di incontrare e conoscere la bella Otero.

I programmi RAI-TV

NAZIONALE PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i navigranti; 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Bollettino della neve; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Profili di artisti lirici; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15.35: Relax a 45 giri; 16: «Onda verde», via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: Interpreti a confronto; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.13: Sherlock Holmes ritorna; 19.30: Luna-park; 20.15: Il classico dell'anno: «Orlando Furioso» raccontato da Italo Calvino; 20.50: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 22.45: Parliamo di spettacolo.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Lo scialle di Lady Hamilton»; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Secondo Lea; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi violinisti: Salvatore Accardo; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le piace il classico?; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Lo spettacolo Off; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Novità discografiche francesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna. Settimanale per la scuola media; 10: Musiche di Schubert e Ravel; 10.45: Musiche di G. P. da Palestrina; 11.15: Musiche di Strauss; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Mozart e Sciostakovic; 13.05: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico: tenore G. Raimondi; 15.10: Musiche di Couperin; 15.30: Musiche di Haydn, Busoni e Ciaikowski; 16.20: Musiche di Janacek; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gradara, rocca dei Malatesta. Conversazione; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Bonporti; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'eredità dalle macromolecole all'uomo; 21: Poesia e musica nella liederistica europea; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Franco Russo e il suo complesso; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Rassegna sinfonica 1967-1968; 14.20: «Le refolade de siora Gigia»; 14.30: Duo Sidoti; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Geografia.
11.00: Educazione musicale.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Fisica.
12.00: Educazione civica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Incontro con la musica.
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Canada — b) Giochiamo al teatro.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto di musica da camera.
19.15: Sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Teatro di Achille Campanile - «Visita di condoglianze» - «Delitto a Villa Roung».
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «L'isola del tesoro», dal romanzo di R. L. Stevenson - Terza puntata.
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
QUESTA SERA alle ore 20.30
La commedia degli Zanni
REPLICHE fino a domenica

AUDITORIUM
Teatro Stabile
SABATO alle ore 16
per il «Teatro per i ragazzi»
HANSEL E GRETEL
Regia di UGO AMODEO

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 seconda rappresentazione de «I quatro rusteghi» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Nino Verchi, regia di Cesco Baseggio. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «La commedia degli Zanni». Regia di Giovanni Poli, scene di Mischa Scandella, costumi di Carla Picozzi. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Repliche fino a domenica.

AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Teatro per ragazzi. Domani alle ore 16 e domenica alle ore 10.30 due recite straordinarie di «Hansel e Gretel». Regia di Ugo Amodeo.

TEATRO MODERNO. Domani 23 marzo ore 21, domenica 24 marzo ore 16 e 21 il super spettacolo «Stars Parade», con Milva, I Giganti, Enrico Simonetti, la tromba d'oro Eddie Caruso, Anna Moscolo e per la prima volta in Italia il famoso balletto The Floride Dancers. Prezzi: I posto L. 2500, II posto L. 2000, galleria L. 1000. Prenotazione e vendita: Trieste: Galleria Protti, tel. 36372; Monfalcone: UTAT, tel. 72435.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22. IV settimana di strepitoso successo: «Gli occhi della notte». Sensazionale con Audrey Hepburn, Alan Arkin. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. IMPORTANTISSIMO: all'inizio degli ultimi 8 minuti sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala.

EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 19, ult. 22.10: «I commedianti», dal romanzo di Graham Greene con Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guinness, Peter Ustinov. Metrocolor. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Vendetta all'O.K. Corral», con James Garner, Jason Robards, Robert Ryan. Technicolor. Panavision. Regia di John Sturges.

GRATTACIELO. 16: «Il favoloso dottor Dolittle». Nello splendore del Tod AO 70 m/m il film candidato a nove Oscar e che ha mandato in visibilio il pubblico. Rex Harrison, Samantha Eggar, Anthony Neuilly, Richard Attenborough. E' una superproduzione Fox.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Angelica e il Gran Sultano», con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jean Claude Pascal. Eastmancolor. Dyaliscope.

RITZ. 16: «Peter Gunn, 24 ore per l'assassino». Un giallo eccezionale Paramount technicolor, con Craig Stevens e Laura Davon.

ALABARDA. 15.30: «La valle delle bambole», in colore De Luxe. Un mondo dove l'amore si chiama sesso, pieno di intrighi, gelosie e pazzescamente sporco! Regia di Mark Robson, che ripresenta il mondo torbido de «I peccatori di Peyton», con Patty Duke, Barbara Parkins e Sharon Fate. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Risate, risate e ancora risate con Louis De Funes, indiavolato e comicissimo interprete di «Io, due figlie e tre valigie». Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.

RITZ
PETER GUNN
24 ore per l'assassino
TECHNICOLOR
CRAIG STEVENS
LAURA DEVON

AL NAZIONALE
Angelica
E IL GRAN SULTANO
UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE
IL FAVOLOSO CORONAMENTO DI UNA SERIE CHE APPASSIONA MILIONI DI SPETTATORI
5

ALL'ALABARDA
UN GRANDE FILM:
La valle delle bambole
COLORE DE LUXE
Racconta un mondo dove l'amore è pieno di intrighi, di gelosie, di vita scintillante e pazzescamente movimentato!
IL GRANDE REGISTA
MARK ROBSON
ripresenta il mondo corrotto de «I PECCATORI DI PEYTON» con gli OTTIMI interpreti:
PATTY DUKE
BARBARA PARKINS
SHARON TATE
VIETATO AI MINORI di 14 ANNI

GRATTACIELO
«IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE»
CANDIDATO A NOVE OSCAR NELLO SPLENDORE DEL TOD AO 70 m/m

CAPITOL. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace» la più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russo e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema. Sospese le tessere.

CRISTALLO. 16.30: «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richar Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Ad ogni costo». Spettacolare fuoriserie in colorscope. Avventure sensazionali, ricche di suspense, con interpreti d'eccezione: Janet Leigh, Robert Hoffman e Adolfo Celi.

GARIBALDI. 15, 18.15 (ult. 21.30): «Cleopatra» in technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison.

IMPERO. 16.30. Paul Newman nello spassosissimo technicolor: «Guerra, amore e fuga», con S. Koscina. Grande successo.

MODERNO. 16: «I due vigili», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Super comico. Cinemascope technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Due per la strada», con Audrey Hepburn, Albert Finney. Un film che non dimenticherete.

ABBAZIA. 16: «Il comandante Robin Crusoe». Un simpaticissimo film di Walt Disney in technicolor con Dick Van Dyke (l'insuperabile Bert di «Mary Poppins») Nancy Kwan e A. Tamiroff.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La mandragola». Tratto dalla celebre commedia del «Segretario fiorentino» è un film più che divertente, un capolavoro di elegante malizia. Philippe Leroy, Rossana Schiaffino e Romolo Valli ne sono gli eccellenti interpreti. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il poliziotto 202». Un film che è tutto una risata. Technicolor diretto e interpretato da Robert Dherj con Diana Dors.

ASTRA. 16.30. Un divertentissimo spettacolo di cartoni animati a colori: «La principessa e lo stregone». Grande successo. Domani: «La bisbetica domata», con R. Burton e E. Taylor.

ARISTON. 16: «Daniel Boone». Il leggendario eroe del West in uno spettacolare technicolor con Fier Parcker e Patricia Blair.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il segreto degli Incas». Charlton Heston, Thomas Mitchell. Avventuroso.

LUMIERE. Domani: «Ulisse».

MARCONI. 15.30. Un altro colossale successo della stagione 67-68, presentato dall'Euro International Films: «Un italiano in America». Technicolor, techniscope con A. Sordi e V. De Sica. Sospese le tessere.

RADIO. 16: «Il gaucho». Comicissimo con Gassman, Manfredi, Nazzari e Silvana Pampanini.

RIDUZIONI ENAL: Auditorium, Alabarda, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Hombre». A colori con Paul Newman, Fredric March e Diane Cilento.
VOLTA. 17: «Universo proibito». Documentario sexy a colori.

UDINE

ARISTON. 15: «Indovina chi viene a cena?»
CAPITOL. 15: «I dolci vizi... della casta Susanna».

CENTRALE. 15: «Per favore non mordermi sul collo».
ODEON. 15: «Il profeta».
PUCCINI. 15: «Vehrmacht, ora zero».
CRISTALLO. 15: «Arrivederci all'inferno».
FRIULI. 18: «La vendetta di Spartacus».
DIANA. 18: «Meraviglioso paese».
ASQUINI. 18: «Scappamento aperto».
FERROVIARIO. 18: «Angelica alla corte del re».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Indovina chi viene a cena?», con S. Tracy, K. Hepburn e S. Poitier. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Quella sporca dozzina», con E. Borgnine e G. Kennedy. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «L'amore attraverso i secoli», con M. Mercier ed E. M. Salerno. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Quando dico che ti amo», con T. Renis e L. Falana. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Il marinaio di Gibilterra», con J. Moreau e O. Welles. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Lo straniero», con M. Mastroianni ed Anna Karina.
PRINCIPE. 17.30: «Tom Dollar», con M. Poli e G. Moll. A colori.
EXCELSIOR. 16: «James Bond 007 Casinò Royal», con P. Sellers, A. Hepburn e D. Niven. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Cordura», con Gary Cooper, Rita Hayworth e Van Heflin; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Massacro a Panton Hill», con Robert Fuller e I. Jane. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Soldati e caporali», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ult. 21.30.
RIO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. 18.30: «La religiosa». Vietato ai minori di 18 anni.


VIVERE PER VIVERE

Nello splendore del Tod AO 70 millimetri
Il film candidato a nove Oscar
OGGI AL GRATTACIELO
NON AVETE MAI VEDUTO NIENTE DI SIMILE!
PRODOTTO IN TODD-AO 70 MM COLORE DELUXE


RICHARD ATTENBOROUGH nella parte di "BLOSSOM"
diretto da RICHARD FLEISCHER - LESLIE BRICUSSE
tratto dai racconti di Hugh Lofting "Il favoloso Dottor Dolittle" pubblicato in Italia da Garzanti
musica e parole di LESLIE BRICUSSE
coreografie di HERBERT ROSS - costumi disegnati da RAY AGHAYAN
sceneggiatura di
"IL FILM CHE HA MANDATO IN VISIBILIO IL PUBBLICO" - IL MESSAGGERO -

FERRERO
La più grande industria dolciaria d'Europa produttrice di
duplo
vi invita a vedere stasera alle 20,50 in Carosello
CUORE
di Edmondo De Amicis
Interpreti principali:
Mario Pisu — Il fabbro
Raoul Grassilli — Il padre di Enrico
L'officina
Enrico e suo padre mantengono la promessa fatta a Precossi, e vanno a vedere l'officina in cui il padre del fanciullo lavora con rinnovata lena.
Sotto i colpi esperti del fabbro, una sbarra rovente prende lentamente forma, diventa una foglia. In un angolo Precossi guarda estasiato suo padre che lavora...
duplo cioccolato purissimo

OGGI AL FENICE
JOHN STURGES, il regista de «I magnifici sette» e «La grande fuga» presenta il suo nuovo colosso
VENDETTA ALL'OK CORRAL
la MIRISCH CORPORATION presenta
JAMES GARNER
JASON ROBARDS
ROBERT RYAN

una John Sturges production
VENDETTA ALL'OK CORRAL
prodotto e diretto da John Sturges
copia della TECHNICOLOR girato in PANAVISION
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10



CRONACHE GIOVANI

A SPESE DELLO STATO LAUREE IN MEDICINA E FARMACIA

L'istituzione dell'Accademia di Sanità

Una nuova e affascinante carriera aperta ai giovani intellettualmente dotati ma con scarse possibilità finanziarie - Comunicato del Ministero della Difesa

Roma, marzo

Nell'ambito del riordinamento delle Forze Armate, è particolarmente importante l'istituzione dell'Accademia di Sanità militare interforze — proposta dal Ministro Tremelloni e già approvata dal Parlamento — poichè tale Istituto rappresenta sia il primo passo per la costituzione di un ruolo unificato degli ufficiali medici dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica sia una migliore e più efficiente strutturazione della assistenza sanitaria per gli uomini alle armi.

I compiti della Sanità militare sono dedicati dalla prima fase selezionale dei giovani di leva a tutto il periodo di servizio; in particolare, sono necessari per le reclute — sottoposte a condizioni ambientali, alimentari e di lavoro spesso molto diverse dalle abituali — esami, studi e controlli sulle loro reazioni fisiche e psichiche. Gli impegnativi compiti di Istituto devoluti ai Corpi sanitari militari sono notevolmente aumentati in special modo in conseguenza delle nuove esigenze di reclutamento alle quali si aggiungono quelle degli ospedali militari, soprattutto in campo specialistico. Alle crescenti esigenze non corrisponde più un'adeguata consistenza organica degli ufficiali medici, farmacisti e veterinari; causa di questo sono anche le migliori condizioni offerte ai professionisti nell'esercizio della professione civile.

«Con l'istituzione dell'Accademia di Sanità militare — è detto in un comunicato del Ministero della Difesa — i giovani potranno affluire più numerosi nei corpi sanitari militari, in vista delle facilitazioni ad essi offerte per il conseguimento della laurea. L'Accademia si propone, infatti, di portare i giovani diplomati al conseguimento della laurea in medicina e chirurgia o in chimica e farmacia, provvedendo a tutte le necessità relative e richiedendo da essi soltanto una firma impegnativa dopo il completamento degli studi universitari. L'Accademia di Sanità militare non vuole nè può sostituirsi all'Università: essa non svolge infatti corsi di laurea, tali corsi saranno solamente integrati e in modo non eccessivamente impegnativo, dall'insegnamento delle principali materie militari realizzando così una preparazione più completa degli ufficiali del Corpo sanitario del servizio permanente effettivo. L'Accademia costituisce senz'altro — e ciò va messo nel giusto rilievo — una auspicata e rilevante conquista sociale poichè offre a molti giovani, intellettualmente dotati ma con minori possibilità finanziarie, di raggiungere una qualificazione universitaria importante, offrendo quindi loro la possibilità di inserirsi in modo dignitoso nella vita del Paese.

«Il giovane che aspira ad entrare nelle file del Servizio sanitario militare — conclude il comunicato del Ministero della Difesa — non prenderà infatti in considerazione soltanto i benefici derivanti dal conseguimento della laurea a pieno carico dello Stato ma potrà anche, e principalmente, valutare l'aspetto futuro della sua carriera professionale, nell'ambito militare, sotto il profilo del suo più o meno facile inserimento nella vita professionale; dello sviluppo della sua carriera; della posizione sociale che potrà raggiungere; dei benefici economici rispetto ai colleghi avviatisi nella vita civile; della dignità, del decoro e della sicurezza, infine, del cammino da percorrere».



(FOTO ENTE MODA - TORINO)

Nella moda per le più giovani è entrato ormai, e fa la parte del leone, il materiale plastico. Nella foto, una proposta per bijoux fantasia, lanciata da Borbonese: materia trasparente e tartaruga, alleate per questa parure orecchini e braccialetto

Il medico sulla neve



Nel tracciare il profilo di una persona è forse d'obbligo accennare ai suoi hobbies e a tante altre cose che possono meglio qualificarla agli occhi di tutti. Per PAOLO KULTERER non si può fare altrettanto: si trova a suo agio in qualsiasi situazione, ama l'allegria ed è sempre pronto a lanciare nuove idee all'insegna di uno slogan diventato ormai famoso allo Sci Cai Trieste, sua società: «Vengo anch'io...». Per il dott. Paolo Kulterer (dottore perchè è laureato in medicina) lo sport è passione, divertimento, impegno e attaccamento. Anzi quest'ultimo attributo è forse quello che meglio gli si addice poichè è tanto attaccato alla sua società, che per aiutarla nelle gare impegnative (dove si comporta sempre con grande classe) fa richiamo alla sensibilità sportiva dei suoi superiori dell'Ospedale militare, dove il sottotenente medico Paolo Kulterer presta servizio di leva. Chiede permessi speciali, che per lui poi sono lavoro, poichè il sabato e la domenica li trascorre impegnatissimo assieme a Marco lo sciolinatore della società.

Nello sci si comporta come a suo tempo nel nuoto (ha praticato con successo lo sport del mare ed ha giocato per molti anni pallanuoto, conquistando nel 1961 con la Triestina il titolo italiano della Serie B). Nello sport bianco è in quinta categoria e quest'anno ha conquistato il titolo di campione triestino tra i seniores. Nelle gare occupa posizioni di rispetto ed è sempre salutato al traguardo da un caldo tifo, dovuto a quell'alone di simpatia che lo circonda e che lo rende primo attore in molte circostanze. Tratta gli sci con amorevole cura, come fossero suoi pazienti, e il problema della sciolinatura, alla vigilia di una gara, è per lui come un consulto medico; ed è forse per questo che riesce ad inserirsi sempre nelle posizioni migliori della classifica. E' un calcolatore; non lascia niente di intentato ed è anche per questo che il successo fa parte di lui. A 28 anni può ritenersi indubbiamente soddisfatto.

ESISTE DAVVERO IL FAVOLOSO EDIFICIO DI «CASINO ROYALE»

Un pizzico di giallo attorno alla villa di 007

SI CHIAMA MEREWORTH CASTLE LA CASA FATTA SALTARE IN ARIA NELLA FINZIONE SULLO SCHERMO - ACQUISTATA DA UN PERSONAGGIO MISTERIOSO

Londra, marzo

Ad un certo momento, nel film «007 Casino Royale», recentemente presentato su tutti gli schermi, saltava in aria con un'enorme deflagrazione, dopo che gli artiglieri dell'Esercito inglese la avevano bombardata per ordine di «M», il misterioso capo del controspionaggio di Sua Maestà britannica, una magnifica villa. Era la villa di James Bond, uno «spione» ormai invecchiato, il quale passava le sue giornate — non più riempite da missioni pericolose o da voluttuose fanciulle, da tranelli tesigli dalla tentacolare organizzazione rossa «Spectre» o da pazzoidi che volevano minare il mondo — suonando Debussy, commuovendosi di fronte alle sue rose nere e godendo se poteva smascherare le «armi» dei colleghi americani, francesi o sovietici.

Nell'ultimo film della serie, James Bond si rifiuta di ritornare sulla breccia e di continuare il servizio in qualità di dipendente della Regina e allora «M» gli fa saltare la villa. Soltanto a questo punto, l'«eroe» di un tempo decide, pur con gli acciacchi propri della sua età veneranda, di riprendere l'«impiego». E' una finzione cinematografica, naturalmente, ma la villa che faceva da sfondo alla pellicola esiste veramente e si chiama Mereworth Castle, si trova vicino a Maidstone, nella regione inglese del Kent, ed è stata venduta in questi giorni ad un misterioso compratore.

La costruzione è una villa di stile palladiano del diciottesimo secolo, ed è stata venduta per 200 mila sterline, oltre 300 milioni di lire. Venne costruita, tra il 1720 e il 1730, su modello della famosa Villa Almerico, situata poco fuori di Vicenza, dall'architetto scozzese Colen Campbell. Il progetto — basato sulle ville costruite dal Palladio per i mercanti veneziani alla metà del sedicesimo secolo — mescolava la tradizione dell'aristocrazia «Whig» con l'arte di Venezia. Campbell ben presto diffuse in Inghilterra lo stile palladiano, dove costruì numerose dimore per nobili. Ma soltanto a Mereworth egli potè erigere una replica esatta di una villa palladiana, pur dovendo affrontare notevoli difficoltà, quali quelle presentate dalle fondamenta: essendo una zona circondata da un fossato, l'architetto scozzese dovette costruire le mura direttamente dall'acqua. Soltanto nell'epoca vittoriana, il fossato venne colmato.

Altro nemico dello scozzese palladiano fu il clima della regione, che è freddissimo: avrebbe dovuto costruire, perciò, numerosi comignoli. Questa dei camini, era una contraddizione dei tempi, un'assurdità per una villa-tempio come quella di Mereworth. Egli si dovette arrangiare ed ideare tutto un sistema di incanalamento del fumo sotto la cupola, per quindi farlo defluire da un'apertura all'apice della stessa. Campbell, inoltre, usò per gli ornamenti la pietra di Portland, differendo notevolmente dal suo ispiratore, che usava per questa bisogna stucco o legno. Anche la cupola di Mereworth Castle venne costruita con materiale differente da quello usato dal Palladio: lì, infatti, venne profuso il piombo, mentre a Vicenza tegole rosse alla fiamminga.

Mentre Mereworth diventava sempre di più il simbolo ed il monumento del gusto eccentrico del diciottesimo secolo, il suo artefice moriva. Colen Campbell, infatti, scomparve nel 1729. L'abitazione passò di mano in mano, e fu sempre il centro della vita dei signorotti della zona. Uno di questi, Horace Walpole, ne stimò, nel 1752, il valore in centomila sterline.

Oggi, a distanza di oltre due secoli, un misterioso compratore (siamo pur sempre in un'atmosfera da film di James Bond, no?) la ha comperata per una somma doppia. Gli agenti immobiliari (non segreti, questa volta) a cui questo personaggio ha demandato le pratiche necessarie per acquistarla, non hanno voluto fornire spiegazioni nè dettagli sull'affare. Che l'abbia veramente comperata James Bond, stanco di tante avventure in tutti i continenti, alla ricerca continua delle spie di oltre cortina?

Antonio Romani

Arcangelo e i suoi shakers

Nel cocktail dei complessi musicali Arcangelo e i suoi shakers, appunto, ci offrono una mistura nuova e personale del loro affiatamento. Il pubblico dei giovani, in particolare, già da tempo ha avuto modo di apprezzarli nelle loro esibizioni in un locale delle Rive. La fama di Arcangelo e dei suoi shakers si va estendendo e non poteva essere che così dopo aver collaudato le loro possibilità in «tournée» all'estero che è come dire Svezia, Svizzera e Africa. Dal freddo al caldo sempre con lo stesso entusiasmo intorno. Per quanti ancora non li conoscono è doveroso fare le presentazioni: Arcangelo spicca al centro non solo per il volto serafico ma anche per l'elegante giacca a quadri. E intorno a lui, da sinistra a destra, gli shakers: Giuliano (basso), Franco (batteria) e Renzo (organo). Di Arcangelo aggiungeremo che suona tutti gli strumenti e canta. Il quadro è completo. Circa la loro produzione discografica diremo che i dischi incisi sono due ma molto diffusi e il loro repertorio gradevolissimo non conosce limiti.

Toscani d'origine sembrano avere, ora, un solo grande desiderio, oltre a conservare ed ampliare naturalmente i loro successi, diventare triestini di adozione. Il perchè è facile comprenderlo. Il mondo è bello e molto grande ma della semplicità e scontrosità di Trieste ci si innamora facilmente. Torneranno ancora all'estero, ma il pensiero resterà rivolto a questa città dove contano, pur sempre, di tornare.



DISCOPANORAMA

LA CARMEN SPIEGATA AL POPOLO

La Carmen spiegata al popolo, nell'ultimo disco di Herb Alpert e della sua celeberrima Tijuana Brass Band, basato appunto su stacchi dell'opera bizettiana cuciti e amalgamati in una specie di «fantasia» della durata di tre minuti: il risultato è singolare ma certo non gratuito, e accanto alle tipiche sonorità ispano-americane del complesso si ritrovano preziosi effetti di insieme, che rammentano il Copland di «El salon Mexico», con la funambolica tromba di Herb che spadroneggia. Ottimo anche il retro del disco CBS, «Love so fine», giocato su due «tempi» che si succedono, l'uno fortemente scandito, l'altro pigro e scanzonato, alla «Tijuana» insomma.

Scott: addio a San Francisco

Con il tramonto della meteora hippy, Scott McKenzie ha detto un addio piuttosto sbrigativo all'armamentario dei fiori: San Francisco è soltanto un fantasma ormai per il baffuto cantante americano che, comunque, ha saputo ripiegare subito in bell'ordine su un genere molto personale, capace di non inimicargli l'esercito dei fans. Questo McKenzie dolce e intimista l'avevamo sentito già in «Like an old time movie»; ora ce ne offre un'altra valida riconferma «Look in your eyes», come quella esile, delicata e gradevole. Sul retro del disco Capitol-EMI, «All I want is you», infilata con brio e a velocità sostenuta.

PROMETTENTI I MOVE

I Move (almeno nelle intenzioni) sono uno dei tanti complessi inglesi paladini della psichedelia: alla riprova dei fatti, però, i loro esperimenti sonori sono assai meno «exciting» di quelli analoghi, compiuti di questi tempi da formazioni connazionali come i Love Affairs («Everlasting love», non ancora pubblicata in Italia) o i Cream (formidabile il loro ultimo 33, «Disraeli gears»). Sentiamo, comunque, questi Move nel 45 (IL) che accoppia «Flowers in the rain» e «The lemon tree»: una marcetta incalzante la prima, con alcuni effetti davvero originali, bizzarra la seconda, anche in virtù di un carillon che fa capolino qua e là. In conclusione, un disco promettente, niente più (tale però da farci attendere con curiosità l'uscita in Italia di quella «Fire brigade», che attualmente sta mietendo allori oltre Manica).

I valzer di Engelbert

Ancora un valzer al rallentatore per il basettone Engelbert Humperdinck dopo il successo favoloso di «The last waltz»: è «Am I that easy to forget?» (disco Decca, sul retro «Pretty ribbons»), già ai primi posti delle classifiche inglesi. Nemmeno in questo 45 nessun cedimento di gusto del bravo Engelbert, che prosegue imperterrito lungo la strada maestra della melodia, forte di una voce maschia, calda e moderna, la quale gli consente di non cadere mai nel genere strappalacrime. «Am I that easy...» è per tutti i palati e, magari alla lunga distanza, finirà per imporsi anche da noi.

LA MIGLIORE DELLE BALLATE

Come funghi dopo la grande pioggia, le versioni di «La ballata di Bonnie e Clyde» che hanno fatto seguito all'uscita dell'originale di Georgie Fame: buone alcune, mediocri le più, come accadde già per i leit-motiv di «Un uomo, una donna» e di «Il dottor Zivago». Salviamone una, di queste interpretazioni, che ci sembra la più centrata e che è affidata al simpatico (ma, per il resto, sconosciuto) duo di Tony and Jane (disco Rex). Semplice, lineare e piena di buon gusto la loro «Ballata»: ma è ben fatto anche il retro del 45, «Satin doll», che si merita una segnalazione a parte.



SYLVIE INSISTE CON GLI ANNI '20

Sylvie Vartan ci riprova: con «Due minuti di felicità» ha trovato la strada giusta per diventare una stella di prima grandezza anche in Italia, e ora torna a battere il chiodo degli anni '20 con un'allegra e spiritosa canzoncina, «Come un ragazzo», versione di «Comme un garçon», ai primissimi posti delle classifiche francesi. Protagonista, un'«arrabbiata» che ha raggiunto la piena parità col sesso forte e ama mascolinizzarsi e filare a 200 sulla sua moto, però, quando è con «lui» ridiventa una ragazzina... La Vartan interpreta il motivetto con verve (e poi è bella, simpatica, che si vuole di più?). Il retro del 45 RCA è di tutt'altro sapore, non sappiamo se più beat sinfonico o melodico moderno (ah, queste etichette): comunque, si intitola «Una cicala canta (per un'estate sola)» e avrà anch'esso la sua bella fetta di successo. Scommettiamo?

Sulla strada della melodia

I Dave Clark Five sono un complesso da parecchi anni sulla breccia, che intelligentemente ha saputo sempre annusare il vento nuovo e adeguarvisi in tempo: stavolta hanno detto addio al beat, del quale li ricordiamo versatili interpreti, e — con «Everybody knows» — hanno scelto anch'essi la strada del «melodico». Il motivo è piacevole e ben fatto, anche se non ricco di particolari numeri. Sul retro del disco EMI-Columbia, «Concentration baby», nel quale però si rifà un passo indietro (ricorda la «Gimme some lovin'» di Spencer Davis).



ADAMO ANTI-FESTIVAL

Da quattro anni si fa inutilmente il nome di Adamo quale partecipante al Festival di Sanremo, e tutti gli anni dopo la «burrasca», lui se ne esce con dischi che si fanno posto di prepotenza fra i «litiganti» del Festival. Nel '65 fu la volta di «La notte», «Amo» e «Lei»; nel '66 di «Se mai»; nel '67 di «Inch'Allah» e «Il nostro romanzo»; quest'anno, mentre ancora soffia «La tramontana» e strepita «Deborah», Adamo presenta al suo fedelissimo pubblico una bella accoppiata di 45 (EMI): il primo è quel «Le neon» che ha tenuto per lungo tempo la prima posizione in Francia (sul retro «Dans ma hotte»), il secondo «Affida una lacrima al vento» (già sentita alla TV, in «Su e giù»). Beninteso, il primo disco arriva solo di rimbalzo in Italia, poichè è fatto su misura per il pubblico d'oltralpe: presenta infatti l'Adamo «francese», quello più chansonnier, con sprazzi alla Becaud, che è l'idolo dell'Olympia ma che, qui da noi, rimane pressochè uno sconosciuto (chi volesse conoscerlo più a fondo, comunque, non ha che da ascoltare l'ultimo LP, intitolato «Salvatore Adamo»). Al contrario, il secondo 45, lo si sente, è destinato a essere «consumato» vertiginosamente dal pubblico di casa nostra, che conosce Adamo proprio come lo ripropone «Affida una lacrima al vento»: uno stornellatore modernissimo e di alta classe. Il motivo, scritto naturalmente dallo stesso Adamo, è — lo dice il titolo — in linea con tutta la produzione del cantautore siculo-belga: è fin troppo romantico, con spine di rosa ecc. ecc.; ma, cucito su un tempo di mambo-rock molto rilassato, anche il testo un po' banale si riscatta, e l'interpretazione di Adamo fa il resto. Ne esce un motivo orecchiabile e straordinariamente appetibile, ricco di chances commerciali. Notevole anche il retro, «Vorrei fermare il tempo», registrato da Adamo con la grande orchestra di Geoff Love, e anch'esso inserito nel filone maestro di questo inimitabile campione della melodia.

Cur.

i dischi novità....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica

Piazza Goldoni 1

INIZIATO IL PROCEDIMENTO CONTRO I TRAFFICANTI DI STUPEFACENTI

Gli ex capi della «mala» americana al processo della droga a Palermo

Fra gli imputati i più noti mafiosi italo-americani: Russo, Coppola e «Bananas» Sono accusati di aver organizzato un «commercio» tra la Sicilia e l'America

Palermo, 14

E' cominciato dinanzi alla prima sezione del Tribunale di Palermo il processo a carico di 17 persone, tra le quali numerosi italo-americani i cui nomi hanno avuto posizioni di primo piano nelle cronache della criminalità americana, accusati di avere organizzato traffici di stupefacenti tra la Sicilia e gli Stati Uniti d'America. I giudici palermitani sono chiamati a pronunciarsi sulle responsabilità di Frank Garofalo, di 77 anni, Diego Plaja, di 60, Giuseppe Magaddino, di 33, Giuseppe Scandariato, di 39, Giovanni Bonventre, di 67, tutti di Castellammare del Golfo; Frank Coppola, di 69 anni, di Partinico, che per la squadra narcotici americana e la Guardia di Finanza italiana è uno dei più grossi spacciatori di stupefacenti, Giuseppe Genco Russo, di 75 anni, di Mussomeli, indicato come uno dei capi della mafia del dopoguerra, erede del defunto «don» Calogero Vizzini. Tutti costoro sono in carcere da tre anni, cioè da quando la Squadra mobile di Palermo concordò con altre Questure il loro arresto, avvenuto simultaneamente in varie città italiane.

A piede libero devono essere giudicati Filippo Gioè Imperiale, palermitano, Rosario Vitaliti, di Taormina, Vincent Martinez di Marsala. Altri imputati saranno giudicati in contumacia. Primo fra essi quel Joe Bonanno, di Castellammare del Golfo, meglio conosciuto come «Bananas», indicato come capo di «Cosa nostra», scomparso quattro anni fa mentre si recava a deporre davanti ad una Corte federale americana. Di lui non si è appreso più nulla, ma non più tardi di una settimana fa la guardia del corpo di suo figlio è stata crivellata da una raffica di mitra dopo che un altro «amico di famiglia» dei Bonanno era riuscito a sfuggire ad un analogo attentato. Contumace è anche Gaspare Magaddino, di Castellammare del Golfo, padre di Giuseppe Magaddino (uno degli arrestati), scomparso dalla circolazione una settimana prima che scattasse l'operazione di polizia condotta dalla Mobile palermitana. Di Magaddino padre si dice che fosse lui l'uomo che tre mesi fa, a New York, in un ristorante del «Greenwich Village», saldò a colpi di mitra il conto fra «Cosa nostra» e tre «figli» dissidenti.

Altri contumaci sono Santo Sorge, di 65 anni, di Mussomeli, commerciante in rottami di ferro, perennemente in viaggio tra Palermo e New York (di soli biglietti aerei ha speso un patrimonio), Frank Scimone, di 57 anni, italo-americano di Boston residente a Taormina, John Priziola, di 75 anni, nativo di Partinico e residente nel Michigan, Camillo Galante, di 58 anni, meglio conosciuto come «Carmine Gallone», residente a New York, e Raffaele Quarasano, di 58 anni, di Detroit, residente nel Michigan.

Il processo, oltre a far luce sui traffici di stupefacenti che sarebbero intercorsi fra la Sicilia e l'America da molti anni e che si sarebbero intensificati dopo che a Cuba cominciò il regime castrista, dovrà anche chiarire le attività economiche di molti imputati, attività che sono connesse — secondo i capi di accusa — a grandi profitti che gli imputati hanno tratto dai commerci clandestini con il Nord America. Vi sono inoltre interessanti posizioni giuridiche da valutare. La giustizia americana, ad esempio, ha strettamente collaborato con quella italiana nella fase istruttoria del procedimento; infatti il giudice istruttore dott. Vigneri ebbe il permesso necessario per poter interrogare in carcere quel Valachi, soprannominato il canterino di "Cosa Nostra", che consentì all'inquirente di collegare molti punti dell'indagine che sembravano ancor privi di connessione. Bisognerà ora vedere se la Magistratura americana applicherà le pene che saranno eventualmente inflitte dal Tribunale italiano a quegli imputati che si trovano in territorio americano.

Il processo è cominciato poco dopo le 10: il Tribunale è presieduto dal dott. La Ferlita, giudici a latere sono il dott. Salvatore Agnello e il dott. Vincenzo Palmeggiano, Pubblico Ministero è il dott. Pietro Scaramanco. Dei sette imputati in stato di arresto tre hanno fatto sapere alla Corte che non intendono assistere al dibattimento: sono Frank Coppola, Frank Garofalo e Giuseppe Genco Russo. Sono, invece, presenti gli imputati a piede libero. Tutti, infine, hanno nominato un proprio difensore, anche i contumaci, eccezione fatta per Joe «Bananas» e Camillo Galante, ai quali la Corte ha assegnato come difensore d'ufficio il prof. Girolamo Bellavista. I testi citati dall'accusa sono 67, quelli citati dalla difesa sedici. I volumi che contengono l'istruttoria sono 25, per diecimila pagine complessive.

Dei diciassette imputati hanno la cittadinanza americana: Santo Sorge, Frank Scimone, Giuseppe Bonanno (Joe Bananas), John Priziola, Camillo Galante, Raffaele Quarasano. Hanno doppia cittadinanza (italiana e americana): Frank Garofalo, John Bonventre, e Vincent Martinez. Gli altri sono tutti italiani. A proposito di Joe Bananas, va ricordato che egli, nel 1964, per non dover comparire di fronte al «gran giurì federale», che aveva aperto un'inchiesta nei suoi confronti, scomparve dalla circolazione e ricomparve soltanto l'anno scorso, sostenendo che alcuni appartenenti alla malavita, temendo la sua deposizione, lo avevano rapito.

Esaurite le formalità di rito l'avvocato Paolo Seminara, difensore di Santo Sorge, Gaspare Magaddino e Diego Plaja, ha sollevato due eccezioni di nullità totale a proposito della sentenza di rinvio a giudizio che concluse l'istruttoria del giudice Vigneri. La prima riguarda il mancato avviso dell'inizio del procedimento istruttorio all'imputato Santo Sorge, nei cui confronti venne spiccato mandato di cattura per associazione per delinquere. (Tale reato non è però previsto nella convenzione di estradizione tra Italia e Stati Uniti e pertanto il Sorge non fu arrestato). La seconda eccezione di nullità è stata motivata — secondo il difensore — dall'acquisizione agli atti processuali di una perizia tecnico contabile, redatta senza alcun incarico d'ufficio, dal colonnello della Guardia di Finanza De Crescenzio.

Sulle conclusioni della perizia — secondo l'avvocato Seminara — si fondò il convincimento di colpevolezza del giudice istruttore nei confronti del Sorge e di altri imputati. Di conseguenza il difensore ha chiesto l'immediata scarcerazione dei sette detenuti per scadenza dei termini di carcerazione preventiva. Le due eccezioni di nullità sono state successivamente condivise ed illustrate dal prof. Girolamo Bellavista — difensore di ufficio di Joe Bonanno e Frank Garofalo — e da altri difensori.

Il Pubblico Ministero Giammanco, sottolineata la posizione di latitante di Santo Sorge, fa presente che non era necessaria la notifica all'imputato della esistenza di un procedimento penale a suo carico perchè egli ne era già a conoscenza. Il P. M. ha poi sostenuto che per l'indagine rivolta all'accertamento dei rapporti finanziari tra gli imputati e della loro individuale capacità finanziaria, si aveva il diritto di acquisire prove da qualunque parte provenissero. Secondo il P. M. il dott. Vigneri, in pieno rispetto procedurale, acquisì all'indagine il rapporto redatto dall'ufficiale della Guardia di Finanza; un rapporto tecnico, completo, che soltanto organi di polizia giudiziaria potevano compiere. Si è pertanto pronunciato per il rigetto delle due eccezioni di nullità. Il Tribunale, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio ha respinto le eccezioni della difesa ed ha disposto la prosecuzione del dibattimento. L'avv. Seminara ha infine chiesto la citazione di Joseph Valachi. Il Tribunale si è riservato di decidere. Il processo riprenderà domani.

IL TRIBUNALE DI PALERMO HA ACCOLTO LE RICHIESTE DELLA DIFESA

La libertà provvisoria per Bazan e per Bolaffi

Non lascia la clinica urologica l'ex presidente del Banco di Sicilia Dopo sei mesi di reclusione il filatelico torinese andrà in Riviera

Palermo, 14

La prima sezione del Tribunale, accogliendo una richiesta dell'avv. Ivo Reina, ha concesso, con una ordinanza la libertà provvisoria al dott. Carlo Bazan, ex presidente del Banco di Sicilia, e al dott. Giulio Bolaffi, il noto filatelico torinese. La istanza ha ricevuto alle 11 di stamane il parere favorevole del Sostituto Procuratore generale dott. Giuseppe La Barbera.

Il provvedimento di libertà provvisoria concessa al dottor Bazan, è stato notificato poco prica delle 13 all'interessato. Il figlio di Bazan, Vittorio, ha dichiarato che il padre non lascerà la clinica urologica dell'Università, dove è ricoverato da parecchi mesi, senza il consenso dei suoi medici curanti. Il dottor Vittorio Bazan si è detto convinto che il provvedimento di libertà provvisoria agevolerà la guarigione del padre, soprattutto per ciò che riguarda i disturbi nervosi e cardiocircolatori.

L'istanza, con la quale era stata chiesta la libertà provvisoria per il dott. Bazan, era stata presentata dai difensori Bellavista, Reina e Sabatini, quella per il Bolaffi dagli avvocati Orazio Campo, Amedeo D'Arle, Giacomo Delitala. Bolaffi ha scontato sei mesi di carcerazione preventiva, Bazan un anno esatto. L'ex presidente del massimo istituto di credito siciliano era stato arrestato alla stazione di Palermo, dal dirigente della Squadra Mobile dottore Mendolia, mentre scendeva dal treno che lo riportava nella sua città dopo una breve vacanza trascorsa a Roma.

Contro di lui era stato spiccato mandato di cattura perchè ritenuto responsabile di peculato per distrazione, compiuto nella sua qualità di presidente del «Banco di Sicilia». Bolaffi venne arrestato a conclusione del processo istruttorio con mandato di cattura disposto dal giudice Mazzeo — il 13 settembre dello scorso anno — che ritenne il filatelico torinese responsabile di concorso in peculato con l'ex presidente del «Banco».

La notizia della concessione della libertà provvisoria al dottor Giulio Bolaffi è giunta a Torino poco prima di mezzogiorno. E' stata comunicata al difensore avv. Romagnoli, che l'ha subito trasmessa alla famiglia.

Il dottor Bolaffi aveva già espresso ai familiari e ai suoi legali la decisione di riprendere immediatamente la sua attività nel caso fosse scarcerato. E' probabile però che, cedendo alle pressioni dei congiunti e degli amici, parta per la Riviera, dove potrà trascorrere un periodo di riposo e di convalescenza dopo la reclusione.

PETRUCCI IN CARCERE è deluso ma non sciopera

Roma, 14

Amerigo Petrucci, l'ex-sindaco di Roma, è amareggiato, deluso. Ma appare rassegnato ad attendere in carcere, il processo, a meno che la Cassazione, che deve ancora esaminare il ricorso (fondato su motivi procedurali) presentato dai suoi difensori, non decida di metterlo fuori. Ma l'amarezza di Petrucci deriva anche dalle notizie che radio carcere fa filtrare nella cella che lo ospita a Regina Coeli. Qui Amerigo Petrucci ha saputo che qualche giornale ha pubblicato, con una certa evidenza tipografica, la notizia secondo cui egli, nell'apprendere il rigetto dell'istanza di libertà provvisoria, aveva proclamato lo sciopero della fame.

«Sono innocente! — ha ribadito con forza l'ex sindaco — Non ho bisogno di ricorrere a certi espedienti che più si addicono a pregiudicati di professione!». Anche l'altro imputato, Dario Morantini, è rimasto ovviamente demoralizzato dalla mancata concessione della libertà. Ma ormai in ambedue è subentrata una certa rassegnazione e certo si augurano che il processo venga celebrato il più presto possibile.

INAUGURATA DAL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE ELVETICA LA GRANDE RASSEGNA

«Primadonna» l'industria italiana al Salone dell'automobile di Ginevra

Affermazione della Fiat con tutti i suoi recenti modelli - Si impongono le «1750» Alfa Romeo Con la «Flavia» rinnovata riprende quota la Lancia - Ferrari, Maserati e Lamborghini con le superveloci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 14

Prima di aprire l'obiettivo, sia pure per qualche rapida istantanea sulla produzione italiana automobilistica presente al completo a Ginevra, è interessante riferire sull'avvenimento più importante del programma ufficiale di questo 38.o Salone. Il Presidente della Confederazione elvetica, dott. Willy Spuhler, ha rivolto, dopo acconce parole di saluto del presidente del Salone, signor Perrot, un discorso ai 600 invitati alla colazione d'onore, seguita dal lungo, vario e tradizionale corteo automobilistico e dalla inaugurazione ufficiale della grande rassegna internazionale.

Il Presidente confederale, dopo aver riconosciuto al Salone di Ginevra un ruolo di alto significato, che esprime lo spirito internazionale di questa città, recando all'intera Svizzera un suo considerevole prestigio, si è felicitato perchè gli organizzatori e gli industriali hanno posto l'accento sui problemi della sicurezza dell'automobile, che tutti oggi preoccupano. La sempre più intensa circolazione automobilistica è un indubbio indice di prosperità e benessere, tuttavia porta con sè una somma di problemi di non facile soluzione, come l'indispensabile costruzione di nuove strade, di parcheggi, di svincoli, che risultano tuttavia inadeguati per lungo tempo di fronte alla diffusione travolgente dell'automobilismo.

Nè va trascurato l'inquinamento dell'atmosfera, il rumore e soprattutto gli incidenti, che oscurano non poco l'immagine di questo progresso tecnico. La maggior parte degli incidenti non sono imputabili alla macchina soltanto, ma all'uomo che la guida. E' dunque necessario migliorare le forme di coesistenza sulla via pubblica. Gli incidenti provengono nei rapporti tra l'uomo e la macchina, e molto dalla sensazione di potenza che questa dona al suo guidatore. Lo Stato e la scuola hanno certo un ruolo importante da sostenere a questo riguardo, «ma desidero chiedermi se i costruttori d'auto non potessero sostenerne una parte importante nel propagandare l'educazione di guida, rinunciando a basare la loro propaganda sulle sempre più elevate possibilità velocistiche delle nuove vetture.

«Siamo riconoscenti» — ha detto il Presidente elvetico — «ai membri del Bureau permanente internazionale dei costruttori di automobili, che hanno espresso unanimi la loro volontà di rispondere all'attesa di tutti. Ci avete parlato delle strade nazionali e del loro completamento, e posso dirvi, che tra poco tempo potrete essere soddisfatti delle nostre realistiche soluzioni». Anche in Svizzera si chiedono sgravi fiscali, ma il Presidente confederale, da buon democratico si è trincerato dietro la volontà del Parlamento e della sovranità dei Cantoni. Discorso molto applaudito, sebbene di un'alta abilità diplomatica. Ha concluso l'oratoria conviviale Francois Peyrot, consigliere di Stato per il Cantone di Ginevra, assicurando il suo interessamento per consentire al prossimo Salone di Ginevra un trasferimento in una località periferica più ampia e più adatta al suo continuo sviluppo futuro.

L'automobile italiana, sia nel settore delle macchine per famiglia e per l'impiego utilitario, sia in quello del Gran Turismo e dello Sport, inteso come turismo veloce, non essendo qui il caso di parlare di macchine da competizione, domina l'attuale Salone di Ginevra e rende invero orgogliosi i visitatori italiani, che già cominciano ad accorrere in gran numero. Non si tratta certo di scoprire e di appagarsi delle novità, in Italia in gran parte già note; si tratta invece di stabilire un confronto diretto e quanto mai persuasivo e confortante con l'industria estera.

In Italia circolano, dalle più recenti statistiche a chiusura del 1967, ben 7 milioni e 370 mila vetture, e l'industria produttrice della più alta maggioranza di queste macchine rivela nei suoi più recenti modelli lo sforzo costante di miglioramento, specie in quei minimi, ma peraltro importanti dettagli, che garantiscono il funzionamento più regolare di tutti gli organi della vettura, e che soddisfano le esigenze severe di una tanto vasta clientela. La Fiat si è rivolta ai giovani con la sua vettura «sogno», l'«850 Sport» con il motore leggermente maggiorato a 903 cc., per una più scattante ripresa. Ma osservando questa piccola-grande vettura, non possono sfuggire sensibili affinamenti sia negli organi di comando e di controllo che nella carrozzeria. Si può essere certi che l'«850 Sport» nei tipi «Coupé» e «Spider» andrà incontro alla più favorevole accoglienza nell'imminente primavera, rafforzando il travolgente successo, già ottenuto in Italia e all'estero dall'«850» berlina normale.

La Fiat, come tutte le marche di alto prestigio e di sempre più vasti mercati si rivela attenta al giudizio e alle reazioni della clientela, e attraverso l'esperienza tanto probante delle stesse, si preoccupa di recare modifiche e miglioramenti con cura e opportunità costanti. Guardiamo ad esempio la nuova, e ancor più nuova «500», la vetturetta utilitaria per eccellenza, che a Ginevra appare in una compiutezza e in una forma invidiabile. Si sale poi alla classica «1100», all'attualistica e tanto bene accolta «124», che nella versione «coupé» e «spider» può soddisfare particolari e ben severe esigenze di sportivissimi, alla già affermata «125», vettura media, sicuramente avviata ad un primato e ad un riconoscimento europeo, e pronta per sostenere nel modo più brillante la nuova situazione creatasi in seguito all'abolizione delle dogane sul libero Mercato comune d'Europa.

Ed ecco la «Dino», che si è già fatta una sua clientela di appassionati, e che non ha tradito l'attesa, fedele alla sua doppia origine di sportiva d'eccezione e di prodotto di una grande industria, ormai di statura mondiale. Ma la Dino ha dinanzi a sè ancora molte sicure conquiste, e l'interesse che suscita qui a Ginevra ne è sicura garanzia. E la grande casa torinese ha fatto bene ad esporre accanto alla «Dino» la ben nota e collaudata «2300 S», che risolve il problema di un «2 + 2» veloce e confortevole, e che si presenta ringiovanita e tonificata.

L'«Alfa Romeo», a quanto ci ha dichiarato un'autorità tecnica del mondo automobilistico internazionale, ha centrato nei suoi due modelli «1750» un più che effettivo e notevole miglioramento. L'ing. Satta, progettista del motore e della vettura «1750 Alfa», ha voluto precisare che è ben noto come ogni motore, derivato da un altro motore, venga ad essere una creatura diversa, e provando dell'«Alfa Romeo 1750» il tipo G.T. veloce, ci si accorge dalla ripresa ancor più fulminea, dall'assenza di strappi e di lacune nella carburazione, e da un evidente migliore assetto sulla strada anche nelle curve più insidiose il miglioramento effettivo organico e sostanziale di questa vettura, che nelle due versioni ha suscitato un vivo ed entusiastico interesse qui a Ginevra, e ha fatto dimenticare il motore «1600», da cui è derivata. Dei modelli «Alfa», la «Giulia Super», modificata in ogni dettaglio, meriterebbe la qualifica di nuova, se tutti i modelli precedenti non fossero legati ad uno dei più reali successi di mercato delle nostre grandi marche.

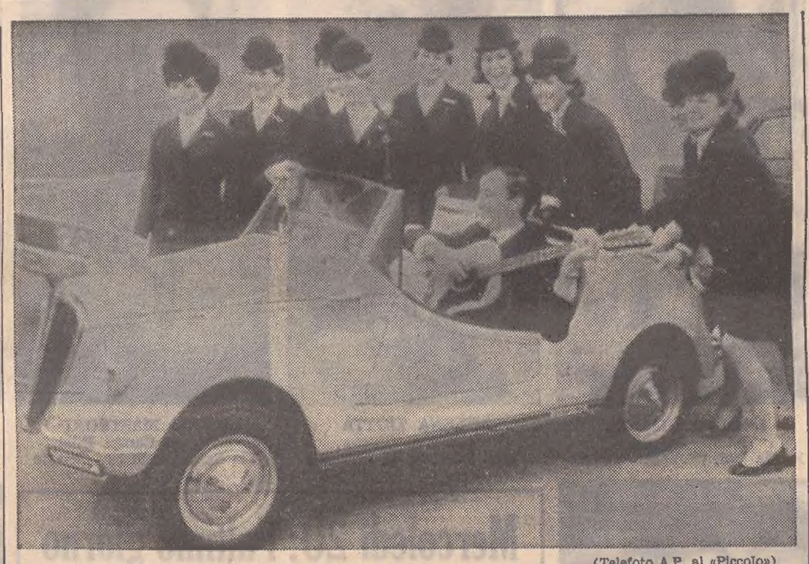
La «Lancia», che ha saputo superare una crisi non trascurabile con la «Fulvia Sport», affronta un altro esame di mercato con la «Flavia» rinnovata, anche nella carrozzeria e con il motore ad iniezione. Se ne dice da ogni parte un gran bene, specie dai non pochi sostenitori della trazione anteriore, che sembra riesca ad aumentare i suoi proseliti in ogni dove, senza più distinzione di confini. Il domani della «Flavia» rinnovata è sul filo del Mercato comune, e osservando questa vettura, non può sfuggire lo sforzo dei tecnici torinesi nell'essersi preoccupati di affinare e revisionare ogni dettaglio anche per soddisfare le non trascurabili esigenze estetiche di una più vasta clientela.

Una particolare e favorevole accoglienza è stata tributata alla nuova «Primula Bianchi» con trazione anteriore e motore trasversale. Un sintomatico passo avanti verso un meritato successo. Poche righe, purtroppo, dedicheremo alle macchine sportive, che alimentano, anche se non confessati, i sogni di tutti gli automobilisti di ogni età. Le «Ferrari», le «Maserati», le «Lamborghini» e le «Bizzarrini», tutte vetture che superano agevolmente i 250 chilometri orari, sono quelle macchine spettrali, che ci superano in un battibaleno sulle nostre autostrade, quando crediamo di andare a tutta velocità.

Le nuove «Ferrari» esprimono la genialità, il tormento e l'efficienza del «mago» e dei tecnici e degli operai di Maranello, stabilimento esemplare, che attrae vamamente la curiosità e l'offerta del signor Ford... «Lamborghini» dai trattori, dalle macchine agricole, dai bruciatori a nafta è giunto alle sue vetture, costruite a Sant'Agata di Cento, in provincia di Ferrara, per un puntiglio, per una vampata di passione, per una caparbietà tenace e intelligente, e i risultati si osservano nella «Miura», nell'«Islero» e nell'«Espada», un bolide a quattro comodi posti con un motore bomba, posto trasversalmente nella parte posteriore della vettura.

«Maserati» sta vincendo silenziosamente, ma in modo sostanziale, la sua lunga battaglia. Ha superato molti, moltissimi ostacoli, ed è giunto oggi ad un invidiabile traguardo di perfezione con la «Mistral» e con la berlinetta a quattro porte che incontrano ogni giorno di più sul mercato i favori dei competenti, un po'... ricchi. Concluderò con i carrozzieri. Inutile nasconderlo, i carrozzieri italiani, sopra tutti gli altri, volano come aquile, e si è accentuato il duello, già in atto da qualche anno, uno strenuo duello tra Pininfarina e Bertone, e qui sul traguardo di Ginevra occorrerebbe per la classifica da reclamare... la fotografia.

Renato Tassinari



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ginevra — Le hostesses del Salone fanno festa a questo simpatico spider Fiat, una «500 Gamine», in cui ha preso posto uno degli addetti agli stands fornito di una chitarra

TRAGICA FINE DI UNA DONNA IN UN RIONE POPOLARE DI MILANO

Forse ha ucciso la moglie che voleva abbassare la radio

Il marito, uno squilibrato, dopo un'assurda lite notturna aveva afferrato la consorte per la gola Al mattino l'ha trovata morta - L'autopsia dirà se è deceduta per strangolamento o per collasso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 14

Un assurdo delitto è stato compiuto questa notte da uno squilibrato mentale. Al termine di un litigio con la moglie, che lo aveva pregato di abbassare il volume della radio l'uomo, Leonardo Fratello di 53 anni, si è scagliato contro la consorte, Maria Pia Zanni, di 58 anni, afferrandola per la gola. Date le condizioni precarie di salute della donna, la polizia non ha ancora formulato una precisa accusa nei confronti del marito. L'autopsia dovrà decidere se Maria Pia Zanni è deceduta per strangolamento oppure per collasso cardiaco.

Il tragico fatto è avvenuto poco dopo le 2 di stamane in un popolare caseggiato di via Abbiati 6, a San Siro, dove i coniugi Fratello vivevano da moltissimi anni. Appena compiuto il delitto, se di delitto si può parlare, il minorato psichico — cinque anni or sono era rimasto vittima di un incidente stradale che aveva gravemente menomato le sue capacità di volere ed intendere — ha amorevolmente preso tra le braccia il corpo esanime della moglie e lo ha adagiato sul letto. Quindi si è coricato a sua volta e per lunghe ore è rimasto accanto alla poveretta.

Stamane, evidentemente era convinto che Maria Pia Zanni fosse stata colta da un malessere, ha tentato addirittura di rianimarla preparandole un tè. Leonardo Fratello, alla fine, resosi conto che la consorte era deceduta, è uscito di casa e si è recato da un sacerdote confessandogli tutto. Quindi è tornato nella sua modesta abitazione ed ha chiamato telefonicamente la polizia. Erano da poco passate le ore 13.

In via Abbiati, dove i coniugi Fratello abitavano in un appartamentino di due locali al piano rialzato, si sono recati immediatamente funzionari della Squadra mobile e il sostituto Procuratore della Repubblica. Agli inquirenti, Leonardo Fratello ha detto inizialmente che la moglie era deceduta per cause naturali, ma alla fine ha confessato. «Sì, ha dichiarato, questa notte abbiamo avuto un litigio e io l'ho afferrata per il collo».

Lo stesso medico legale, dott. Tommasini, ha però fatto presente, dopo una breve ricognizione sul cadavere, che forse Maria Pia Zanni può essere deceduta per collasso cardiaco provocato da choc. Sarà dunque come s'è detto, l'autopsia a decidere se incriminare o meno Leonardo Fratello per omicidio preterintenzionale. Leonardo Fratello e Maria Pia Zanni abitavano da molti anni nel vecchio stabile di via Abbiati: dalla loro unione non erano nati figli.

Quando cinque anni fa, il capofamiglia ebbe l'incidente automobilistico che abbiamo detto, era stata Maria Zanni a provvedere al loro mantenimento facendo la domestica a ore nel vicinato. Dal canto suo Leonardo Fratello, per la sua menomazione, era stato liquidato dall'impresa comunale di cui era impiegato per molti anni. Dopo l'incidente l'uomo rimaneva a casa per ore e ore ad ascoltare la radio. Qualche volta usciva per fare una passeggiata attorno all'isolato o per andare a bere un caffè nei bar della zona.

Ma era la radio che occupava quasi interamente le sue giornate. Anche nelle ore notturne aveva l'abitudine di ascoltare musica leggera, e stanotte proprio questa sua innocente mania è stata la causa della tragedia. Tra le due e le tre, ora in cui il medico legale ha fatto risalire il decesso, Leonardo Fratello aveva acceso la radio che teneva sul comodino. Il volume dell'apparecchio radiofonico era evidentemente alto e Maria Pia Zanni aveva pregato il marito di abbassare la tonalità, dicendogli che era molto stanca e che aveva bisogno di riposare.

Nasceva così un violento alterco al termine del quale Leonardo Fratello afferrava la consorte alla gola facendola cadere dal letto. Visto che la povera donna non si rialzava, il minorato la prendeva fra le braccia e la deponeva sul letto.

Aldo Mariani

UCCISO IN UN AGGUATO un commerciante siciliano

Caltanissetta, 14

Il commerciante Vincenzo Nardillo, di 38 anni, titolare di un negozio di calzature a Caltanissetta, in via Palermo, e abitante a San Cataldo, in via Rosario, è stato ucciso con dieci colpi di pistola sparatigli da due uomini un quarto d'ora dopo la mezzanotte, mentre si accingeva a rincasare. Il Nardillo è stato colpito mentre era ancora sulla propria auto, in compagnia di un suo vicino di casa, Calogero Sanfilippo, di 59 anni, ragioniere e segretario dell'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato di Caltanissetta.

Il Sanfilippo è stato ferito di striscio da un proiettile allo avambraccio sinistro; guarirà in una settimana. L'agguato, secondo la testimonianza del Sanfilippo, è stato compiuto da due persone che hanno sparato contemporaneamente sul Nardillo che è morto sul colpo. Le indagini sono condotte dai carabinieri del nucleo investigativo, dalla Squadra mobile diretta dal dottor Chiavetta e dai carabinieri di San Cataldo.

DOPO UNA SPARATORIA NEL CENTRO DI FOLIGNO

STATUA DA UN MILIARDO RECUPERATA DALLA POLIZIA

Era stata rubata da pericolosi banditi sei anni fa

Foligno, 14

Una statua di incalcolabile valore, l'«efebo di Selinunte», dello scultore greco Fidia, rubata sei anni fa è stata recuperata nel corso di una azione condotta dalla Polizia e che ha portato all'arresto di tre banditi dopo una sparatoria avvenuta ieri sera, in pieno centro, a Foligno. Altri due banditi sono riusciti a fuggire. Un funzionario di Polizia è rimasto ferito alla mano destra.

Il questore di Agrigento, dott. Macera, da tempo seguiva le mosse di elementi della malavita siciliana che si erano dichiarati in possesso della statua di bronzo, opera giovanile di Fidia, del sesto secolo avanti Cristo, rubata in Castelvetrano nel 1962, di un valore aggirantesi intorno al miliardo. Essi avevano già avuto precedenti incontri e intese, con funzionari della Criminalpol nazionale e della Criminalpol-Sicilia. Erano stati pertanto disposti servizi particolari intesi al recupero della opera d'arte e alla identificazione e all'arresto dei responsabili del furto. Il campo delle operazioni, era stato spostato a Foligno, dove, dopo le laboriose trattative già condotte in Sicilia, doveva avvenire la consegna dell'opera d'arte.

Il questore Macera, preparava tutti i servizi necessari perchè la statua fosse consegnata dietro versamento di 31 milioni, richiesti dai malfattori. Alle 17 di ieri l'operazione ha avuto inizio: Salvatore Nuccio di Sciacca e Attilio Sciabica di Agrigento si presentavano all'appuntamento accompagnati da tre uomini e precisamente Vincenzo, Francesco e Antonio Ragona, pericolosi elementi di Gibellina. Mentre le trattative volgevano al termine, i cinque avevano la sensazione di essere circondati da agenti della Polizia; ne è nato così un violento conflitto a fuoco. Dei tre Ragona, Vincenzo è stato arrestato, mentre gli altri due dopo aver sparato, sono riusciti a fuggire abbandonando le armi.

OPPOSIZIONE A OLTRANZA DI DUE GENITORI TORINESI

INTERDICONO LA FIGLIA PER IMPEDIRE CHE SI SPOSI

Con la presentazione dell'istanza sospese le pubblicazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 14

Per impedire le nozze della figlia ventiduenne, i coniugi Giuseppe Revello e Giuseppina Ravietto si sono rivolti al Tribunale chiedendo l'interdizione della ragazza. Contemporaneamente, tramite il loro legale, avvocato Giovanni Francone, hanno presentato istanza alla Procura della Repubblica per far sospendere le pubblicazioni che la giovane, Rosa Maria, e il fidanzato Bruno Mariotti, di 25 anni, avevano già fatto al Municipio di Nichelino. La Magistratura ha accolto il ricorso ed ha ordinato all'ufficiale civile di interrompere le pubblicazioni fino a quando la vicenda sarà chiarita con una sentenza.

Rosa Maria è una bella ragazza bruna, diplomata in puericoltura. Anni fa ha conosciuto il Mariotti, rappresentante di commercio, e se ne innamorò perdutamente. I Revello ritennero però che il giovanotto non era adatto alla loro figlia, e finchè la giovane fu in minore età, le negarono il consenso. Nè si lasciarono commuovere dai suoi pianti. Rosa Maria si consolò presto, pensando che non appena avesse superato i 21 anni, avrebbe potuto disporre di sè secondo la sua volontà. Poichè i genitori continuavano a manifestarsi contrari al matrimonio, la ragazza se ne andò di casa e si trasferì nell'alloggio del futuro suocero, a Nichelino.

Il 3 marzo scorso i due fidanzati fecero le pubblicazioni che vennero affisse all'Albo pretorio del Comune di Nichelino. Due giorni dopo anticiparono il viaggio di nozze e partirono per Alassio dove sono rimasti fino a martedì. Le pubblicazioni sarebbero scadute oggi, dopo di che essi avrebbero potuto sposarsi. Ma nel frattempo i genitori di lei avevano presentato le istanze e il provvedimento della Procura ha interrotto al penultimo giorno gli atti necessari per le nozze.

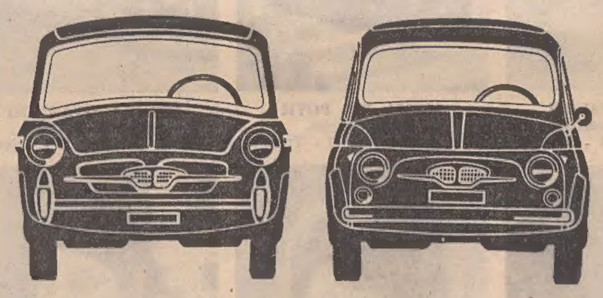
P. A.

per il traffico, il lavoro, le commissioni, il week-end,
per le situazioni più diverse due modelli

AUTOBIANCHI

Bianchina Panoramica
ideale per la famiglia, per il trasporto di bagaglio voluminoso.

500 Giardiniera
il noto modello Fiat ora prodotto dall'Autobianchi, ideale per il lavoro e per il commercio.



Soc. Giorgio Ferrucci & C.
Commissionaria Autobianchi
Via Fabio Severo 52 - Trieste

Giardiniera - Panoramica - 4 posti - Special - Cabriolet

STA PER CONCLUDERSI LA PASSERELLA REGIONALE DEL NOSTRO CONCORSO

PENULTIMA «VETRINA» DI COMMESSE IN GARA



MARIA TERESA VENTIN
Camiceria Prisco
Via S. Spiridione 4 - Trieste



LEDA CAMILLUCCI
Nuova Agraria
Piazza Vol. Giuliani - Trieste



MILENA TRITTA
Calza San Giusto
Largo Barriera V. - Trieste



MARIA MASTRONI
Emporio Campi Elisi
Via Schiaparelli 58 - Trieste



BIANCA MOHAMMED
Manifatture Romano
Largo Santorio 5 - Trieste



ADRIANA VIDMAR
Pulitura Self Service
Via Settefontane 27 - Trieste



MARIA PAOLA RIAVEZ
Standa
Gorizia



AURORA VECCHIET
Panificio Viatori
Gorizia



ALBINA PINOSA
Standa
Gorizia



CHIARA MAHNE
Supercoop 8
Via Felluga 46 - Trieste



VANDA PETROLINO
«Al buon pane»
Piazza S. Antonio - Trieste

Mercoledì 20: l'ultimo giorno per farci pervenire le schede

Domani pubblicheremo l'ultima "vetrina" delle commesse segnalate al concorso regionale che darà diritto alla vincitrice di prender parte alla finale di Montecatini in aprile. Come abbiamo già reso noto, pubblicheremo la scheda, oltre a domani, anche domenica e lunedì, in maniera che le commesse le cui fotografie sono comparse negli ultimi numeri del giornale possano contare su ancora due giornate di votazioni. Avvertiamo però che saranno valide ai fini del concorso soltanto le schede che perverranno alle nostre redazioni di Trieste e degli altri centri regionali entro e non oltre la mezzanotte di mercoledì 20 marzo. Il termine è assolutamente improrogabile e non potranno essere ammesse eccezioni.

Intanto continua lo spoglio delle schede che continuano a piovere sui nostri tavoli. Indiscrezioni sulla classifica provvisoria? Attendiamo ancora, per essere in grado di darvi qualche dato più aggiornato, perchè nelle ultime giornate il lavoro di spoglio è stato particolarmente intenso. Comunque, dagli orientamenti che sembrerebbero mantenersi ancora costanti, Gorizia si sta battendo per far trionfare due sue candidate, seguite, a una certa distanza, da un gruppo di commesse triestine. In ogni modo la gara è più che mai aperta, e proprio gli ultimi giorni possono essere i risolutivi! Quindi continuate a votare!



SILVA PERENTIN
«Sportivo»
Via Dante 4 - Trieste



BIANCA ROMAN
«La Cubana»
Via Roma 12 - Trieste



MARINA ULCIGRAI
Rosini
Corso Italia - Trieste



MARINA MORO
Supercoop 1
Viale XX Settembre 28 - Trieste



ANNAMARIA KOVKA
Farmacia «Al Centauro»
Via Rossetti 33 - Trieste



TIZIANA INDRIGO
«Sportivo»
Via Dante 4 - Trieste



SILVIA SANDRIN
Profumeria Neva
Via Limitanea 2 - Trieste



ROSELLA SERBOTTINI
Foto Excelsior
Via Settefontane 11 - Trieste



CATERINA SUSNICH
Upim
Corso Italia - Trieste



NADIA DEL GIUSTO
Drioli
Via Carducci 6 - Trieste



MARIELLA MEZZALIRA
Pelletteria Pellux
Via Udine 41 - Trieste



LAURA STOCCA
Upim
Corso Italia - Trieste



LILIANA LOFFREDO
Torrefazione Colombia
Via Carducci 12 - Trieste



DOLORES CISCO
Supercoop 1
Viale XX Settembre 28 - Trieste



LOREDANA GALATI
Calzature Ponterosso
Piazza Ponterosso - Trieste



MARIA PIA POVH
Ditta Carniel
Via S. Caterina 11 - Trieste



DENIS GIOVANNINI
Emporio Istriano
Via S. Caterina 11 - Trieste



FLORISA STEFANI
Profumeria D'Angelo
Piazza Unità 3 - Trieste



IDA SOLFRINI
Fiori «Orchidea»
Corso Italia - Trieste



ADRIANA GHERSINI
«Il Tesoro»
Via Torbandena - Trieste



SONIA RACAR
Rosini
Via Dante - Trieste



ANGELA GRISON
Coin
Corso Italia - Trieste



MAFALDA CEBOCHIN
«Novitas»
Via Roma 5 - Trieste



AQUILINA DEROSSI
Tintoria «Maria»
Via S. Maurizio 3 - Trieste



LUCIA ALTIN
Supermercato Lima
Via Donatello 14 - Trieste



NEVA CORETTI
VAMET
Via Crispi 40 - Trieste



MARINA FABBRO
Rosticceria da Rico
Via Madonnina 19 - Trieste



MARINELLA VERDI
Calzature Colla
Via Imbriani 6 - Trieste



NADIA BELLINA
«La Cubana»
Via Roma 12 - Trieste

LILIANA PERINI
Oreficeria Bonivento
Via S. Spiridione 8 - Trieste

CLAUDIA ZUPIN
Radio Serbo
Via Mazzini 7 - Trieste

CLARA RADILLO
Bombacigno
Via Mazzini 46 - Trieste

DATE IL VOSTRO VOTO ALLA COMMESSA IDEALE

IL PICCOLO 15 marzo 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina _____

Commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 38; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

Servizi fotografici: GIORNALFOTO, Trieste — ALTRAN, Gorizia; RASPAR, Monfalcone — MISSINATO, Pordenone; FABRETTI, Udine



PAOLA CASAROLI
Calzature Bata
Udine



NIVES ZAPPETTI
Godina
Via Oriani 3 - Trieste



NEDDA MIAN
Panificio Godnig
Via Raffineria 9 - Trieste



LIVIA CANCIANI
Camexco
Corso Italia - Trieste



EMILIA BANDEL
Linoplast Haas
Corso Italia - Trieste



GABRIELLA BECCIANI
Tommasini Sport
Via Mazzini 39 - Trieste



DILETTA TARANTINO
Abbigliamento Picciarelli
Via San Lazzaro 15 - Trieste



LUCIA DAMIANI
Upim
Corso Italia - Trieste



SONJA ZUZEK
Panificio Garassich
Via XXX Ottobre 13 - Trieste



AURELIA CETIN
Bar Russian
Via Paganini 6 - Trieste



LIDIA TISMA
Pastificio Dudine
Piazza Garibaldi 4 - Trieste



LORETTA BERDINI
Stermin
Via Mazzini 40 - Trieste



...perchè sa anche candeggiare automaticamente

LAVATRICE NAONIS G 455

Una sintesi di tutto ciò che è nuovo, moderno, in fatto di lavatrici. Anche il candeggio automatico, ed i trattamenti speciali, come l'inamidatura, la disinfezione, l'azzurramento. E sa la lavatrice come fare tutto ciò, automaticamente, dopo un bucato fatto a regola d'arte. Se una donna desidera una lavatrice, la "sogna" così.

per questo **Lui per *Lei* vuole NAONIS**



NAONIS
lavatrici
lavastoviglie
frigoriferi
cucine
televisori
stufe a kerosene

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi referenziata ore da combinarsi, Via Romagna 15. 44445 B

DOMESTICA 30-40 anni referenziata robusta disposta trasferirsi Padova mesi estivi villeggiatura mare ottimo trattamento retribuzione. Scrivere Cassetta 42762 B SPI.

FAMIGLIA tre persone appartamento centro cerca domestica stabile giovane onesta; referenze; tel. 23218 ore 8-14. 24344 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata 8-17 ottimo stipendio cerca piccola famiglia. Telefonare 24130. 42818 B

PRESTASERVIZI stabile giovane cercasi. Telefonare 221527 ore pranzo. 24320 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE bella presenza offresi baby-sitter assistenza persona anziana. Ore da combinarsi, escluso dormire. Telefonare n. 745733 12-16. 24406 C

INFERMIERA diplomata pratica dattilografia offresi ad ambulatorio o baby-sitter. Telefonare 92129 ore 14.30-17. 24414 C

PERFETTO tedesco francese offresi per lavori alberghieri o anche d'ufficio. Tel. 221149. 42826 C

22ENNE militesente offresi fattorino autista. Telefonare 761225 in mattinata. 24340 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura prezzi modici garanzia lavoro puntualità. Tel. 50390 - 744717. 24306 CC

A. PIASTRELLISTA esegue restauri quartieri bagni pavimenti ceramica rivestimenti. Telef. 741187. 22433 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 42722 CC

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di cucine e lavastoviglie a prezzi straordinari

UNIVERSAL TECNICA
Corso U. Saba 18

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloritura. Telefonare 65840 fino ore 15. 24356 CC

FALEGNAME esegue riparazioni rolè griglie lucidatura mobili ecc. Tel. 763174. 44435 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni. Tel. 225297. 42658 CC

PITTORE muratore restauro appartamenti offresi. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 732359. 44397 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. n. 725233. 44473 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AD elemento femminile massimo venticinquenne presenza facile parola persuasione contatti clientela offresi lavoro piacevole ben retribuito. Telefonare 741062. 24336 D

ALBERGO in Lignano cerca impiegata con esperienza triennio settore con lingue parlate scritte tedesco francese libera subito. Fermo Posta Lignano UD. C. I. 14669514/343. 5407 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Battisti 3. 44419 D

APPRENDISTA banconiere cercasi, «Bar Venier», piazza Goldoni. 150 D

CERCANSI apprendiste commesse negozio abbigliamento Mitke-Conf., via Udine 20; conoscenza lingua sloveno-croato. Tel. 37122. 24412 D

CERCASI infermiera diplomata o generica. Rispondere cassetta 44413 D SPI.

CERCASI aiuto cameriere pratico 15-18 anni. Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4. 44437 D

CERCASI apprendista banconiere/a 15-17 anni. Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4. 44437 D

DITTA spedizioni cerca contabile esperto, possibilmente pratico ramo. Indirizzare offerte con referenze a cassetta 24358 D SPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone «Gianna», Filzi 21 - Tel. 29475. 44471 D

IMPIEGATA conoscenza sloveno serbo-croato buona dattilografa pratica corrispondenza commerciale cerca industria goriziana. Referenze ed età. Offerte cassetta 24322 D SPI.

IMPORTANTE casa signorile provincia Vicenza cerca cuoco o marinaio cuoco retribuzione adeguata referenze dettagliate. Cassetta 85 SPI 36100 Vicenza. 5403 D

MAGAZZINIERE ricambi auto minimo esperienza triennale cercasi. Indicare posti occupati. Cassetta 22381 D SPI.

MECCANICO motorista Diesel provata esperienza assume ditta Panauto. Rivolgersi stabilimento di Zaule. 42780 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace posto stabile cercasi. Salone Nerina. Tel. 815256. 24396 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 43807 D, SPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D, SPI.

A TORINO
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO': via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

STIRATRICI e apprendiste assumonsi stabilmente buona retribuzione; presentarsi Pulitura via Papiniano 2. 24404 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO stanza mobiliata a signore solo. Telefonare 93880 ore negozio. 44423 F

CENTRALISSIMA confortevole bene arredata affittasi persona seria occupata. Telef. 27714. 44451 F

G Istruzione L. 60

DIPLOMATA Cambridge impartirebbe lezioni inglese. Telefonare 90655. 44387 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI appartamenti lusso 3-4 camere tutti comfort; città altri appartamenti 2-3 camere servizi; altro attico. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 44409 I

AFFITTANSI camera cucina gabinetto 16.000; camera focolaio 8000. Amm.ne Crispi 9. 44453 I

APPARTAMENTI 1-3 camere accessori moderni affittansi. Amministrazione, corso Italia 29. 44427 I

APPARTAMENTO mobiliato marina vista mare, 4 camere cucina bagno, 50.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 44431 I

APPARTAMENTO Coroneo signorile, 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 44433 I

APPARTAMENTO Nordio, 3 camere cucina wc, affitta 25.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 44433 I

APPARTAMENTO PERUGINO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio, affitta 34.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 44461 I

APPARTAMENTO primo ingresso, stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 44459 I

PRIVATO affitta appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno zona p. Garibaldi. Prego telefonare 90617 dalle 14-16. 44421 I

ROZZOL mansarda, salone due stanze cucina bagno garage centralnafta, affitta 34.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 44461 I

VILLA mobiliata 5 camere accessori garage giardino affittasi. Amministrazione, corso Italia 29 44427 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercasi in affitto. Telefonare 61712. 44459 L

CERCASI affitto appartamento uso uffici 4-5 locali pianoterra o mezzanino possibilità posteggio. Cassetta 44463 L SPI.

FAMIGLIA referenziata cerca affittanza appartamento pagando massimo. Gentili, telefonare 763237. 44447 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno od una cucina economica ritiriamo e valutiamo al massimo i Vostri usati. Telef. 725233. 44473 M

FRIGORIFERO perfetto con garanzia vendesi occasione anche rateazmente. Via dell'Istria 13, negozio. 44467 M

(Continua in 14.a pag.)

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di televisori con sconti dal 30% al 60%

UNIVERSAL TECNICA
Piazza Goldoni 1

CRONACHE SPORTIVE

TERZA TAPPA DELLA TIRRENO-ADRIATICO CICLISTICA

Zilioli vince con distacco Michelotto è il nuovo «leader»

Dancelli, Motta e Gimondi attardati di quasi un minuto e mezzo

ORDINE D'ARRIVO

1) ITALO ZILIOLI in ore 5.31'31" alla media oraria di km. 36,196 (abbuono 20"), tempo agli effetti della classifica generale ore 5.31'11";

2) Claudio Michelotto in 5.31'35" (abb. 10") tempo per la classifica generale 5.31'21"; 3) Emilio Casalini in 5.32'50" (abb. 5") tempo per la classifica 5.32'45"; 4) Motta a 1'24"; 5) Ballini, 6) Bitossi, 7) Taccone, 8) Dancelli, tutti a 1'27"; 9) Gimondi, e 10) Vicentini a 1'29"; 11) Galbo a 1'36"; 12) Moser a 1'40"; 13) Ritter (Dan.), 14) Altig (Germ.), 15) Laghi, e 16) Armani tutti a 1'47"; 17) Cucchietti a 4'25".

CLASSIFICA GENERALE

1) MICHELOTTO in ore 16.04'50"
2) Zilioli . . . . . a 28"
3) Altig (Germ.) . . . . a 1'38"
4) Taccone . . . . . a 1'43"
5) Ballini . . . . . a 1'43"
6) Vicentini a 1'45"; 7) Dancelli a 1'58"; 8) Bitossi a 2'; 9) Motta a 2'7"; 10) Gimondi a 2'17"; 11) Galgo a 2'24"; 12) Casalini a 2'31"; 13) Carletto a 7'33"; 14) Della Torre a Cribiori a 8'18".

Pescasseroli, 14

Italo Zilioli della «Filotex» ha vinto la terza tappa della Tirreno-Adriatico, Frosinone-Pescasseroli, di km. 199,500 precedendo Michelotto col quale era in fuga. Zilioli ha impiegato 5 ore 31'31" alla media di km. 36,190. Michelotto, arrivato a quattro secondi dal vincitore, è il nuovo leader della classifica generale.

Subito dopo la partenza la corsa si anima subito con scaramucce che si protraggono per una trentina di chilometri. Tutto finisce però ben presto, come se i concorrenti volessero scaldarsi. Sono già stati percorsi una settantina di chilometri quando, in discesa, esce dal plotone Basso, acciuffato però da Zandegù e poi dal gruppo. Verso l'80.o chilometro fugge, prendendo un progressivo e consistente vantaggio un quartetto comprendente anche Zilioli, e il lussemburghese Schutz, oggi venuto alla ribalta.

Nella discesa verso Cassino fora Zilioli, e da parte loro gli altri rallentano mentre accelera invece il plotone che li riprende.

Bisogna attendere l'attacco alla lunga salita per il Passo del Calvario a 1.112 metri di altitudine, perchè la corsa cominci a movimentarsi effettivamente. Si attarda notevolmente un gruppetto di otto corridori fra i quali Mugnaini, mentre cominciano le prime schermaglie per iniziativa di Galbo, Dancelli, Bitossi, sorvegliati a vista da Altig, Gimondi, Zilioli, Taccone e tutti i migliori. A poco meno di quattro chilometri dalla vetta scatta Dancelli alla cui caccia partono Zilioli, Gimondi, Motta, Taccone e Bitossi.

La corsa ha ora subito una severa selezione. In testa si portano da soli Dancelli e Bitossi avvantaggiandosi di qualche centinaio di metri su un gruppetto di una ventina di inseguitori comprendente i migliori. In vetta, al Passo del Calvario, valevole per il gran premio della montagna, è primo Bitossi davanti a Dancelli: rispettivamente al terzo e al quarto posto transitano Motta e Gimondi.

Intanto la coppia Bitossi-Dancelli continua nella sua fuga e aumenta il proprio vantaggio lungo la discesa. I due fuggitivi vengono però ripresi dopo Alfedena (km. 165), mentre frattanto scatta Armani alla cui ruota si pone Zilioli. Il gruppetto degli inseguitori, staccato di 150 metri, viene sollecitato da Gimondi. Il plotone è invece a oltre un minuto e continua a perdere terreno.

A Zilioli e Armani si aggancia poi il sorprendente Michelotto, che si sta dimostrando uno dei corridori più combattivi di queste tappe finora disputate. Lo stesso tentativo non riesce invece a Taccone che, bloccato dalla maglia giallorossa Altig, insiste una seconda e una terza volta, ma sempre senza successo. Il terzetto in fuga prosegue, quasi costantemente su un vantaggio di 25 secondi, fino a 15 chilometri dall'arrivo. Poi Michelotto lancia la sfida, tentando di sorprendere Zilioli e Armani. Il colpo non gli riesce per merito di Zilioli, che gli si incolla alla ruota, mentre perde terreno Armani. Il vantaggio di Michelotto e Zilioli è salito a 45 secondi quando Taccone tenta una ennesima fuga dal gruppetto degli inseguitori.

Intanto Altig, il più interessato alla fuga di Michelotto (che virtualmente a questo punto è già la nuova maglia giallo-rossa) perde contatto dal gruppetto degli inseguitori che è attardato di oltre un minuto. Quando mancano soltanto sei chilometri dall'arrivo, la coppia di testa conduce con un minuto e mezzo di vantaggio. Dal gruppetto escono Dancelli e Motta, ma non esiste più alcuna possibilità di raggiungere i due fuggitivi. Nelle ultime centinaia di metri, Zilioli riesce a fare prevalere la sua maggiore esperienza sull'intraprendente Michelotto, staccandolo sul traguardo di una cinquantina di metri. Dopo un minuto abbondante, cominciano gli arrivi dei primi inseguitori.

PARIGI - NIZZA

Ormai quasi certa la vittoria di Wolfshohl

Tolone, 14

Il tedesco Rolf Wolfshohl, nei 129 chilometri che hanno portato i concorrenti da Marignane a Tolone, ha praticamente vinto questa edizione della Parigi-Nizza. Il corridore della «Bic» si è inserito in una fuga cominciata ad appena sette chilometri dalla partenza ed è stato tra i più combattivi della giornata.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Wilfried David (Bel.) in 3 ore 33'41" alla media oraria di km. 38,390; 2) Wolfshohl (Ger.) 3.34'01"; 3) Maes (Bel.) 3.36'34".

CLASSIFICA GENERALE

1) Rolf Wolfshohl (Ger.) 30 ore 26'38";
2) Bracke (Bel.) a 3'53";
3) Bodin (Fr.) a 4'05";
4) Bernard Guyot (F.) a 4'44";
5) Janssen (Ol.) a 4'55";
11) Anquetil (Fr.) a 7'35";

ALLE PREOLIMPIONICHE DI GENOVA

Nuovo chiaro successo del fortissimo Straulino

Oggi grande rassegna di velisti nelle «stelle», «dragoni» e «F.D.»

Genova, 14

Straulino ha continuato anche oggi nella sua fase positiva vincendo la «Coppa Pozzani» (prova unica) nella quale erano in gara dieci imbarcazioni. Questa volta, però, anzichè su «Manuela» ha corso al timone dell'«Aquilante», una barca nuova costruita dalla Federazione Italiana Vela e con la quale il nostro azzurro dovrebbe partecipare alle Olimpiadi. Il vento da Sud, abbastanza fresco (6 m. di velocità al secondo), non è stato però dei più regolari; ai posti d'onore sono giunti gli svizzeri Egli e Coeudevez, timonieri e proprietari rispettivamente delle imbarcazioni «Nisse» e «Nirvana».

Oggi hanno riposato i concorrenti delle classi «stelle» e «dragoni», in vista della seconda «manche» di questa manifestazione genovese che riprenderà domani su scala ancora maggiore. Infatti, entreranno in scena anche i «Flying Dutchman»; con i nostri migliori specialisti saranno prescelti rappresentanti della Polonia, Russia, Belgio, Inghilterra, Francia, Spagna, Svizzera e Germania. La Francia ha inviato a Genova quattro equipaggi molto forti; per l'Inghilterra ci sarà Oakely, campione mondiale ed europeo degli F.D. nonchè Patisson «numero due» in campo europeo. Insomma c'è quanto di meglio offrano i «Flyings».

Da rilevare che per gli italiani le tre prove in programma da domani a domenica, saranno le prime valide per la selezione preolimpica; si preannuncia una lotta serrata fra Rabbò, Massone, Porta, Chiozza, Iseburg, che compongono il quintetto dal quale dovrebbe uscire l'elemento da inviare ad Acapulco.

Ordine d'arrivo della «Coppa Pozzani»: 1) Aquilante (tim. Straulino) Italia in 2 ore 41'; 2) Nisse (Egli) Svizz. a 3'; 3) Nirvana (Coeudevez) Svizz. a 7'; 4) Manuela (Croce) Italia; 5) Sunnschien (Harmstorf) Germania.

DECISIVA SVOLTA PER LA COPPA EUROPA DI PALLACANESTRO

A ZARA IL SIMMENTHAL PERDE IL PRIMO POSTO NEL SUO GIRONE

Si è qualificato però per le semifinali insieme a Real Madrid Zadar e Spartak - Eliminato l'Ignis dalla Coppa delle Coppe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zara, 14

Un Simmenthal irriconoscibile, lontano mille miglia dai suoi giorni di gloria, si è fatto battere questa sera dallo Zadar nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa Europa con un margine di cesti che ha tolto imprevedibilmente ai cestisti italiani il primo posto in graduatoria nel girone A del torneo.

La vittoria per 90-66 dei zaratini, encomiabili per non essersi lasciati sopraffare dalla nomea della squadra italiana, costituisce una grossissima sorpresa dato che i padroni di casa erano scesi in palestra con l'incubo dell'apparente incolmabile svantaggio di 15 punti. D'altro canto i ragazzi di Rubini, forti dell'affermazione casalinga conseguita senza eccessiva pena sul punteggio di 75 a 60, hanno indubbiamente sottovalutato i loro avversari che, spalleggiati da un pubblico sportivissimo ma dal tifo incandescente, si sono letteralmente trasformati surclassando gli ospiti a tal punto da ridicolizzarli addirittura nelle fasi conclusive della partita.

Lo Zadar, diretto mirabilmente da Djerdja, autore di soli nove canestri ma eccezionale maestro concertatore dei temi d'attacco del quintetto jugoslavo, si è dimostrato tecnicamente superiore ai milanesi sia nelle impostazioni che nelle conclusioni, specie di contropiede.

Dinanzi a 6000 spettatori, il Simmenthal apre le segnature portandosi in testa per 4-0. Sarà l'unico momento in tutta la partita che vedrà gli italiani in vantaggio. Nello spazio di un minuto i dalmati riportano le sorti in parità aumentando quindi il ritmo ed allargando il divario che, al 15.o, è già salito a 31-17.

Quasi increduli di aver rosicchiato ai lombardi già 14 punti, gli jugoslavi hanno un momento di pausa. Il Simmenthal è lesto nell'approfittare dell'occasione sfoderando, per pochi minuti soltanto, la grinta del fuoriclasse. Il fuoco di paglia fa guadagnare agli italiani otto punti ed il primo tempo si conclude così sul 40-35.

«Nulla è perduto», dice Rubini nell'intervallo. I fatti lo smentiranno clamorosamente di lì a pochi istanti. Lo Zadar calmo e composto manovra, con estrema puntualità; il Simmenthal, per contro, da l'impressione di annaspare penosamente senza saper trovare una decente impostazione tattica. Con il passare dei minuti, i passaggi degli italiani si fanno sempre più imprecisi, i tiri al canestro fallosi e dettati dal nervosismo. La catastrofe è inevitabile. Il Simmenthal gira ormai a vuoto ed il fischio di chiusura giunge per i suoi giocatori come una liberazione. Dalla débâcle si sono comunque salvati Masini, mattatore con 18 punti e l'americano Raymond. Il suo connazionale Wolf, pur conseguendo 15 punti, non è apparso in gran forma. Entusiasmo e trionfo invece per lo Zadar i cui elementi migliori sono stati M. Marcelic, Troskot e Cosic.

Gli jugoslavi affronteranno ore nelle semifinali la seconda classificata del girone B lo Spartak di Brno, mentre il Simmenthal sarà opposto al leader del secondo girone, il Real Madrid.

ZADAR: Valcic 18, Stipcevic 14, Kosta, Komazet, B. Marcelic 11, M. Marcelic 10, Djerdja 9, Cosic 22, Troskot 6. SIMMENTHAL: Iellini 13, Brumatti, Pieri 6, Masini 18, Fantin 2, Riminucci 4, Rosi, Ongaro, Wolf 15, Raymond 8, Cerioni. ARBITRI: Cyriac, Romania e Bestiegen, Germania occidentale

A. P.

COPPA DELLE COPPE

AEK Atene - Ignis 72-52

Atene, 14

L'Ignis Varese è stata eliminata dalla Coppa delle Coppe di pallacanestro maschile. Nella partita di ritorno delle semifinali della competizione, la squadra greca dell'AEK di Atene ha battuto infatti i varesini per 72-52 (36-26).

L'AEK, avendo perduto l'incontro di andata con 18 punti di scarto (60-78), si è quindi qualificato per la finale avendo superato l'Ignis con il punteggio complessivo di 132-130. In finale i greci dovrebbero affrontare lo Slavia di Praga.

I migliori dell'AEK sono stati Amerikanos, Trontzos, Zoupas, Vassiliadis; nell'Ignis si sono distinti Hollendoner e Bufalini. AEK: Amerikanos (31), Larentzakis (3), Trontzos (12), Zoupas (12), Vassiliadis (10), Petrakis, Christeas (4), Tsavas. IGNIS: Hollendoner (11), Bovone (8), Bufalini (10), Sullivan (6), Meneghin (6), Rusconi (6), Gergati (3), Villetti (2), Melilla.

All'incontro di stasera hanno assistito 60 mila spettatori allo Stadio del Marmo.

Slavia - Vorwaert 98-76

Praga, 14

Lo Slavia di Praga ha battuto il Vorwaert di Lipsia 98-76 (53-42) nell'incontro di ritorno delle semifinali della Coppa delle Coppe di pallacanestro. Lo Slavia passa in finale avendo vinto all'andata per 58-57.

BASKET SERIE C

L'Hausbrandt affronta la Candy Brugherio

Dopo la seconda giornata di ritorno, per la sconfitta dell'Arta Udine a Marghera, due squadre sono rimaste a quota venti in vetta alla classifica e precisamente Candy Brughiero e Leacril Marghera. Alle loro spalle sono però ancora in corsa sia l'Arta Udine (p. 18) che il terzetto Brescia, Padova e Lodi a 16 punti. Arrivano quindi nella classifica le squadre ormai tagliate fuori dalla lotta cioè Cremona con 14, Vicenza con 12, Hausbrandt con 10 e Castelfranco con 8. Ciudono praticamente condannati, il Monza con punti 4 e la Fiamma Varese con 0. La squadra triestina ha conosciuto domenica, ancora una volta per un solo punto di scarto, la sua terza sconfitta consecutiva. Hanno pesato su tale risultato la scarsa tenuta, la squalifica di Prelz che ne avrà ancora per una domenica e la solita dose di sfortuna. Domenica la squadra di Micol ha un nuovo incontro casalingo questa volta molto più difficile.

Arriva la Candy Brughiero che divide con il Leacril il primato e che vanta l'attacco più prolifico del campionato (75 punti in 13 partite) con Buschi cannoniere scelto. Vedremo se l'Hausbrandt che ha una delle migliori difese del girone saprà arrestare la marcia della squadra lombarda che ha dominato nella prima fase del campionato e che dopo tre sconfitte consecutive sembra aver ripreso con le vittorie su Cremona e Brescia il suo cammino verso la promozione alla Serie B. La partita avrà inizio alle ore 17 nella palestra di via della Valle con prezzo unico popolare.

P. B.

OFFERTA AMERICANA SENZA TITOLO IN PALIO

A Benvenuti 15 milioni per incontrare McDermott

Frazier riconosciuto mondiale anche dalla Pennsylvania

Boston, 14

L'organizzatore di pugilato Sam Silverman ha offerto 25 mila dollari (oltre 15 milioni di lire) a Nino Benvenuti perchè il campione del mondo dei pesi medi accetti di incontrare sulla distanza di dieci riprese, quindi senza titolo in palio, lo americano Jimmy McDermott, campione dei medio massimi della Nuova Inghilterra. In linea di massima il combattimento si dovrebbe disputare prima di un eventuale campionato del mondo fra il pugile italiano e il cubano Luis Manuel Rodriguez, probabilmente a New York in ottobre, e dovrebbe rientrare nel quadro di preparazione del campione del mondo.

La Commissione di pugilato dello Stato della Pennsylvania ha deciso di riconoscere Joe Frazier campione del mondo dei pesi massimi. Sono così cinque gli Stati americani che considerano ormai l'ex campione olimpionico quale successore di Cassius Clay, dopo la sua vittoria il 4 marzo scorso a New York riportata su Buster Mathis: New York, Massachusetts, Illinois, Maine e per ultimo Pennsylvania.

Questa decisione ha suscitato sorpresa negli ambienti pugilistici americani poichè la Commissione della Pennsylvania è affiliata alla «World Boxing Association» che riconoscerà campione del mondo il vincitore dell'incontro fra Jerry Quarry e Jimmy Ellis in programma il 27 aprile a Oakland.

L'incontro per il titolo tra Giulio Saraudi (sfidante) e il campione d'Italia Piero Tomasoni, in programma per il prossimo 7 aprile a Brescia, è stato rinviato e dovrà essere disputato entro il 30 aprile prossimo.

BOXE DILETTANTI

■ Ultimi risultati dei giuliani ai campionati italiani dilettanti di pugilato. Pesi welter: Sgrazzutti batte Crotolo (Campania) ai punti; Roberto batte Ribeccai (Toscana) ai punti. Pesi superwelter: Jarizzu (Sardegna) batte Cocciolo ai punti. Nei quarti di finale dei superleggeri Freschi ha battuto Cozzani (Liguria) per k.o.t. alla 3.a ripresa, mentre Sgrazzutti, nei welters, è stato battuto da Valsecchi (Lombardia) ai punti. Anche il massimo Martinis ha perduto contro Piccinali (Lombardia) per ferita al terzo round. Nelle semifinali di stanotte Freschi ha battuto ai punti il laziale Lauri.

FINALI JUNIORES

■ Ponziana, Saici, Don Bosco Pordenone e Mortegliano sono le squadre rimaste in gara a conclusione dei quarti di finale della fase conclusiva fra le vincenti i campionati provinciali juniores. Domenica prossima verranno disputate le partite di andata per le semifinali. I sorteggi hanno deciso i seguenti accoppiamenti: Don Bosco Pordenone - Mortegliano e Saici - Ponziana.

LA FORZA DEL DOLLARO

Raggiunto l'accordo tra Amaduzzi e Golinelli

Bologna, 14

Amaduzzi, procuratore di Benvenuti, e Golinelli, ex allenatore del pugile, si sono incontrati oggi a Bologna ed hanno definito le loro pendenze economiche.

I due hanno trovato l'accordo in breve tempo ed il procuratore ha saldato l'allenatore. «Sono stato completamente soddisfatto — ha detto Golinelli — per me però da oggi la coppia Amaduzzi-Benvenuti cessa di esistere». In merito ai suoi propositi futuri di lavoro, Golinelli ha detto: «Per ora non ne ho, ringrazio Lopopolo della stima che pubblicamente mi ha dimostrato dicendo che mi vorrebbe volentieri come allenatore. Se disputerà un campionato del mondo, sarò lieto di dargli una mano».

«Già in America eravamo d'accordo — ha detto dal canto suo Amaduzzi — che al rientro in Italia avremmo definito tutto. Così abbiamo fatto. Ora ognuno andrà per la sua strada».

Quattro incontri per il titolo italiano

Roma, 14

Il Comitato attività professionisti della FPI (Federazione pugilistica italiana) ha adottato, nella adunanza svoltasi a Roma martedì scorso, le seguenti deliberazioni:

Campionato d'Italia superwelters. Massimo Bruschini è designato sfidante ufficiale del campione d'Italia Remo Golfarini. L'incontro, valevole per il titolo, dovrà disputarsi entro il 12 giugno prossimo.

Campionato d'Italia medi. E' indetta l'asta per l'incontro per il titolo, tuttavia vocante, tra Remo Golfarini e Mario Lamagna, che dovrà svolgersi tra il 3 e il 18 maggio prossimo.

Campionato d'Italia mediomassimi. E' indetta l'asta per l'incontro per il titolo tra Vittorio Saraudi (campione) e Giovanni Biancardi (sfidante), che dovrà svolgersi tra il 3 eil 18 maggio prossimo.

Campionato d'Italia massimi.

TRA 16 RAPPRESENTATIVE DILETTANTISTICHE

Si apre nella Regione la disfida del «Zanetti»

A Udine Lazio-Lombardia, a Gorizia Sardegna-Liguria

La nostra regione si appresta a ospitare da domani a domenica 24 marzo la decima edizione del «Torneo delle Regioni», la classica manifestazione nazionale dilettantistica riservata a rappresentative di prima categoria valida per l'assegnazione del «Trofeo Zanetti». Al torneo, come noto, prenderanno parte sedici selezioni regionali suddivise in quattro gironi eliminatori. Poichè le squadre iscritte sono diciotto, si renderanno necessarie due partite di qualificazione che verranno disputate domani. Per sorteggio, le rappresentative che devono ancora assicurarsi l'ingresso alla fase eliminatoria sono il Lazio, la Sardegna, la Liguria e la Lombardia.

A Udine si incontreranno Lazio-Lombardia e a Gorizia saranno di scena Sardegna-Liguria. Le due vincenti verranno ammesse al girone «A» assieme al Veneto e all'Umbria. Il Friuli-Venezia Giulia è stato incluso nel raggruppamento «B» con Piemonte, Marche e Campania. Gli altri due gironi risultano composti da Abruzzi, Sicilia, Emilia e Venezia Tridentina il «C»; da Calabria, Toscana, Lucania e Puglie il girone «D».

La fase eliminatoria si articolerà in tre giornate con la formula del girone all'italiana con partite di sola andata che verranno disputate domenica 17, martedì 19 e giovedì 21 marzo. La prima classificata di ogni raggruppamento verrà ammessa alle semifinali in programma sabato 23 marzo. Le finali verranno giocate il giorno dopo a Trieste sul terreno del «Grezar». Sputate domani. Per sorteggio, nel Friuli-Venezia Giulia saranno naturalmente il Lazio, la Liguria, la Sardegna e la Lombardia che arriveranno nel pomeriggio. Le altre squadre hanno annunciato il loro arrivo per domani.

Ponziana immutato per l'incontro di Merano

Il Ponziana sta intensificando la preparazione in vista della prossima trasferta di Merano; tutti coloro che hanno disputato la vittoriosa partita con l'Olivo godono ottima salute così come in soddisfacente forma appaiono coloro che prima o poi saranno chiamati a fare il loro rientro in squadra. Martedì e mercoledì sono stati effettuati agli ordini di Covacich, intensi allenamenti atletici a base di esercizi a corpo libero e scatti con la palla. Ieri è stata disputata la consueta partitella a due porte tra titolari e rincalzi conclusasi col risultato di 0-0. Le prestazioni e l'impegno di tutti comunque ha soddisfatto il tecnico biancoceleste che ha deciso per Merano di confermare in riserve viaggianti una delle quali sarà certamente il portiere n. 2 D'Ambrosi. L'incontro col Merano seppur difficile sulla carta non appare del tutto proibitivo e, visto anche l'alto morale che in questo, particolare momento sorregge la formazione triestina, non si dispera su un risultato utile.

L. G.

Ciclocross a Ceresetto presente Renato Longo

Con la partecipazione dell'ex campione del mondo Renato Longo e dei migliori specialisti italiani si disputerà domenica prossima, a Ceresetto il «G. P. Ristorante al Fogolar di Brazzacco», corsa di ciclocross cui, parteciperà anche un gruppo nutrito di dilettanti e di allievi, quali Torresani (campione italiano dilettanti), Livian, Bettinelli, Sfolcini, Colzani, la G.B.C. al completo oltre alla Faema e alla Casagrande. La competizione, sarà valida come ultima prova per il titolo di campione regionale, la cui classifica attualmente vede in testa, dopo tre gare, Flaiban del G. S. Casagrande.

FAVORITI I ROSSONERI PER LO SPAREGGIO

Milan-Standard Liegi si rigiocherà a San Siro

Nessuna delle due squadre gradiva la Svizzera

Milano, 14

Lo spareggio fra Milan e Standard Liegi per la qualificazione alle semifinali della Coppa delle Coppe si disputerà a Milano. La decisione definitiva è stata presa stamani. I dirigenti delle due società, dopo aver escluso la possibilità di giocare in Svizzera per evitare fastidiosi trasferimenti, si erano dichiarati d'accordo a disputare l'incontro mercoledì prossimo a Liegi o a Milano.

I nomi delle due sedi sono stati così trascritti su altrettanti biglietti e il presidente dello Standard ha compiuto il sorteggio. L'esito è stato: Milano. Pertanto mercoledì sera, con inizio alle 21, le due squadre scenderanno di nuovo sul terreno di San Siro per disputare l'ammissione alla fase finale del torneo. I giocatori belgi, molto soddisfatti per il positivo risultato ottenuto ieri sera davanti a un pubblico davvero eccezionale, sono ripartiti nella tarda mattinata per Liegi.

ITALIA - BULGARIA

■ La Federazione austriaca di calcio, interpellata dall'UEFA sulla possibilità di organizzare a Vienna un eventuale terzo incontro tra le Nazionali d'Italia e Bulgaria, il 28 aprile, ha risposto negativamente, per motivi di calendario e per mancanza d'interesse nel pubblico viennese.

COPPA DEI CAMPIONI

Benfica - Vasas 3-0

Lisbona, 14

Nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa Europa dei campioni di calcio, il Benfica di Lisbona ha battuto il Vasas di Budapest per 3-0 (0-0). I portoghesi, avendo pareggiato l'incontro di andata 0-0, si sono qualificati per le semifinali. Le reti sono state segnate nella ripresa al 4' e al 24' da Eusebio e al 30' da Torres. Alla partita hanno assistito 50 mila spettatori.

AMICHEVOLE DI CALCIO

Germania Or. - Zagabria 3-1

Fiume, 14

In una partita amichevole di calcio, la Nazionale della Germania orientale, in allenamento collegiale in Jugoslavia, ha battuto la squadra dello Zagabria per 3-1 (0-0). I tedeschi orientali, con i gallesi, fanno parte del gruppo eliminatorio dell'Italia per i campionati mondiali del 1970 in Messico.

BASEBALL - SERIE D

■ Tre squadre della regione risultano iscritte al campionato nazionale di Serie D. Si tratta del Cus Trieste, della Fiamma di Monfalcone e del Ronchi Baseball Club.

DOMENICA PRIMA DELLE DUE GIORNATE DI RIPOSO

I recuperi dei dilettanti

Due derbies: Pro Gorizia-Mossa e Arsenale-Fortitudo

Il massimo campionato dilettanti di calcio vivrà domenica la prima delle due giornate di riposo imposte dal calendario per consentire l'effettuazione della decima edizione del «Torneo delle Regioni». In queste due settimane i dirigenti del Comitato regionale hanno deciso di far recuperare le partite rinviate tempo fa a causa del maltempo. Sei squadre riordineranno domenica le idee aggiornando parzialmente le classifiche dei due raggruppamenti.

GIRONE «A»

Delle due partite in programma, una riguarda il settore alto e una quello di coda. Nella prima saranno di scena in un derby che si annuncia ricco di motivi interessanti, la Pro Gorizia e il Mossa. Le due squadre hanno dimostrato in queste ultime settimane di attraversare un buon periodo di forma. La posta in palio, per entrambe, assume una importanza particolare. La Pro Gorizia, vincendo, potrebbe affiancarsi sulla terza poltrona alla Manzanese mentre il Mossa, con un successo al «Baiamonti», scavalcherebbe i «seggiolai» di un punto e si porterebbe a sei lunghezze dalla coppia di testa.

A Trieste, ospite dell'Alabarda Darwil, sarà la Cividalese. L'undici di Pace e Salvini, dopo l'ottima prestazione fornita contro lo Spilimbergo, non dovrebbe fallire il bersaglio dei due punti. I friulani, che si trovano isolati in coda al gruppo, non sembrano costituire ostacolo molto difficile per i triestini che partono con tutti i favori del pronostico.

GIRONE «B»

Anche a Trieste un derby. In viale Sanzio saranno di scena Arsenale e Fortitudo. I padroni di casa, relegati nelle posizioni di coda, non possono assolutamente perdere se intendono rimanere in corsa per la salvezza. Lo stesso discorso vale però anche per la Fortitudo, che al sicuro non si trova ancora. L'incontro, non fosse altro per il valore che assumono i due punti, si annuncia quanto mai interessante.

NON E' FACILE DECIDERE

Dubbi amletici di Enrico Radio

L'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche, ha costretto ieri Radio a rivedere parzialmente i suoi programmi. Il tecnico alabardato aveva infatti in animo di trasferirsi con i titolari sull'altipiano per trascorrere una giornata distensiva e immagazzinare un po' d'aria pura, ma non aveva fatto i conti con... Giove Pluvio! I giocatori sono rimasti così in città per tutta la mattinata allenandosi regolarmente, un lavoro leggero a base di ginnastica e palleggi, e quindi hanno raggiunto un locale dell'altipiano dove hanno consumato la colazione. Questa mattina titolari e rincalzi si ritroveranno al «Grezar».

Per quanto riguarda lo schieramento, il tecnico alabardato non ha voluto svelare ancora le sue intenzioni. Gli interrogativi di ieri sono quindi anche quelli di oggi e riguardano i ruoli di terzino e ala destra. Da Rold o Braico? Moretti o Bianchi? La scelta — sembra dire Radio — non è così facile come potrebbe sembrare. Si può forse dargli torto? La partita è troppo importante per la Triestina e quindi ogni mossa va ponderata non una, ma mille volte. Ecco perchè l'allenatore prende tempo, intende rifletterci a lungo prima di far cadere la scelta su uno o sull'altro dei candidati. L'unica cosa certa è l'esordio stagionale di Canzian all'estrema sinistra in sostituzione di Ive. Per gli altri due ruoli una parola definitiva la si saprà forse oggi, dopo cioè che verrà resa nota la lista dei convocati.

Sulla carta i quattro giocatori si equivalgono: Braico, vogliamo dire, grosso modo vale Da Rold, come del resto Bianchi non è di molto inferiore a Moretti. Forse proprio per questo motivo i due che a nostro avviso oggi possono vantare qualche preferenza in più rispetto agli altri, sono Da Rold e Moretti. Non riteniamo infatti che Radio, dopo essere già stato costretto in queste ultime settimane a modificare per sei undicesimi lo schieramento, decida di lanciare in prima squadra due debuttanti. Se le nostre ipotesi sono esatte, la Triestina che verrà opposta al Monfalcone dovrebbe comprendere: Chendi; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Moretti, Brusadelli, Pedroni, Scala, Canzian.

AUTOMOBILISMO

25 equipaggi triestini a Zagabria e a Ferrara

Ben 25 equipaggi triestini saranno in gara domani, domenica e lunedì in due manifestazioni automobilistiche di regolarità. Domattina partirà da Prosecco la Trieste - Lubiana - Zagabria, articolata in tre tappe, con sei prove speciali, alla quale parteciperanno i seguenti piloti: Attilio Bonduri, Tullio Stabile, Salvatore Aleffi, Fabio De Leonardis e Franco Lutman della Scuderia Ostuni; Lucio Kiswarday e Sergio Volpi della Scuderia Trieste. Questa gara è organizzata dall'ACI Milano ed è libera a piloti italiani e stranieri.

Domenica a Ferrara si svolgerà il Trofeo Gandolfi, manifestazione a carattere nazionale, alla quale i triestini parteciperanno con il grosso delle loro forze. La Scuderia Ostuni ha iscritto: «Piero Gandini», Franco Cassata, Franca Monai, Tina Fontana, Claudio Brosch, Domenico Grisaffi Livio Bonelli e Sergio Hauser, mentre la Scuderia Trieste presenterà: «Lulu», «Massimo Medici», Flavio Tagliaferro, Mario Soldatics, Giorgio Laurenti, Ferdinando D'Ada, Marcello Umek e Giulio Fetrucco.

NUOTO: ANALISI DELLA SCONFITTA ROMANA DEI TRIESTINI

IL CEDIMENTO DEI RINCALZI FA CROLLARE IL NOSTRO «CAMPANILE»

Campanile Nuoto è stato vinto anche quest'anno (è la terza volta consecutiva) dalla squadra laziale. I romani hanno infatti dominato l'incontro molto meglio di quanto si poteva prevedere alla vigilia: non sono stati infatti mai impensieriti dai milanesi giunti secondi e dai triestini inaspettatamente terzi. I nostri nuotatori nel complesso hanno un po' deluso perchè, il terzo posto, dopo la vittoria smagliante di Trieste nell'eliminatoria con Milano, è una spiacevole sorpresa. La causa principale di questo insuccesso sta nel cedimento di diversi numeri due.

Infatti i nuotatori che erano in grado di vincere hanno rispettato i pronostici, mentre si sono verificati notevoli cedimenti fra gli elementi di secondo piano. Mattei nei 100 stile libero è giunto solamente sesto in 1'0"2, tempo che non fa certo onore all'alabardato ormai costante da anni sotto il minuto anche in vasca lunga. La Zolia si è piazzata ottava nei misti in un tempo che non rispecchia certamente la sua ultima buona prestazione effettuata a Trieste nella medesima gara. Deludenti anche Gabborin nel delfino e la Marin nella rana che hanno concluso le rispettive prove in tempi piuttosto modesti.

Scarse anche le prestazioni dei due migliori elementi del settore femminile Dapretto e Tommassini. Luciana Dapretto purtroppo attraversa un periodo negativo, si allena però con serietà e quindi non va biasimata troppo. Molti atleti infatti attraversano qualche volta momenti di scarso rendimento senza conoscerne le ragioni. La Tommassini invece pur avendo vinto i 100 delfino individuali ha deluso per il tempo modestissimo che ha fornito (solamente 1'13"1) ed ha deluso ancor più nella frazione di staffetta mista.

Evidentemente queste sono le cause dell'insuccesso triestino di Campanile Nuoto a cui va aggiunta l'atmosfera pesante che si sarà creata fra i nostri nuotatori dopo alcune prove inferiori alle aspettative. Spesso accade che dopo i primi insuccessi gli atleti non riescano a reagire fornendo il meglio di se stessi in gara, si tratta di una specie di psicosi che evidentemente non intacca nuotatori più anziani e più esperti. A questo proposito va nominato Spangaro, regolarissimo nel rendimento e tranquillo vincitore dei 100 delfino, Del Campo che fra malattie e allenamenti interrotti per varie cause si è aggiudicato come previsto i 100 dorso in un tempo che rispecchia pienamente il suo attuale stato di forma e di Chino vittorioso nei misti, percorsi in un tempo di poco superiore al record italiano. Quasi sullo stesso piano di Spangaro, Del Campo e Chino per continuità di rendimento va anche posto Pangaro (100 stile libero in 57"6) piazzatosi però solamente terzo.

A. C.

Impegnati su tre fronti gli sciatori triestini

Le società triestine di sci saranno impegnate domenica e martedì in alcune gare molto importanti. Le mete degli sciatori saranno Cortina e Collina. Domenica nella famosa località invernale si disputerà il Trofeo Leacril, uno slalom gigante nazionale riservato ai cittadini. Per lo Sci Cai Trieste saranno in gara tra gli altri Aldo Stock, Emilio Stock, Gianni Paladini, Silvio Cosulich, Giorgio Mustacchi, Piero Buffon e Rossella e Silvia Paschi. Successivamente martedì, alcuni di questi parteciperanno al Trofeo Lagazuoi, una gara di qualificazione nazionale, mentre altri andranno a Collina per il Trofeo Romanin.

Lo Sci Cai XXX Ottobre sarà in gara a Cortina con Tullio Sain e con alcuni juniores, che si sono messi in luce domenica scorsa a Maniago, dove hanno conquistato il primo posto nella classifica a squadre di categoria. Si tratta di Gelletti, Caproni, Cogliati, Franchi, Ferluga e Morpurgo. Inoltre la XXX Ottobre parteciperà dal 17 al 19 anche ai campionati italiani cittadini di fondo, in programma a Piancavallo, con Aizza, Crepaz, Vencato, Giorgio Majorini e Roberto Majorini.

Anche il SAI sarà presente con una forte formazione a Cortina. Faranno spicco i nomi di Fulvio Bacchelli e Gianfranco Zotta, che avranno con loro anche Prenushi, Corsi, Segrè e Barbara Fornasir, Ornella Buffa, Maria Grazia Suttina e Claudia Grandi.

IN POCHE RIGHE

NEANCHE L'INDIA

■ L'India non parteciperà alle Olimpiadi del Messico se vi prenderà parte il Sud Africa. L'annuncio è stato dato dopo una riunione del consiglio di tutti gli sport indiani svoltasi a Trivandrum.

NUOTO IN URSS

■ Sono partiti dall'aeroporto di Linate, diretti in Russia, i nuotatori Fossati, Antonio e Michele D'Oppido, Siniscalco, Tozzi e Chino. I sei atleti parteciperanno alla riunione di nuoto in programma dal 16 al 20 marzo a Minsk. Il gruppo era accompagnato dall'allenatore Beaver e dal consigliere federale, il triestino Passagnoli.

CLARKE SI RITIRERA'

■ Il fondista australiano Ron Clarke ha annunciato che si ritirerà dalle competizioni internazionali, dopo i Giochi olimpici di Città del Messico. Clarke è detentore dei record mondiali su due miglia, tre miglia, 5000 metri, sei miglia, 10.000 metri e dieci miglia.

TROFEO BERRETTI

■ Sesta giornata di ritorno, fra domani e martedì prossimo, del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Domani sono in programma le partite Monfalcone - San Donà, Ponziana - Saici

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLAMOROSO ATTO DI FORZA A PRAGA DEI COMUNISTI «RIFORMATORI»

Leader céco dimissionario viene destituito d'autorità

E' il presidente del Consiglio nazionale slovacco Chudik, amico di Novotny
La sua rinuncia è stata respinta perchè non accompagnata da un'autocritica

Praga, 14

La corrente del PC cecoslovacco che fa capo al nuovo Segretario Dubcek ha ottenuto oggi un'altra affermazione sulla ala «stalinista», messa in minoranza con il siluramento di Antonin Novotny dalla più alta carica del partito: un altro eminente leader della «vecchia guardia», Michal Chudik, presidente del Consiglio nazionale slovacco, ha rassegnato le dimissioni.

Chudik tuttavia — ed è qui il fatto clamoroso — è stato vivacemente criticato dallo stesso Consiglio slovacco per non aver motivato le proprie dimissioni; il Consiglio si è rifiutato di accettare le dimissioni del presidente «perchè la lettera da lui inviata per annunciare la sua decisione non contiene neppure una parola di autocritica» e ha deciso di esonerare Chudik dalle sue funzioni in quanto egli «non gode più alcuna fiducia». In sostanza, il Consiglio ha fatto capire che Chudik non può cavarsela così a buon mercato, prevenendo con le sue dimissioni un vero e proprio «siluramento», e ora si attende da lui una vera e propria ammissione di colpa: è, insomma, un'ulteriore prova di forza dell'ala riformatrice di Dubcek, che sta accelerando i tempi della sua offensiva per eliminare da tutti i posti di responsabilità gli avversari.

Michal Chudik fa parte del presidium del partito comunista slovacco e del comitato centrale del PC cecoslovacco: è amico personale del Presidente Novotny. La sua sostituzione era stata chiesta il 23 dicembre, durante una tumultuosa manifestazione avvenuta nel suo «feudo», Bratislava. Nelle riunioni del comitato centrale di dicembre e gennaio, nelle quali venne attaccata la politica di Novotny, Chudik parlò più volte in difesa di lui, ponendo in rilievo che la sua presenza era la migliore garanzia dell'amicizia con l'URSS. Nella famosa riunione della notte dal 4 al 5 gennaio, che condusse alle dimissioni di Novotny dalla carica di Segretario del partito, Chudik rimase fino all'ultimo momento fedele al Presidente.

Intanto, mentre si profila ormai con certezza il declino di Novotny che, con ogni probabilità, verrà costretto a rassegnare il mandato presidenziale, si va profilando la candidatura di Josef Smrkovsky, uno dei superstiti del «regno di terrore» di una quindicina di anni fa, quale successore al vertice dello Stato. Smrkovsky, che ha 56 anni, condannato all'ergastolo durante il periodo delle epurazioni, è noto in tutto il Paese per aver diretto l'insurrezione del 1945 a Praga contro l'occupazione nazista. In gennaio, al comitato centrale, egli pronunciò un appassionato atto d'accusa contro la «vecchia guardia», schierandosi a fianco dei propugnatori del ripristino della vita democratica.

Da fonte sicura sono state frattanto smentite le voci secondo cui sarebbero stati arrestati l'ex capo dell'amministrazione dello Stato presso il comitato centrale, Mamula, e il figlio del Presidente della Repubblica, Antonin Novotny junior, ambedue amici del generale Sejna. Novotny junior è stato visto questa mattina nel suo studio: egli dirige la casa editrice «Artia».

Nel frattempo, il giornale «Praga Sera» ha criticato il Ministro della Difesa cecoslovacco, Lomsky, perchè ha mantenuto il silenzio su alcuni aspetti della vicenda del gen. Sejna, fuggito negli S.U. «Il Ministro — scrive il giornale — ha dimenticato di spiegare perchè Sejna lasciò la sua segreteria nel 1964. Si sa che si tratta di una vicenda sentimentale. La signora coinvolta nella vicenda è stata anch'ella costretta a lasciare la segreteria e l'esercito. Ma Sejna, che in quel momento aveva potenti protettori e amici, ha lasciato la segreteria del Ministro per assumere la carica di segretario del principale comitato del partito comunista in seno al Ministero della Difesa. Il Ministro Lomsky era al corrente di tutto, e sapeva che il carattere di Sejna era incompatibile con funzioni così importanti. Il Ministro avrebbe dovuto dire chiaramente quali misure aveva preso per impedire a Sejna di far carriera».

Anche l'organo del PC, «Rude Pravo», si dichiara insoddisfatto delle spiegazioni date dal gen. Lomsky. Il giornale scrive: «La comparsa del Ministro della Difesa, martedì alla televisione, è stata piuttosto infelice. La sua tardiva dichiarazione ha avuto come unico risultato di suscitare nuovi interrogativi che per tutta la giornata di ieri ci sono stati posti dai nostri lettori, soprattutto in merito alle responsabilità per la promozione del gen. Sejna e alla possibilità di un tentativo di intervento dell'Esercito contro il comitato centrale del partito. E' da ritenere che qualcuno possa aver agito dietro le spalle del Ministro della Difesa?».

A tarda ora si è appreso che Frantisek Barbirek, membro del comitato centrale del PC cecoslovacco e membro del presidium del comitato centrale, è stato nominato presidente del Consiglio nazionale slovacco in sostituzione di Chudik. Al tempo stesso, l'agenzia «C.T.K.» ha annunciato anche il siluramento del direttore generale per l'arte del Ministero della cultura e delle informazioni, Antonin Dvorak. I motivi di quest'ultimo provvedimento non sono stati resi noti. Il successore di Dvorak è Vlastimil Fiala, un funzionario del Ministero.

PROCESSO A LENINGRADO contro sette «sovversivi»

Mosca, 14

Sette persone sono comparse oggi in tribunale a Leningrado, per rispondere di attività sovversive in relazione all'organizzazione N.T.S. che, a quanto si dice, si proporrebbe di rovesciare il regime comunista sovietico.

La N.T.S. le cui iniziali russe stanno per «l'alleanza del lavoro popolare» è ritenuta ufficialmente responsabile dell'attuale situazione di fermento nell'Unione Sovietica, soprattutto quella dei circoli intellettuali. Il processo di Leningrado è il primo di cui si abbia notizia, dopo il processo di due mesi fa a Mosca contro tre intellettuali e la loro segretaria.

VA ALL'ONU IL TRATTATO di non proliferazione

Ginevra, 14

La conferenza del disarmo ha concluso oggi i suoi lavori sulla proposta di trattato contro la proliferazione degli armamenti nucleari, con un accordo sulla relazione da presentare alle Nazioni Unite.

Il documento principale contiene lo schema di trattato revisionato presentato dagli Stati Uniti e Russia, i molti emendamenti avanzati dalle Nazioni non nucleari durante l'attuale sessione, e la garanzia delle tre Potenze nucleari (SU, URSS e Granbretagna).

L'Italia ha ribadito le riserve sul testo concordato tra Unione Sovietica e Stati Uniti, e presentato tre giorni or sono in edizione riveduta.

L'Ambasciatore italiano Roberto Caracciolo ha fatto notare che numerose proposte, che hanno trovato l'appoggio di molti Paesi, non sono state incluse nel trattato. «La mia delegazione — ha aggiunto il rappresentante italiano — non può rinunciare al diritto di presentare emendamenti all'ONU».

ASSEMBLEE DI PROTESTA A VARSAVIA E IN ALTRE OTTO CITTÀ

GLI UNIVERSITARI POLACCHI MINACCIANO DI SCIOPERARE

Fra le richieste la libertà di parola e il rilascio degli studenti incarcerati - Un significativo infortunio dell'organo del partito

Varsavia, 14

Prosegue in Polonia la battaglia della dichiarazione fra universitari e dirigenti del partito. A Varsavia e in altre otto citta si sono svolte oggi assemblee di studenti nel corso delle quali sono state votate risoluzioni di protesta per il comportamento delle autorità di polizia e della stampa nei giorni scorsi. Non si segnalano nuovi scontri, ma gli studenti avrebbero minacciato scioperi «seduti» generalizzati nelle Università, se le loro richieste non saranno accolte.

Tra queste richieste, le più importanti riguardano l'immediata liberazione degli studenti arrestati nel corso degli incidenti (sarebbero oltre 500, secondo varie fonti, ma nessuno sa con precisione il loro numero). il rispetto del diritto costituzionale di libertà di parola, la pubblicazione delle risoluzioni approvate nelle assemblee, il ripristino dell'antico diritto studentesco che voleva le Università inaccessibili alla forza pubblica senza autorizzazione dei rettori, la rettifica dei resoconti «calunniosi» della stampa sull'origine e il significato delle manifestazioni.

Secondo l'organo ufficiale del partito comunista polacco «Tribuna Ludu», i protagonisti degli avvenimenti di questi giorni sarebbero di quattro specie: gli «ispiratori», gli «organizzatori», i «teppisti» e infine «gli studenti che si sono lasciati coinvolgere nell'intrigo politico». Per i primi, si chiede che vengano prese misure nei loro confronti «indipendentemente dalla carica che occupano». Si tratterebbe di «ideologi che hanno immesso nell'ambiente universitario revisionisti, presentando "emendamenti" demagogici al socialismo». A questi si aggiungerebbero gruppi di scrittori, di pubblicisti e di professori, di cui la stampa ha già pubblicato i nomi e che vengono presentati come «nemici del socialismo e della Polonia popolare». Essi proverebbero da diverse correnti: dal «sionismo internazionale», dall'«oscurantismo reazionario», di ispirazione americana o tedesco-occidentale, dagli ambienti cattolici retrogradi e «potentemente antisemiti», da quelli degli ex stalinisti, un tempo al potere in Polonia.

Fra i maggiori accusati, particolare rilievo ha Leszek Kolakowski, insegnante di filosofia all'Università di Varsavia, membro dell'Accademia delle scienze. Kolakowski, che ha 41 anni, è uno dei più brillanti pensatori polacchi contemporanei, considerato il principale esponente teorico dei «revisionisti» polacchi e spesso critico aperto del regime. Nell'ottobre del 1966 egli fu escluso dall'associazione degli scrittori, misura che provocò l'allontanamento di un'altra ventina di scrittori, dimessisi o destituiti in seguito alle loro proteste.

Di un curioso, ma significativo infortunio, è stato vittima «Tribuna Ludu», che si è visto oggi costretto a smentire una notizia pubblicata ieri, secondo la quale Eva Zarzycka, figlia di un ex sindaco di Varsavia, sarebbe stata tra i dirigenti dei disordini. La giovane vive a Parigi da molti mesi. L'episodio secondo alcuni, ha confermato l'impressione che l'attuale ondata di proteste studentesche viene sfruttata dal Governo per attaccare elementi dissidenti, specie ebrei, che non hanno accettato la condanna di Israele nella guerra del giugno scorso.

SCONTRO A FUOCO tra giordani e israeliani

Tel Aviv, 14

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che le forze giordane hanno aperto il fuoco, questa mattina, contro una pattuglia israeliana vicino al ponte Mandassa, sei chilometri a Nord del ponte Allenby, nella regione di Gerico. Le forze israeliane hanno risposto al fuoco e, dopo circa mezz'ora, la calma è tornata nella zona.

Cinque condanne a morte di africani in Rodesia

Salisbury, 14

Cinque africani sono stati condannati oggi a morte dall'alta Corte di Salisbury, sotto l'accusa di aver violato la legge sul mantenimento dell'ordine. Quattro dei condannati hanno dichiarato di avere ricevuto addestramento militare nello Zambia e di avere introdotto illegalmente armi in Rodesia.

UNA CONFERMA DEL DIPARTIMENTO DI STATO ALL'ACCENNO DI RUSK

REVISIONE TOTALE NEGLI S.U. DELLA POLITICA PER IL VIETNAM

Alti ufficiali del Pentagono favorevoli alla mobilitazione di 10 mila riservisti
Ma sarebbe una misura «minima» rispetto alle richieste del gen. Westmoreland

Washington, 14

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che il Governo americano ha «cominciato di recente» la revisione totale della sua politica vietnamita; il portavoce si è rifiutato di fare commenti al riguardo. Della revisione aveva parlato brevemente, lunedì scorso, il Segretario di Stato Dean Rusk, nel corso della deposizione dinanzi alla commissione senatoriale degli esteri. Il portavoce ha detto che, dopo la deposizione, Rusk ha ricevuto numerose lettere, il contenuto delle quali non è stato tuttavia reso noto.

D'altro canto, alti ufficiali del Pentagono, a quanto si è appreso, hanno proposto, nel quadro dei passi militari per il Vietnam attualmente in discussione, una mobilitazione iniziale di diecimila riservisti, che consentirebbe l'invio nel teatro delle operazioni di una divisione di fanteria al completo: tale misura sarebbe «minima» rispetto a quella massima di dislocare nel Vietnam fino a 206 mila uomini che il generale Westmoreland avrebbe richiesto, stando a informazioni di stampa non confermate.

Gli strateghi del Pentagono giudicano che la mobilitazione anzidetta sgombrerebbe la strada all'invio della 5.a Divisione motorizzata di fanteria, attualmente di stanza a Fort Carson, nel Colorado. Il richiamo, inteso a riempire parzialmente i vuoti creatisi nella riserva strategica del gen. Westmoreland, costretto a concentrare numerosi battaglioni nelle province settentrionali e nelle città, potrebbe avere inizio a maggio e concludersi in novembre.

A quanto è dato sapere, il Pentagono sta studiando la possibilità di «graduare» nel tempo le mobilitazioni ulteriori giudicate necessarie per il Sud-Est asiatico, tenendo anche presente l'esigenza di mantenere in patria reparti dell'esercito utilizzabili in caso di disordini razziali nelle città americane. Numerosi esperti civili e militari americani dubitano, comunque, che una o due divisioni supplementari permetteranno a Westmoreland di alterare sostanzialmente il corso del conflitto, se l'esercito sudvietnamita non riassumerà, pienamente, la sua principale responsabilità di proteggere le città, i centri abitati e le zone dove è urgente riprendere l'opera di «pacificazione».

Un sondaggio di opinione pubblica compiuto dall'Istituto Gallup ha frattanto dimostrato che un numero sempre maggiore di americani è favorevole a una graduale sostituzione delle forze americane nel Vietnam con le forze sudvietnamite. L'Istituto ha sottoposto all'esame di 1500 persone un piano che prevede il ritiro di centomila soldati americani ogni volta che un egual numero di reclute sudvietnamite — che dovrebbero essere arruolate appunto a scaglioni di centomila — è pronto al combattimento. Secondo lo Istituto, l'attuazione di un piano del genere porterebbe al ritiro di tutte le truppe americane dal Vietnam entro la fine di quest'anno. Il 69 per cento degli interpellati si sono dichiarati favorevoli a tale piano (58 per cento nel 1966), il 21 per cento ha detto di non avere opinioni precise.

A Saigon, frattanto, il Vicepresidente sudvietnamita, gen. Nguyen Cao Ky, ha lanciato oggi un appello per una «crociata di liberazione» da parte di volontari contro il Vietnam del Nord. «Mi metterò alla testa di questa crociata di liberazione se un numero sufficiente di voi si unirà a essa» ha detto Ky, parlando a un raduno a Ho Hai, una località a 22 chilometri a Nord di Saigon. «Al momento attuale — ha aggiunto Ky — noi stiamo combattendo per salvaguardare la libertà del Vietnam del Sud, ma dobbiamo anche continuare a lottare per la libertà del nostro popolo che vive dall'altra parte del 17.o parallelo».

Sul fronte militare, va segnalato che i vietcong hanno sparato, la notte scorsa, con mortai e lanciarazzi contro diverse posizioni governative e installazioni militari in varie parte del Vietnam del Sud, provocando però soltanto perdite e danni moderati. Il bombardamento più intenso è stato compiuto contro l'aeroporto della città di Ban Me Thuot.

Da rilevare, infine, che altre fosse comuni sono state rinvenute nei dintorni di Hue, l'antica capitale imperiale del Vietnam teatro di aspri combattimenti durante la recente offensiva comunista del Capodanno lunare. In una delle fosse sono stati rinvenuti un centinaio di cadaveri, alcuni di militari sudvietnamiti, altri di civili; una seconda fossa con dieci corpi è stata rinvenuta a pochi chilometri dalla prima.

TRAGICA FINE DI UN RICCO «GENTLEMAN» E DI UNA GIOVANE FOTOMODELLA

LEGATI E STRANGOLATI A LONDRA UN AGENTE DI CAMBIO E LA SUA AMICA

Il feroce delitto nel lussuoso appartamento di Hyde Park in cui la coppia abitava
Probabile movente la rapina: spariti vari oggetti preziosi e l'auto della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Scotland Yard sta indagando per cercare di scoprire gli autori di uno dei più efferati delitti che si ricordino a Londra in questi ultimi tempi. Le vittime sono due, il ricco agente di cambio della «City» Michael Saint-John O'Carroll, di 53 anni, e la sua compagna, Janet Williams, una modella venticinquenne dai capelli biondo platino, nota nel «set» londinese dei fotografi alla moda con il nome d'arte di Janet Williams.

Entrambi sono stati trovati legati e strangolati, in due stanze diverse del lussuoso appartamento che occupavano, nei pressi di Hyde Park. Il maturo agente di cambio, che i colleghi di lavoro hanno descritto come «un autentico gentleman» e che somigliava straordinariamente a Frank Sinatra, era in procinto di ottenere il divorzio dalla moglie, da cui viveva separato da tempo, e contava di unirsi in matrimonio alla modella.

Incerto resta il movente del duplice assassinio; stasera, tuttavia, un funzionario incaricato delle indagini, ha dichiarato che, molto probabilmente, la rapina è all'origine del brutale fatto di sangue. La polizia ha accertato, infatti, che dalla casa dell'operatore di Borsa mancano vari oggetti preziosi. Anche l'automobile dell'ucciso, una «Lancia Flavia», manca, e la polizia spera di rintracciarla. Nella casa, tuttavia, la polizia ha trovato ancora vari oggetti preziosi; gli investigatori, comunque, propendono a credere che il movente del duplice delitto sia stato la rapina.

La polizia ritiene, poi, che lo assassinio sia opera di due o tre persone, che avrebbero aggredito contemporaneamente la modella e l'agente della «City», trascinandoli in due camere da letto separate e legando loro le mani dietro la schiena; dopodichè, le vittime sarebbero state strangolate e abbandonate a faccia in giù sui letti.

Secondo il padre della ragazza uccisa, rintracciato stasera, Janet Williams e Michael O'Connor avrebbero contratto recentemente matrimonio a Roma; il padre della modella non ha però spiegato in che modo lo agente di cambio sia riuscito a celebrare il matrimonio in Italia, mentre risultava già regolarmente sposato in Inghilterra.

Vice

DOMATORE ITALIANO azzannato da un leone

Versailles, 14

Un domatore italiano del circo Rancy è ricoverato dalla notte scorsa all'ospedale di Versailles in seguito a gravissime ferite riportate ieri sera, mentre si esibiva in un «numero» nella gabbia dei leoni. Il domatore, di nome Amedeo Gerardi, è stato improvvisamente aggredito da una delle fiere la quale, prima che potessero intervenire soccorritori, lo ha gravemente ferito al viso, al petto e a una gamba: sottoposto in nottata a un delicato intervento chirurgico all'inguine e a una trasfusione di sangue, il domatore è ora considerato «fuori pericolo».

Amedeo Gerardi, di 53 anni, di Grosseto, era appena stato scritturato dal circo di Rancy, ed era la prima volta, ieri sera, che si esibiva sotto quel tendone. Il domatore è entrato nella gabbia poco dopo le 21; accanto a lui c'era il leone «Pulito», tutt'attorno, in circolo, altri sette leoni. Il domatore ha fatto salire «Pulito» su due sgabelli, poi gli è salito in groppa.

Il «numero» non presenta, a detta degli esperti, nessun pericolo particolare; contrariamente alla tigre, infatti, il leone attacca l'uomo soltanto frontalmente. Ieri sera, però, è accaduto un incidente, che ha spaventato la belva: sotto il peso del domatore e del leone, uno degli sgabelli si è rovesciato, «Pulito» e il Gerardi sono rotolati a terra e il leone, atterrito, ha reagito azzannando l'uomo al ventre, mentre con gli artigli gli lacerava il petto e il volto.

Gerardi ha lottato per circa due minuti con il leone; mentre «Pulito» lo trascinava per la pista tenendolo con i denti per una coscia, il domatore ha avuto la forza di difendersi dall'attacco di un altro leone, che tentava di azzannarlo al capo. Poco dopo è intervenuto in forze il personale del circo, che è riuscito a strappare Gerardi alla morsa di «Pulito» e a far rientrare gli animali senza altri incidenti nelle gabbie.

ARDITO ESPERIMENTO ATTUATO DA SCIENZIATI AMERICANI

Realizzati in laboratorio i primi «mattoni» della vita

Si tratta di molecole a catena organiche, elementi fondamentali della clorofilla - Riprodotte le condizioni della Terra ai primordi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 14

Ripetendo le condizioni della vita sulla Terra quali erano nelle ere primordiali, gli scienziati del laboratorio di ricerche «Ames» a Sunnuvale in California, hanno «fabbricato» l'elemento fondamentale della clorofilla, la sostanza essenziale per ogni forma superiore di vita sul pianeta. L'impresa è stata realizzata con un'atmosfera di ammoniaca, metano e acqua, della quale è stato scaricato senza soluzione di continuità un arco elettrico; si sono così creati nuovi sistemi di molecole.

I dottori Gordon W. Hodgson e Cyril Ponnamperuma, del laboratorio «Ames», hanno dato conto dell'esito dell'esperimento, comunicando che fra i materiali ottenuti vi è una piccola quantità di porfirine, le molecole a catena organiche che costituiscono la massima parte della clorofilla. L'esperimento, dicono i due scienziati, mostra che la clorofilla può aver avuto origine spontanea sulla Terra. La clorofilla tramuta l'energia delle radiazioni solari in energia chimica per gli organismi viventi; è l'essenziale per le piante, e l'uomo e altri esseri viventi fanno affidamento, in modo diretto o indiretto, sulla alimentazione resa possibile da queste piante.

I ricercatori del laboratorio «Ames» (che appartiene alla NASA, l'ente spaziale americano) dicono che le porfirine sono le ultime sostanze delle grandi categorie di «blocchi di costruzione» della vita che siano state sintetizzate. Alla realizzazione in laboratorio di questa categoria si è arrivati sulla base della teoria dell'evoluzione chimica della vita. Secondo questa teoria, a cominciare da quattro milioni e mezzo di anni fa, ammonio, metano e acqua della primitiva atmosfera terrestre si trovarono a essere sottoposti a una continua attivazione di energia prodotta dal fulmine, dal calore e dai raggi ultravioletti del Sole. Più di un miliardo di anni fa, le molecole agitate costituirono i primi «blocchi da costruzione» della vita, e ne derivarono i primi semplici organismi viventi.

Sempre secondo la teoria seguita dagli scienziati per il loro esperimento, apparvero per prime le molecole a lunga catena, basate sul carbonio, ed esse si moltiplicarono grazie ai materiali accumulati negli oceani. Questa «riserva», però, si consumò rapidamente, e la vita si trovò a essere minacciata di estinzione. Ma le molecole di clorofilla permisero la sopravvivenza degli organismi, che le usarono per creare nuovi materiali, grazie alla trasformazione in energia chimica del continuo flusso di luce solare.

U. P. I.

CON UNA COLTELLATA NEL BAGNO

Suicida a Hollywood William Powell junior

Aveva 43 anni - Ha lasciato un biglietto: «Me ne vado dove le cose vanno meglio»

Hollywood, 14

Il figlio dell'attore William Powel, William Powell junior, di 43 anni, si è ucciso ieri con una coltellata nel suo appartamento di Hollywood. La polizia ha dichiarato di avere trovato un biglietto nel quale, prima di uccidersi, William Powell junior aveva scritto, tra l'altro: «Qui le cose non vanno. Me ne vado dove le cose vanno meglio».

Il cadavere di William Powell è stato trovato sotto la doccia semiaperta, del suo appartamento; vicino al corpo è stato trovato un coltello. John Norton, sincero amico del Powell, ha dichiarato che William Powell junior — il quale scriveva sceneggiature per la televisione — era da tempo ammalato. Norton, preoccupato per il silenzio dell'amico, si era recato ieri nel suo appartamento dove lo ha trovato morto.

Il padre, William Powell — che ora ha 75 anni — è noto per la serie dei film «L'uomo ombra» dei quali fu protagonista, negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale, in coppia con l'attrice Myrna Loy; quanto al suicida, aveva firmato alcuni telefilm di grande successo, quali «Rawhide», «77 sunset strip» e «Bonanza»; oltre a essere un apprezzato sceneggiatore della TV, era produttore della «Universal» e della «W. B.».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spenta, a 79 anni, la nostra buona, generosa e pia

Marcella ved. Cadelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPE con la moglie SANTINA, MARIA con il marito ROMANO BURLO, ANTONIO con la moglie IOLANDA, MARCO con la moglie BRUNA, ITALO con la moglie BRUNA, i nipoti RITA con il marito EGIDIO VATTA, MARCELLINA con il marito BRUNO VECCHIET, PAOLO, ANNAMARIA, LUIGI, MARINA, GIANFRANCO, ADRIANA, la pronipote CRISTINA, i cognati e i parenti tutti.

Grati per l'assidua assistenza, ringraziano il medico curante dott. Guerrino Dobrilla.

I funerali muoveranno oggi venerdì alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto:
— la S.E.T. Società Editrice Triestina
— il Direttore e i Redattori de «IL PICCOLO»
— la Direzione e il personale dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO
— la Direzione della S.P.I.
— la Direzione e il personale dell'«Adigi»

L'ORDINE DEI GIORNALISTI, l'ASSOCIAZIONE STAMPA GIULIANA, il CIRCOLO DELLA STAMPA e il GRUPPO GIORNALISTI SPORTIVI esprimono al caro collega e amico Marco Cadelli la più accorata partecipazione al suo dolore per l'improvvisa scomparsa della Madre, signora

Marcella ved. Cadelli

Gli amici RINA e SILVIO GREGORETTI, PINO LUCCHI e BRUNO SCHILLANI prendono parte al lutto della famiglia.

†

Dopo una vita dedita alla Patria, al lavoro e alla famiglia, confortata dalla Fede, ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Roberto Seri

Lo annunciano con dolore la moglie CARLA ALESSIO il figlio dott. ALFIERI con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta.

Opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto gli amici VICCI e MARIO LUPOLI.

† Il 13 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Benedetto Chirassi

Accasciati ne danno il doloroso annuncio i figli, la sorella, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia del suo funzionario rag. Giuseppe Chirassi.

Oggi, alle ore 16, con partenza dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia, avranno luogo i funerali di

Sergio Zaccaria

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, la cognata, gli zii, le zie i cugini, le cugine e gli amici tutti.

Muggia, 15 marzo 1968

† Munito dei conforti religiosi ha chiuso la sua giornata terrena il

DOTT.

Benvenuto Coglievina

medico

I funerali avranno luogo domani sabato 16 alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

In ricordo di

Gina Goia

Quattro tristi e lunghi anni sono passati da che ti sei addormentata senza neanche dirci addio. Un angolo nel nostro cuore è riservato specialmente per te e finchè vita e memoria ci è data ti ameremo e ricorderemo sempre. Nessuno prenderà mai il tuo posto.

La tua WALNEA, tuo genero RENZO e i tuoi adorati nipoti SERGIO e PAOLO

Londra - Trieste
15 marzo 1968

Domani ricorre il primo anniversario della morte di

Carlo Hengl

Lo ricordano i familiari.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa SS. Ermacora e Fortunato di Roiano alle ore 7 di domani 16 marzo.

†

«Chi crede in Me, anche se morto, vivrà».
S. Giov. 11,25

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro ha reso la sua anima a Dio

Pietro Vorini

Con immenso dolore, confortati dalle certezze della Fede, ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli dott. FERRUCCIO e FIORELLA, la nuora prof. MIRELLA, i nipotini PAOLO, DONATELLA, ELISABETTA e MARIA SERENA e i congiunti tutti.

Un grazie particolare al dott. Marinuzzi, al dott. Loser, ai Medici e al personale tutto della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi 15 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

ROMEO DA NOVA e famiglia partecipano al lutto dell'amico Ferruccio.

Il cantiere NAVALGIULIANO S.p.A. si associa al lutto che ha colpito la famiglia del dott. Ferruccio Vorini Sindaco del proprio Consiglio di Amministrazione.

Prendono parte al lutto il cap. PLACIDO SEGARICH e famiglia.

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari munita dei conforti religiosi

Luigia Cecada nata Predonzani

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie Suor FIORETTA, VITTORINA con il marito LINO, gli adorati nipoti FIORETTA e PIERINO, il fratello GIACOMO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al dolore la famiglia di ANGELO ELEFANTE.

†

Il 14 marzo improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zacutti
pensionato FF.SS.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ARMIDA, i fratelli MENOTTI - RICCIOTTI e ARRIGO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 15 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie RIGHI e LUSSI.

† Il 14 marzo è passato a miglior vita

Giuseppe Morandini

La desolata moglie MARIA unitamente ai parenti tutti ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 15 marzo alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ENTE AUTONOMO PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giorgio Corva

suo apprezzato dipendente.

† Il 14 marzo si è spenta

Stefania Antonaz

Ne danno il triste annuncio il marito RAMIRO, il figlio ELIO e la nuora.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Maria Pettorosso ved. Giassi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Valerio Lupini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi ed agli amici dell'Ufficio Anagrafe.

I FAMILIARI

Ringraziamo commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Slama v. Minca

quanti in vario modo parteciparono al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel X anniversario della scomparsa del

PROF. DOTT.

Edoardo Gridelli

le figlie e i familiari con immutato dolore e rimpianto lo ricordano a quanti lo amarono per la sua grande bontà e lo stimarono per le sue preclare doti di scienziato.

Questa sera alle ore 19 il nipote don Lucio Gridelli celebrerà una S. Messa in suffragio nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Profondamente commossa, ringrazio tutti coloro che hanno preso parte all'immenso dolore in cui mi ha lasciata la perdita del mio amato

Iginio

LIDIA FONDA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amalia Kociancich ved. Valdemarin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna Baretto

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

† Si è spenta il 13 marzo la nostra cara

Carolina Samarin ved. Krizmancic

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dall'abitazione al Cimitero di Basovizza.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alfeo Appollonio

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

† Il 14 marzo si è spenta serenamente

Livia Urbanaz ved. Demarchi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia FRANCA, la cognata NEVA assieme al marito PAOLO PURINI, la sorella EVELLINA, il fratello LUIGI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 marzo alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Un grazie particolare a tutto il personale della III Medica.

Muggia, 15 marzo 1968





VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera
antica qualità superiore *

La Buton è lieta ed orgogliosa di presentare Vecchia Romagna etichetta nera "antica qualità superiore", un brandy costato anni e anni di fatica e di paziente attesa. ANTICA QUALITA', per essere stato fino ad oggi rinchiuso nelle gigantesche cantine d'invecchiamento di Ozzano Emilia-Romagna, solamente adesso aperte. SUPERIORE, per una scelta dei vini ed una tecnica di distillazione tali da farne un brandy dalle caratteristiche eccezionali.

*La riconoscerete dal "BACCO D'ORO".

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 44449 M

TELEVISORE I-II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 44373 M

TELEVISORE I-II canale perfetto con garanzia vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 44467 M

TELEVISORE nuovo vendo metà prezzo. Telefonare 91511. 24416 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 44389 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 42788 N

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili antichi rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni n. 31621. 44469 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto pranzo salotti pianoforti quadri per Veneto. Telefonare 31428. 44395 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi singoli soggiorni guardaroba attaccapanni. Limitanea 9 - Ghirlandaio 16. 44411 NN

ATTENZIONE. Matrimoniale 5 porte pallisandro cucine lussuose vendonsi, Crispi 51. 42822 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43363 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43809 P, SPI.

PRODUTTORE introdotto bar per vendita prodotti nota distilleria veneta et rinomate case vinicole cerca depositario Trieste. Rimborso spese e buona provvigione. Offerte Cassetta 42748 P, SPI.

PRODUTTORE visiti clienti periferia altipiano per alta casa trova abbinamento prodotti vinicoli alimentari con depositario importanti marche rimborso parziale spese e buona provvigione. Offerte dettagliate Cassetta 42750 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q

ALPA 9 una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 85 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris-Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Johnson, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 85 Q

BATTELLI pneumatici, sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 85 Q

BELLA 500 62 perfetta vende privato ritirando scooter 50. Agip, Severo 2. 44429 Q

BELLISSIMA Fiat 1800 fine 63 motore gomme radio nuovi privato vende presso Agip, Severo 2. 44429 Q

BIANCHINA Special 63 unico proprietario vendesi facilitazioni. Tel. 93940. 56 Q

BICICLETTE di marca pieghevoli, ciclomotori, gomme, accessori, moto, noleggio biciclette. Via Caccia 3 - tel. 96032 Melillo.

BRITISH SEAGULL il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 85 Q

CERCASI NSU Prinz oppure 750 Fiat del 1966-'67. Telefonare 734824. 44407 Q

CORTINA GT 4 porte 65 in perfette condizioni 42.000 km. privato vende. Autoscuola Rufo, piazza Ospedale. 56 Q

FORD Consul 1300 cc., 1100 58 bicolore vendo rateizzo. Via Piccardi 24, lavaggio. 44441 Q

GIULIETTA sprint 60 perfette condizioni privato vende o permuta con 500. Tel. 95007. 56 Q

NSU 64 in perfette condizioni vendesi anche a rate. Via Galilei 20. 56 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 85 Q

VENDESI 500 D km. 54.000 stato perfetto unico proprietario. Per informazioni telefonare n. 742324 ore 14.30-15.30. 44403 Q

VENDESI Alfa Romeo ribaltabile portata q.li 50 in ottime condizioni gommato nuovo. Rivolgersi Bragagnini Armando Porpetto (Udine). 1287 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

«500» 64 vendesi occasione. Telefonare oggi dalle ore 19.30 alle 21.30 al n. 745701. 44385 Q

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

R Cap. soc. cess az. L. 90

AMMINISTRAZIONE stabili assume ancora qualche incarico. Accreditato Studio ragioneria Ponterosso 6 - telefono 68659. 22441 R

AVVIATA centrale lavanderia gettone pulisecco vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44443 R

AVVIATA lavanderia a gettoni e lavasecco centro città occasionissima causa trasferimento cedesi. Offerte scrivere Cassetta 22483 R, SPI.

AVVIATO negozio elettrodomestici radio-TV centro città cedesi causa altri impegni. Offerte scrivere cassetta 22481 R SPI.

C.A.F. Facilita prestiti impiegati professionisti commercianti minimo 400.000. Rimborso massimo 40 mesi. Tel. 61050 - 68540.

CERCASI socio bar-buffet vastissimo posteggio reddito assicurato. Scrivere Cassetta 42784 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. RECENTISSIMA costruzione centralissima appartamenti alloggio o ufficio mq. 100, 160, 260 con mutuo vendesi. Telefonare 31231. 43937 S

A. INCENTIVAZIONE EDILIZIA, LEGGE 1179/1965. Contanti EFFETTIVO 25%, saldo 25 anni 5,50% interesse. Costruzione BORGO INCANTEVOLE (Monte Radio). Palazzina splendida vista golfo, zona tranquillissima, servita autobus. Appartamenti 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore garage. ALTRI 1-2-3 stanze soggiorno. ATTICI. Mutui fino 75%. AGEP, Crispi 14. 44401 S

A. PIAZZA S. GIOVANNI, appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio, vendesi libero. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 44457 S

ACQUISTEREI villetta o appartamento lussuoso 5 stanze, cucina, doppi servizi e ogni comfort. Telefonare mattinata n. 38379. 42796 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende primingresso 7.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 44459 S

APPARTAMENTO in palazzina, paraggi CORDAROLI, vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi armadimuro centralnafta ascensore garage terrazze vende rifiniture lussuosissime Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44459 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina accessori vuoto 3.800.000. Altri 2-3-5 stanze vendonsi. Amministrazione corso Italia 29. 44427 S

CENTRO o Barriera muri negozio acquistasi. Offerte cassetta 24338 S, SPI.

CONCONELLO terreno panoramico privato vende. Telefonare ore pasti 745039. 44009 S

GRANDE appartamento vendesi. Battisti 25 ore 11-12 sul posto. 44455 S

SPLENDIDA villa Costiera, propria spiaggia, 2000 giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44443 S

TERRENO 600 mq. zona Sistiana vendo con acqua luce strada privata. Tel. 725233. 44473 S

XX Settembre vendiamo appartamento 4 stanze servizi terrazza 6.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 44443 S

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. na la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088 - 35107

L' Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

Domenica dalle ore 9 alle 12

Dott. Ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI

PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI

Via A. Diaz 7. tel. 30088 - 35107

L' Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

Domenica dalle ore 9 alle 12